DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 206

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 30 Agosto 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Pericolo lupi La Regione autorizzata a sparare
Giannelli a pagina II

Vela
Luna Rossa, buona la prima (vittoria): francesi battuti
A pagina 22

I sorteggi
Labirinto Champions Real al Milan ManCity per Inter e Juve
A pagina 20

Suicidio assistito, malata denuncia l'Asl per tortura

▶Trieste, la battaglia di Martina: «Siamo soffio di vento, lasciatemi andare»

Martina Oppelli, l'architetta triestina di 49 anni affetta da sclerosi multipla progressiva, ha presentato un esposto di 15 pagine alla Procura di Trieste. Rifiuto di atti d'ufficio e tortura sono i reati ipotizzati nei confronti dei medici dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina. L'annuncio è stato dato ieri, durante un incontro convocato dall'associazione Luca Coscioni. Oppelli, dipendente da macchinari, farmaci e assistenza continua per le sue funzioni vitali, nei giorni scorsi aveva visto nuovamente respinta la sua richiesta di assistenza per il suicidio assistito da parte di Asugi, nonostante il peggioramento delle sue condizioni di salute e l'ordinanza del Tribunale di Trieste che imponeva una nuova valutazione medica. «Sto male, è tutto doloroso e anche se continuo a lavorare da casa faccio una fatica immensa. lasciatemi andare, siamo soffio di vento».

Batic a pagina 11

DINIEGO No al suicidio assistito, Martina Oppelli denuncia la Asl

La testimonianza del nostro giornalista
«Io come Toscani. E vivo grazie ai farmaci del servizio pubblico»

Carlo Ottaviani

Meno 40 lui, meno 22 io. Sono i chili di distanza da questa foto di qualche anno fa ad oggi. Oliviero Toscani, il grande fotografo, mercoledì ha confessato al "Corriere della Sera" di stare morendo per una malattia rara incurabile. Le immagini pubblicate dal giornale milanese sono impietose. Da due giorni le guardo incessantemente, raffrontandole con questa che vedete e con quelle di altri incontri con Toscani, chiedendomi (...)

Continua a pagina 10

Treviso
Il papà di Alex: «I finti amici usano la sua carta di credito»

Paolo Calia

"Sempre più schifato dalla giustizia italiana". Secco, sintetico e deciso. Più duro di così non poteva essere Luca Marangon, il padre di Alex, il 25enne scomparso durante un rito sciamanico nell'Abbazia di Vidor e trovato morto dopo tre giorni, il corpo arenato su un isolotto lungo il Piave a Ciano del Montello, col cranio fracassato e varie fratture in tutto il corpo. Luca Marangon ha sfogato la sua rabbia in un post nella sua pagina Facebook commentando la notizia che per la Procura di Treviso (...)

Continua a pagina 10

Armi in Russia, no dell'Italia

▶Governi europei divisi, il muro di Tajani a Borrell: «Né noi né la Nato siamo in guerra con la Russia»

L'analisi
Che cosa attendersi dal nuovo commissario Ue

Angelo De Mattia

È da tempo scontata la designazione, per l'esperienza e la competenza e per il ruolo del Paese fondatore designante, di Raffaele Fitto quale Commissario Ue. Gli aspetti che non sono ancora chiari, perché dipendono dalle decisioni della presidente Ursula von der Leyen, riguardano la funzione che sarà attribuita all'attuale ministro, parallelamente all'ipotesi del conferimento di una vice presidenza operativa che (...)

Continua a pagina 23

Nulla di fatto sulla rimozione delle restrizioni sull'uso delle armi europee in territorio russo da parte di Kiev e sulle sanzioni contro due tra i più oltranzisti ministri del governo israeliano. Archiviata la pausa estiva, nel primo appuntamento della stagione Ue Josep Borrell è tornato a scuotere i ministri degli Esteri dei 27 sulle guerre in Ucraina e a Gaza. Andando a sbattere contro il più classico dei muri della politica estera dell'Unione: l'assenza di unanimità. Complice la feroce contrarietà della solita Ungheria, certo, ma pure la decisa cautela di altri Paesi, tra cui l'Italia. Ha precisato il vicepremier e capo della Farnesina Antonio Tajani: «Ogni Paese decide per sé, per quanto ci riguarda l'uso delle armi italiane, perlopiù difensive, può avvenire solo all'interno dell'Ucraina. Né noi né la Nato siamo in guerra con la Russia».

Bechis e Rosana a pagina 5

La Mostra. Angelina nel film di Larraìn: «Canto con lei»

«Maria Callas ed io, vulnerabili e tenere»

LA DIVA Angelina Jolie con il regista cileno Pablo Larraìn, ieri alla proiezione del film su Maria Callas. L'attrice è andata a lezione di canto per interpretarlo.

De Grandis e Vanzan alle pagine 14 e 15

Regione Veneto
FdI "valuta" l'aumento Irap Calzavara: «Così o tagli ai servizi»

Angela Pederiva

L'alternativa all'Irap? «Introdurre l'Irpef, ma il presidente Luca Zaia su questo è sempre stato molto chiaro: no». Oppure? «Tagliare la spesa della Giunta: per esempio dimezzare i 6 milioni dei buoni scuola, che finora erano di competenza di Elena Donazzan». Tertium non datur ha lasciato intendere l'assessore regionale Francesco Calzavara, cercando argomenti di persuasione nell'incontro con i rappresentanti veneti di Fratelli d'Italia.

Continua a pagina 9

Governo
Vertice tra alleati nell'agenda migranti e balneari

Sul tavolo di Palazzo Chigi oggi incombono varie urgenze. Come i balneari: niente più tentennamenti, bisogna venire incontro l'Ue e disinnescare la procedura d'infrazione contro l'Italia, la linea della premier. Raffaele Fitto ha messo a punto il decreto per la messa a gara. La soluzione è un compromesso conciliante con le richieste di Bruxelles.

Bechis a pagina 7

Padova
Ubriaco insegue e sperona un'auto: medico denunciato

Sembrava la follia di una notte, ma per poco non si è trasformata in tragedia. Protagonista un medico moldavo (ma con alias russi), in servizio nel carcere di Treviso. C'era lui, infatti, al volante del suv che nella notte di domenica ha dato vita a uno show ad alta velocità tra le strade di Mortise. Per il medico è stato firmato un obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria di Padova ed è scattata la sospensione dal lavoro a Treviso. Alla base di tutto c'era la volontà di regolare i conti con un altro automobilista.

Munaro a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

Le tendenze economiche

La crisi del ceto medio Perché riguarda il Pil (e la nuova Manovra)

▶Il potere di acquisto si è ridotto del 10% in pochi anni con il peso del welfare sulle spalle. La paura delle famiglie di scivolare verso il basso

IL DOSSIER

ROMA È invecchiato, depresso e tartassato. Il ceto medio italiano non gode di buona salute. È in crisi. Una crisi esistenziale diventata una questione nazionale. Un'emergenza da affrontare. Per capire cosa è successo e ancora sta succedendo alla classe media del Paese, protagonista negli anni del boom economico dell'impetuosa crescita italiana, vale la pena leggere l'ultimo rapporto del Censis-Cida sul «Valore del ceto medio per l'economia e la società». C'è una correlazione diretta tra l'andamento del Pil e la nascita di questo "corpaccione" sociale che ha trainato lo sviluppo del Paese. Così come c'è una correlazione con il suo declino. Tra il 1926 e il 1941, i consumi degli italiani erano cresciuti poco, solo il 12,6 per cento in termini reali. Tra il 1946 e il 1961 sono decollati del 159,6 per cento. Nel decennio che va dal 1970 al 1980, il prodotto interno italiano è salito del 41,6 per cento. Nel decennio successivo del 25,5 per cento. Negli anni novanta del 17,9 per cento. Nel primo decennio del nuovo millennio è salito solo del 3,2 per cento. Tra il 2010 e il 2019 solo dello zero virgola nove per cento.

LA PERCEZIONE

Con un'economia forte e in crescita, appartenere al ceto medio non significava solo avere un certo reddito, ma soprattutto condividere uno "state of mind", un modo di pensare, uno stile di vita. Qual era questo modo di pensare? Aver ingranato la marcia, stare in una corrente ascensionale, poter migliorare con il proprio impegno e con il proprio lavoro la propria condizione di partenza. Chi faceva parte del ceto medio condivideva la spinta a salire nella scala sociale, la tensione a cogliere le opportunità e la voglia di investire nello studio e nel lavoro per migliorarsi. Oggi il ceto medio sopravvive, il 60 per cento della popolazione sente ancora di appartenere a questa classe sociale, ma il modo di pensare, lo "state of mind", è totalmente cambiato. Chi ne fa parte ha l'impressione di stare aggrappato a una parete liscia che lo sta facendo scivolare verso gli strati inferiori. La spinta non è più verso l'alto, ma a non cadere verso il basso.

IL 60 PER CENTO DEGLI ITALIANI PENSA DI APPARTENERE A QUESTA CLASSE SOCIALE, MOLTI SONO PENSIONATI

IL PASSAGGIO

Cosa è accaduto? Secondo le analisi del Censis c'è una data spartiacque: il 2008. L'anno dell'inizio della grande crisi finanziaria sfociata poi, nella crisi del debito sovrano. In soli cinque anni, in questo periodo, il reddito delle famiglie italiane ha subito un calo di quasi nove punti percentuali. Oltre che alla depressione economica, c'è stata una depressione sociale, che ha fatto percepire alle famiglie della classe media una sorta di «downsizing», di retrocessione. Una percezione sulla quale hanno pesato anche i tagli al welfare. Per anni lo Stato sociale ha fatto sentire gli italiani con le «spalle coperte». Su pensioni, sanità, infortuni, era percepita una tutela collettiva dai grandi rischi. E chi sente di avere un paracadute ha una propensione maggiore a rischiare. Nel lavoro come nell'impresa. E poi la classe media è "invecchiata". Gli anziani in generale, e i pensionati in particolare, spiega il Censis, beneficiano di una condizione economica mediamente migliore di quella delle altre generazioni. Tanto che si sentono in larga parte ceto medio. Ma è anche vero dall'altro lato, che dai pensionati difficilmente può arrivare una spinta alla crescita economica e all'investimento.
Un altro colpo alla classe media è venuto dalla deindustrializzazione e dalla globalizzazione. Lo spostamento in altri Paesi di pezzi importanti della manifattura. E se in Italia e in Europa la classe media è stata azzoppata, ne è emersa una nuova in Cina e ora in India, Paesi che stanno vivendo uno sviluppo simile a quello italiano del Dopoguerra. La classe media italiana, ed europea, ha insomma iniziato a sentirsi "sconfitta". E le politiche comunitarie non hanno aiutato a risollevarla. Anzi. La doppia transizione, ecologica e digitale, ha diffuso un ulteriore senso di paura. Di dover pagare alti costi a scapito del proprio benessere per obiettivi imposti dall'alto e non di rado considerati ideologici.
«Stiamo assistendo non da oggi a un declassamento del ceto medio», dice Stefano Cuzzilla, presidente di Cida, che ha promosso una petizione per salvare la classe media che in poco tempo ha raccolto oltre 50 mila firme. «Vale a dire», aggiunge ancora «che stiamo assistendo a un progressivo impoverimento della classe produttiva del Paese, quella che a lungo ha rappresentato il motore della nostra economia e il pilastro dell'equilibrio sociale. Un declassamento», aggiunge, «che procede a un ritmo più accelerato e che rischia di spazzare via in poco tempo le conquiste di benessere e prosperità costruite in decenni». Ma c'è un altro punto che fino ad oggi, forse, è sfuggito al dibattito: il ceto medio è tartassato.

LA TAGLIOLA

Da troppo tempo, spiega il Censis, le politiche sociali tagliano fuori milioni di nuclei familiari italiani impropriamente considerati economicamente autosufficienti al punto di poter operare sempre e solo come "pagatori di tasse" e mai come beneficiari di trasferimenti sociali. Una tesi da tempo sostenuta anche da Alberto Brambilla, ex sottosegretario al Welfare e presidente del Centro studi Itinerari previdenziali.
«La crisi del ceto medio», dice, «dipende anche dal fatto che oggi in Italia non conviene lavorare e non conviene dichiarare». Un'affermazione forte, ma secondo Brambilla giustificata da alcune semplici considerazioni. «Chi guadagna 60 mila euro lordi l'anno ne prende 32 mila netti. Chi guadagna 20 mila euro

«Non aboliremo l'assegno unico ma darlo agli immigrati è ucciderlo»

IL VERTICE

ROMA Per blindare l'assegno unico per i figli a carico Giorgia Meloni e il suo ministero dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, sono ricorsi ai social. In un video di 37 secondi pubblicato su X la premier - alle sue spalle c'era il titolare di via XX Settembre silente ma sorridente - scandisce: «Oggi l'ultima notizia sarebbe che saremmo in procinto di abolire un assegno unico che solo noi abbiamo aumentato e sul quale stiamo dando battaglia in Europa proprio perché non si creino problemi visto che la Commissione Ue ci dice di darlo anche a tutti i lavoratori migranti che esistono in Italia, che di fatto vorrebbe dire di fatto uccidere l'assegno unico».
Il riferimento della presidente del Consiglio è doppio: sia all'Unione europea che ha aperto una procedura d'infrazione perché lo strumento viene erogato soltanto ai residente e non ai cosiddetti "lavoratori mobili" della Ue sia, soprattutto, alle ultime ricostruzioni di stampa, che danno la cancellazione di questo bonus nella prossima manovra.
Dure le opposizioni. Elly Schlein ha tuonato: «Sarebbe gravissimo se il governo intendesse cancellare l'assegno unico familiare». Le ha risposto il ministro della Famiglia, Eugenia Roccella, bollando i rumors come «il sequel della falsa radiocronaca sullo sbarco dei marziani sulla terra di Orson Welles».

LA PREMIER E IL MINISTRO DELL'ECONOMIA SMENTISCONO LE OPPOSIZIONI: LA CANCELLAZIONE È UNA FAKE NEWS

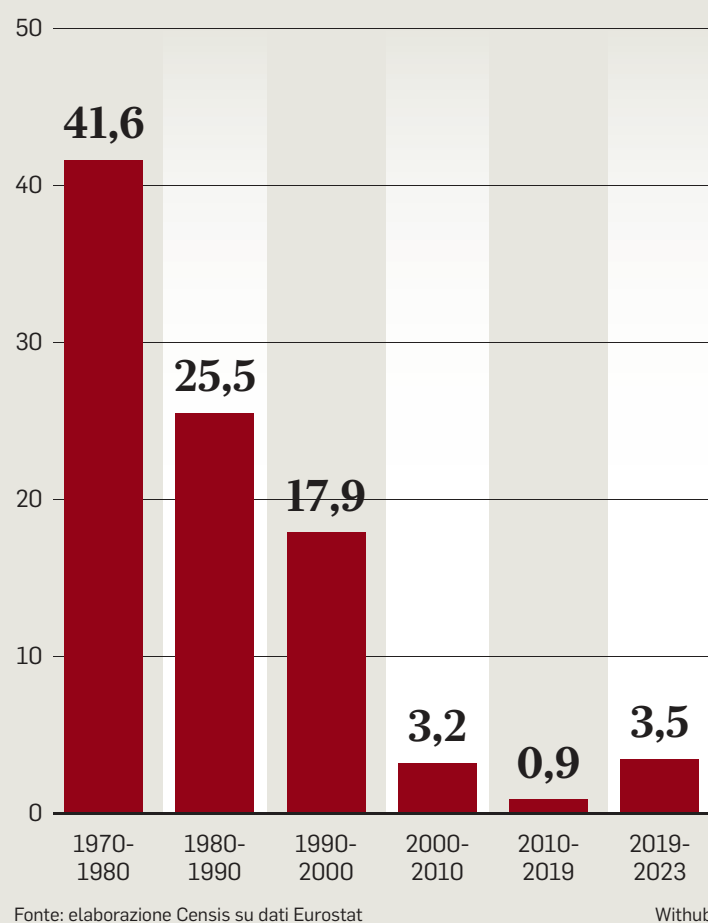
I LEADER

Proprio per parlare della legge di Bilancio attesa alle Camere il 20 ottobre, questa mattina a Palazzo Chigi si vedranno i leader del centrodestra: con la Meloni ci saranno anche i suoi vicepremier, cioè il numero uno della Lega, Matteo Salvini, e quello di Forza Italia, Antonio Tajani. Con loro anche Maurizio Lupi (Noi Moderati). E tra i partiti di maggioranza c'è - anche se non sono chiare le coperture - la volontà di aumentare tutti gli strumenti welferistici e le agevolazioni fiscali introdotte da questo governo: non soltanto l'assegno unico, ma anche il bonus mamma o le decontribuzioni per le assunzioni di giovani, donne e quelle nelle imprese del Mezzogiorno.
L'assegno unico e universale, rischia però di essere oggetto di correzioni. Intanto c'è la necessità di fare degli interventi per superare la procedura d'infrazione della Ue. La misura di per sé è molto costosa - sfiora i 20 miliardi - e non a caso da tempo fa registrare alcuni dubbi nei tecnici più rigoristi della Ragioneria dello Stato. Ma aprire alle richieste Ue vorrebbe dire ampliare a dismisura i costi. Non a caso Meloni ha scandito nel video postato su X: «Di fatto vorrebbe dire di fatto uccidere l'assegno unico».
Il governo non intende ridurne l'entità: dopo aver aumentato la dotazione lo scorso anno, vorrebbe sicuramente favorire di più le famiglie numerose. Operazione complessa vista la stesura della legge istitutiva della misura, voluta dal governo Draghi. Poi c'è un nodo formale da risolvere velocemente e sempre legato alla versione originaria del provvedimento: chi ottiene l'assegno - oltre 6,2 milioni di famiglie - rischia spesso di vedersi accrescere il valore dell'Isee, con il risultato di ritrovarsi con un indicatore più alto di non poter accedere a sgravi e a tariffe agevolate per i servizi welfaristici.
Oggi, come detto, vertice politico sulla manovra tra i leader del centrodestra. I tecnici dei dicasteri coinvolti si stanno concentrando soprattutto sulla conferma del taglio del cuneo fiscale (servono 10,7 miliardi) e della riduzione taglio dell'Irpef (si cercano 4 miliardi). Queste, al momento le misure principali di una legge di bilancio che dovrebbe valere non meno di 25 miliardi. Il cantiere è aperto. Lo ha sottolineato sempre il premier Meloni nel suo video su X: «Io e il ministro Giorgetti volevamo dire che leggiamo ogni giorno ricostruzioni di quello che ci sarebbe scritto in una legge di bilancio, che dobbiamo ancora cominciare a scrivere».

F. Pac.

SU X IL VIDEO DI MELONI E GIORGETTI

Giorgia Meloni ieri ha postato sul suo profilo X un video con il ministro Giancarlo Giorgetti, per smentire l'abolizione dell'assegno unico

Verso la Manovra

CUZZILLA (CIDA): «MILIONI DI PERSONE SONO CONSIDERATE IMPROPRIAMENTE SOLO COME PAGATORI DI IMPOSTE»

non paga nulla: non paga la sanità, non paga la scuola, i corsi di lingue, la mensa, i trasporti. E se ha un figlio che va all'Università, fosse pure la Bocconi, versa una retta da 1.500 euro contro i 13-14 mila di chi ne guadagna 60 mila. Non è», sostiene, «che la classe media non c'è più, è che non si dichiara per non perdere i benefici garantiti dallo stare nella fascia bassa dei redditi». In Italia, insomma, c'è ormai un disincentivo per i lavoratori al miglioramento, almeno in chiaro, della propria condizione economica. Ed è un cane che si morde la coda. Chi si nasconde al Fisco rifugiandosi nei redditi bassi e bassissimi, pesa anche sul sistema previdenziale. «Nei primi mesi del 2024», spiega ancora Brambilla, «sono state presentate 49 mila domande di pensionamento, i due terzi dei richiedenti sono sconosciuti al Fisco e all'Inps, non hanno mai versato tasse o contributi, ma avranno diritto alla pensione sociale». E a pagare sono sempre gli stessi. «È cruciale», dice Cuzzilla, «che i decisori politici riconoscano il valore del ceto produttivo, che è quello che finanzia il sistema di protezione sociale e che contribuisce alla sostenibilità del welfare, invertendo la tendenza che finora ha costantemente privilegiato misure volte all'assistenza attingendo le risorse dal ceto medio, principalmente pensionati e lavoratori dipendenti».

Come se ne esce? È sempre Cuzzilla a proporre una ricetta. «Si tratta», dice, «di una sfida strutturale che richiede strategie di risposta ponderate e orientate al lungo termine, e che chiama in causa politiche fiscali e di bilancio. La stessa funzione del Fisco», spiega, «andrebbe capovolta, trasformando la leva fiscale: invece che ostacolo, dovrebbe incentivare chi investe, chi crea lavoro, chi eroga servizi, chi ha talento e si impegna». Gli stipendi italiani, secondo Cuzzilla, «sono troppo bassi e da troppo tempo». Devono crescere. Ma bisogna fare in modo che chi vuole migliorare la propria condizione economica decida di non farlo per evitare di entrare in quella piccola schiera di contribuenti chiamata a pagare il conto del welfare per tutti gli altri.

Andrea Bassi

Irpef, sul secondo scaglione possibili sconti fino a 550 euro

▶Gli impatti per i redditi fino a 60 mila euro di una riduzione dal 35 al 33% della seconda aliquota. Ma c'è da sciogliere il nodo del taglio delle detrazioni

IL FOCUS

ROMA Maurizio Leo, vice ministro dell'Economia, lo ha detto in tutte le salse. Dopo anni di bonus, di tagli, di decontribuzioni, destinate ai redditi bassi, questa volta ad essere beneficiata dovrà essere la classe media. Non è possibile, ha più volte detto, che una famiglia che guadagna 50 mila euro debba pagare tra Irpef e addizionali il cinquanta per cento di tasse sugli aumenti di stipendio. I tecnici del ministero dell'Economia sono da tempo al lavoro su una serie di ipotesi per dare un po' di fiato ai redditi medi. Ma quello che si potrà e si riuscirà a fare, dipenderà esclusivamente dalle risorse finanziarie che il governo riuscirà a trovare.

AL LAVORO I tecnici del ministero dell'Economia stanno elaborando gli scenari macro per poi impostare la Manovra di bilancio

LA SFIDA

La speranza è che un gran numero di Partite Iva, soprattutto quelle con un voto basso nelle pagelle fiscali (dove presumibilmente si annida l'evasione), firmino il "patto" proposto dal Fisco attraverso il concordato biennale preventivo. Nessun accertamento per due anni in cambio dell'emersione dei redditi tassati, tra l'altro, con un'aliquota agevolata tra il 10 e il 15 per cento. Gli autonomi, insomma, dovrebbero pagare il taglio delle tasse questa volta riservato ai dipendenti con redditi medi. Ma di quanto dovrebbe essere questo taglio? L'ipotesi alla quale si lavora, è una riduzione della seconda aliquota Irpef, quella del 35 per cento applicata sulla parte di reddito tra i 28 mila e i 50 mila euro.

L'intenzione sarebbe quella di abbassare il prelievo al 33 per cento e, contemporaneamente, alzare il limite di reddito sottoposto a questa aliquota da 50 a 60 mila euro. Quale sarebbe il beneficio di questo taglio? A 60 mila euro, si tratterebbe di 550 euro l'anno, che scenderebbero a 440 euro a 50 mila euro di reddito, a 240 euro a 40 mila euro e a 140 euro a 35 mila. Ma ci sarebbero da risolvere un paio di problemi. Il primo è che, lo scorso anno, quando il governo ha ridotto da quattro a tre le aliquote Irpef, ha anche introdotto una "franchigia" da 260 euro per le detrazioni sui redditi dai 50 mila euro in su. Cosa significa? Che quando si fa il 730, i primi 260 euro di risparmio sulle tasse per le spese sostenute, non sono riconosciuti e vanno dunque pagati. Un meccanismo pensato per «azzerare» il beneficio fiscale dovuto alla scomparsa dell'aliquota Irpef del 25 per cento sui redditi considerati più alti. Ma se adesso la soglia della "ricchezza" sarà fatta salire da 50 a 60 mila euro, è abbastanza logico che quella "franchigia" per questi redditi sia azzerata. Se questo accadesse, a 60 mila euro di reddito, il beneficio salirebbe da 550 a 810 euro e a 50 mila euro da 440 a 700 euro.

IL GOVERNO ATTENDE I RISULTATI DEL CONCORDATO FISCALE PER DECIDERE SU UNA NUOVA RIDUZIONE DELLE TASSE

VICEMINISTRO Maurizio Leo

IL PASSAGGIO

Ma l'altra domanda alla quale bisognerà dare una risposta, è cosa accadrà ai redditi sopra i 60 mila euro? Un eventuale taglio della seconda aliquota Irpef dal 35 al 33 per cento, e l'innalzamento dello scaglione a 60 mila euro, comporterebbero anche per i redditi più alti uno sconto annuo sull'Irpef di 550 euro circa. Per sterilizzarlo, se decidesse di seguire la stessa strada dello scorso anno, il governo dovrebbe tagliare di un importo analogo le detrazioni fiscali, portando la franchigia a 810 euro. Con due effetti collaterali. Il primo è che le detrazioni oltre i 240 mila euro di reddito sono già azzerate. Dunque gli stipendi più alti otterrebbero per intero lo stesso beneficio fiscale riservato ai redditi fino a 60 mila euro. Il secondo è che il beneficio lo otterrebbero anche tutti quei redditi che si collocano tra 60 mila e 240 mila euro che non hanno spese da portare in detrazione. Più probabile, insomma, che piuttosto che seguire questa strada complicata della "franchigia" si metta mano ad una riforma complessiva delle detrazioni fiscali. Magari abbassando la soglia di reddito dalla quale già oggi parte il decalage e gli sconti non sono riconosciuti per intero.

A. Bas.

Le scelte dell'Unione

Armi in territorio russo governi europei divisi Tajani schierato per il no

▶L'Alto Rappresentante Borrell: togliere le restrizioni per le munizioni a Kiev Muro di Italia e Ungheria. Respinta la proposta di sanzioni contro Netanyahu

LA GIORNATA

BRUXELLES Nulla di fatto sulla rimozione delle restrizioni sull'uso delle armi europee in territorio russo da parte di Kiev e sulle sanzioni contro due tra i più oltranzisti ministri del governo israeliano. Archiviata la pausa estiva, nel primo appuntamento della stagione Ue Josep Borrell è tornato a scuotere i ministri degli Esteri dei 27 sulle guerre in Ucraina e a Gaza. Andando a sbattere, in una delle ultime uscite come capo della diplomazia dell'Ue, contro il più classico dei muri nella politica estera dell'Unione: l'assenza di unanimità.

Complice la feroce contrarietà della solita Ungheria, certo, ma pure la decisa cautela di altri Paesi, tra cui l'Italia. La riunione informale dei titolari degli Esteri che si è svolta ieri a Bruxelles dopotutto, non era nata sotto una buona stella, né puntava a prendere decisioni: il tradizionale format semestrale, spalmato su due giorni doveva da prassi tenersi a Budapest, ospitato dalla presidenza di turno del Consiglio retta dall'Ungheria. Ma la scelta della Commissione e dei partner Ue di "boicottare" in maniera soft il controverso semestre di Viktor Orbán ha riportato tutti a Bruxelles.

LE RICHIESTE

Compreso il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba, che è tornato a chiedere fatti e non parole agli alleati; in particolare, il «permesso di colpire obiettivi militari legittimi» sul suolo russo, così da «ridurre la capacità della Russia di colpire le nostre infrastrutture critiche». Un proposito condiviso da Borrell, secondo cui l'offensiva di Kiev nella regione russa di Kursk «ha eroso il mito dell'invincibilità russa», mentre l'Ucraina «può prevalere se rispettiamo ciò che abbiamo promesso, e velocemente. Ogni ritardo si pesa in termini di vite umane». Lo spagnolo ha espressamente rinnovato il pressing sui governi Ue per consentire l'uso di armi occidentali contro obiettivi militari in Russia, cioè quei luoghi «da cui Mosca bombarda l'Ucraina; altrimenti, gli armamenti sono inutili». Ma l'ipotesi rimane prigioniera di uno stallo Ue: «La volontà degli Stati è che» quella sull'impiego delle armi in territorio russo «rimanga una decisione nazionale», ha ammesso a sera. Tra i no c'è l'Italia, ha precisato il vicepremier e capo della Farnesina Antonio Tajani: «Ogni Paese decide per sé, per quanto ci riguarda l'uso delle armi italiane, perlopiù difensive, può avvenire solo all'interno dell'Ucraina». Diversi altri ministri «hanno chiarito che si tratta di una questione strettamente bilaterale con Kiev, che nulla ha a che vedere con l'Ue», ha riferito il titolare degli Esteri ungherese Péter Szijjártó. Che ha poi riservato parole di fuoco per Borrell, autore di «proposte sconsiderate sia sull'Ucraina sia sul Medio Oriente. La pericolosa furia dell'Alto rappresentante deve essere fermata. Non vogliamo altre armi in Ucraina, altri morti, un'escalation della guerra e della crisi mediorientale». Quest'ultimo riferimento è alla seconda iniziativa avanzata ieri da Borrell, cioè l'adozione di sanzioni Ue contro quei «ministri di Israele responsabili di discorsi di odio e che incitano a commettere crimini di guerra contro i palestinesi. Credo che l'Ue debba usare tutti gli strumenti a sua disposizione» ha detto lo spagnolo, deciso a tirar dritto pur ammettendo l'assenza di consenso: «Manca l'unanimità, ma io proporrò lo stesso queste misure restrittive; poi decideranno i ministri come sempre».

IL NODO ISRAELIANO

Il capo della diplomazia Ue non ha fatto nomi, ma i due "indiziati" sarebbero gli ultranazionalisti Itamar Ben Gvir e Bezalel Smotrich, titolari della Sicurezza nazionale e delle Finanze nell'esecutivo di Benjamin Netanyahu. «Una tale mossa minerebbe gravemente gravemente le relazioni Ue-Israele», ha avvertito Szijjártó, mentre per Tajani inserire i due nella black list Ue sarebbero «irreale»: «Non è così che si convincerà Israele a un accordo per la pace al Cairo». Tra le questioni sul tavolo dei ministri degli Esteri, anche il caso Venezuela dopo le accuse di brogli che avrebbero portato, un mese fa, alla riconferma di misura dell'autocrate Nicolás Maduro alla presidenza del Paese: «Non ne riconosciamo la legittimità democratica», ha affermato Borrell.

Gabriele Rosana

ARMAMENTI A KIEV: L'EUROPA LITIGA

In alto, il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba. A destra, l'Alto Rappresentante dell'Ue per gli Affari esteri, Josep Borrell e il ministro degli Esteri tedesco, Annalena Baerbock

IL CAPO DELLA DIPLOMAZIA EUROPEA PROPONE DI COLPIRE DUE MINISTRI DEL GOVERNO ISRAELIANO NO DEL CONSIGLIO UE

LA MARCIA INDIETRO DELLA COMMISSIONE: SULLE REGOLE DI INGAGGIO UCRAINE DECIDONO I SINGOLI STATI MEMBRI

Il pilota eroe morto sull'F16 per fermare l'attacco russo

Il pilota Oleksiy Mes

IL LUTTO

ROMA Si chiamava Oleksiy Mes, conosciuto anche come "Moonfish", il pilota che ha perso la vita nello schianto di un F-16 americano. L'incidente è avvenuto lunedì 26, a poche settimane dalla consegna degli aerei statunitensi a Kiev. Secondo una fonte militare dell'esercito ucraino, dietro allo schianto non ci sarebbe un errore umano, come ipotizzato inizialmente: Mes sarebbe stato ucciso mentre «respingeva il peggior attacco aereo di sempre» da parte della Russia contro l'Ucraina, ha rivelato la fonte. Gli aerei F-16 «hanno dimostrato la loro elevata efficienza- continua - Tuttavia, durante l'avvicinamento al bersaglio successivo, la comunicazione con uno degli aerei si è interrotta». Più tardi si è scoperto che l'aereo si era schiantato e che il pilota era morto. Mes è stato seppellito oggi: era considerato uno tra i più abili e preparati piloti ucraini, ed era stato uno dei pochi ad aver ricevuto l'addestramento necessario per la guida gli aerei militari Usa.

La linea italiana: siamo con Kiev ma dobbiamo evitare l'escalation

IL RETROSCENA

ROMA Niente armi italiane in Russia. Anche i più granitici sostenitori della causa ucraina hanno di fronte delle linee rosse. Quella italiana si può riassumere così. Lo ha fatto ieri Antonio Tajani, rispondendo per le rime a Josep Borrell, l'Alto rappresentante Ue convinto che quelle linee vadano sbianchettate dalla notte al giorno: via ogni restrizione all'uso di armi europee in territorio russo. Una «boutade», così la leggono a Palazzo Chigi che ieri ha reagito con irritazione allo scatto in avanti dello spagnolo a margine del Consiglio Affari esteri. Lo scatto di un funzionario Ue in scadenza e in cerca di una nuova vita politica in Spagna, il refrain. «Irreale», rincara Tajani, anche l'invito di Borrell a sanzionare i ministri ultra-ortodossi del governo Netanyahu: una mossa che reciderebbe di colpo i rapporti diplomatici con Tel Aviv, peraltro respinta in coro dai Paesi Ue.

LA RISPOSTA

Quanto a Kiev, il titolare della Farnesina detta la linea: «Ribadiamo che noi non siamo in guerra con la Russia, la Nato non è in guerra con la Russia quindi per l'Italia rimane la posizione di utilizzare le nostre armi all'interno del territorio ucraino». Raddrizza il tiro, il ministro degli Esteri. Lo fa d'intesa con Giorgia Meloni: la premier non ha interesse in questa fase ad aprire un nuovo fronte interno alla maggioranza sul sostegno militare a Kiev. Che resta granitico, e su questo la timoniera del centrodestra non ammette dubbi. Ma qui, con la proposta Borrell, si entra in un terreno inesplorato. Accendere un semaforo verde al dispiegamento e utilizzo di munizioni e missili italiani oltre il confine russo significa aprire una nuova fase, piena di incognite e insidie. Da un lato esporsi alla propaganda russa e accentuare le tensioni con Mosca già a livelli altissimi. Lo dimostra la notizia battuta in coro dalla stampa russa e smentita nettamente dalle autorità italiane di un cingolato di fabbricazione tricolore in dotazione alle forze ucraine che hanno preso parte all'invasione nella regione russa di Kursk. Dall'altro lato, il semaforo verde accenderebbe nuove tensioni nella maggioranza, con la Lega pronta a ridare battaglia. Già a fine luglio, all'indomani del summit Nato di Washington cui ha preso parte Meloni, il partito di via Bellerio ha rinfacciato alla premier l'invio di armi difensive a Kiev («I missili non sono armi difensive», chiosò allora Salvini insieme ai fedelissimi). Figurarsi dare il via libera alle truppe ucraine per usare le munizioni italiane al di là della frontiera. La smentita di Tajani è, ancora una volta, nettissima. «Ogni Paese è libero di decidere come è giusto utilizzare le armi inviate all'Ucraina. Noi abbiamo inviato soprattutto armi difensive: adesso stiamo per inviare la nuova batteria Samp-T che è difensiva e non può essere utilizzata in territorio russo». Spiega chi si occupa del dossier che ogni pacchetto di armi e munizioni italiane alla resistenza ucraina - siamo già a nove - è accompagnato da istruzioni e regole di ingaggio chiare. In Russia, quelle armi non devono essere usate. Così sulla carta, per scongiurare un'escalation con il Cremlino. In realtà, controllare come e a che distanza dal fronte gli ucraini utilizzano l'equipaggiamento spedito da Roma è impresa ardua, se non impossibile.

LE REGOLE

La linea ufficiale, lo ripete Tajani, è che l'Italia invia solo armi difensive. Come il Samp-T, la batteria di difesa anti-aerea inviata di recente insieme a settanta missili (dal costo di un milione di euro l'uno). Ma dietro la coltre che circonda l'invio di armi - l'Italia è uno dei pochi Paesi a mantenerli segretari, anche se al governo si ragiona in queste settimane se rimuovere il segreto - si muove altro.

Nell'ultimo pacchetto, per dire, è entrata una nuova dotazione di Storm Shadow, micidiali missili a lunga gittata in grado di colpire a distanze superiori ai 300 chilometri. Dunque, almeno in teoria, ben oltre il confine ucraino. Sono strappi alla regola che non a caso restano dietro le quinte. Davanti c'è la difesa granitica della causa ucraina. Anche quando le truppe sconfinano: Meloni, pur senza esporsi, ha fatto sapere ai suoi che il governo non è contrario all'invasione dei militari di Kiev nella regione del Kursk che da due settimane toglie il sonno a Vladimir Putin.

Francesco Bechis

IRRITAZIONE A PALAZZO CHIGI PER LE PAROLE DI BORRELL SUL POSSIBILE USO DI ARMI UE IN RUSSIA

«VA RIBADITO CHE NON SIAMO IN GUERRA CON MOSCA, ALL'UCRAINA INVIAMO SOLO MEZZI DIFENSIVI»

IL RETROSCENA

Fitto commissario Ue vicepresidenza più vicina

▶Oggi la lettera a Bruxelles con la candidatura ufficiale del ministro: segnali di un sì di von der Leyen a una poltrona di peso per Roma. Tajani: «Sono ottimista»

ROMA Vicini alla meta. C'è ottimismo nel governo, alla vigilia del Cdm che appunterà ufficialmente sul bavero di Raffaele Fitto i galloni di candidato italiano per la Commissione europea. E non solo per il (corposo) portafogli di cui il custode del Pnrr italiano sarà titolare nella squadra di Ursula von der Leyen: Bilancio, Coesione e Recovery plan, la casella opzionata da Giorgia Meloni, ottenuta la quale il ministro degli Affari Ue in procinto di traslocare a Bruxelles si troverebbe a gestire oltre mille miliardi di euro. Ma anche e soprattutto per quello che a Palazzo Chigi considerano il vero risultato da portare a casa per poter rivendicare la vittoria: la vicepresidenza dell'esecutivo Ue.

Sfida ardua, e non solo perché un mese e mezzo fa Meloni ha fatto mancare i voti dei Conservatori al bis di von der Leyen, alimentando le voci di un possibile smacco della tedesca ai danni di Roma. Ma perché a quella poltrona ambiscono competitor di prim'ordine come Francia, Spagna e Polonia, tutti e tre guidati da leader appartenenti a partiti (Renew, Pse e Ppe) che alla riconferma di Ursula invece hanno detto sì.

I SEGNALI

E invece i segnali delle ultime ore vanno nella direzione che il governo italiano auspicava. La svolta matura nei colloqui a tu per tu

LE RASSICURAZIONI DURANTE LA TELEFONATA CON LA PREMIER E L'INCONTRO CON IL CAPO DELLA FARNESINA

con la presidente della Commissione. Due giorni fa, la telefonata con la premier, ieri mattina l'incontro *vis-a-vis* a Bruxelles con Antonio Tajani. Due scambi in cui von der Leyen, pur senza spingersi a dare garanzie – del resto la numero uno dell'esecutivo Ue si prenderà ancora qualche settimana prima di annunciare la squadra da sottoporre al vaglio dell'Eurocamera – avrebbe comunque offerto rassicurazioni sul fatto che il peso dell'Italia sarà tenuto in debita considerazione.

La scommessa del governo, in altre parole, è che lo standing europeo del Belpaese e il ruolo della sua economia nel Vecchio continente (seconda manifattura, terza economia) alla fine contino di più nel difficile gioco degli incastri rispetto alle famiglie politiche dei leader. E non è una scommessa al buio, suggerisce chi ha seguito gli ultimi sviluppi del delicato dossier.

Gli indizi che fanno propendere per la svolta positiva sono almeno due. L'«ottimismo» dichiarato di Tajani dopo il vertice brussellese con von der Leyen. «Mi auguro che si possa raggiungere l'obiettivo di avere un vicepresidente esecutivo» per l'Italia, «sono ottimista». E poi c'è l'accelerazione sul nome di Fitto. Meloni ha voluto aspettare l'ultimo momento utile per ufficializzare il profilo del ministro pugliese, tanto che all'appello mancano solo le designazioni di Italia, Belgio e Bulgaria. Ma dietro questa strategia c'era un motivo preciso: ottenere la ragionevole certezza che per Fitto si profilasse un ruolo di primissimo piano, nel prossimo esecutivo Ue. In caso contrario, Meloni sarebbe stata pronta a valutare altre opzioni, pur di non sfilare una pedina fondamentale dallo scacchiere del suo governo. Invece c'è un solo nome, già condiviso e approvato dagli alleati, che dopo la formalizzazione nel cdm di oggi verrà messo nero su bianco nella lettera a Ursula.

Raffaele Fitto, ministro degli Affari europei, del Sud, della Coesione e del Pnrr. È stato presidente della Regione Puglia dal 2000 al 2005 con Forza Italia, poi eurodeputato

I NUMERI

27
I commissari Ue, pari al numero dei Paesi membri. Tutti operano sotto la direzione di Von der Leyen

720
Sono i membri del Parlamento europeo, che dovranno approvare la nomina dell'intero Collegio dei commissari

5
Anni: la durata del mandato dei commissari. Coincide con quello delle legislature del Parlamento

LA DOMANDA

Ma se l'obiettivo della vicepresidenza da ieri è più vicino, resta una domanda di non poco conto: si tratterà di una casella esecutiva? Tradotto: Fitto avrà altri commissari sotto di sé, dovendo rispondere direttamente a von der Leyen? O sarà vicepresidente "semplice"? Troppo presto per rispondere, o per avere segnali dalla numero uno della Commissione. Quel che è certo è che – se vicepresidenza davvero sarà – Meloni potrà comunque rivendicare di aver centrato l'obiettivo che lei stessa si era posta: portare a casa

IL TITOLARE DEGLI AFFARI UE VERSO LA DELEGA (DA MILLE MILIARDI) SU BILANCIO, COESIONE E PNRR

di più di quanto l'Italia aveva ottenuto nel 2019, con la nomina di Paolo Gentiloni agli Affari economici. Casella pesantissima, sì, ma che di per sé non offriva la possibilità di coordinare un intero macro settore della politica Ue. Ecco perché la sfida è anche (e forse soprattutto) politica: incassare di più di quanto cinque anni fa riuscì al governo Conte II. Dimostrando agli avversari che la strategia di battere i pugni sul tavolo a Bruxelles, dicendo no a von der Leyen, non solo non ha fatto danni. Al contrario: ha funzionato.

Andrea Bulleri

IL FOCUS

Il difficile risiko di Ursula: sfida tra i governi per avere Economia e Competitività

BRUXELLES Tutti pazzi per i dossier economici. Trovare la quadra nella composizione del nuovo collegio di palazzo Berlaymont è una bella grana per Ursula von der Leyen: in vista della scadenza, oggi, del termine ultimo dato ai governi per designare i rispettivi candidati commissari (uno per Paese), la politica tedesca è già al lavoro, insieme ai fedelissimi, per venire a capo del risiko delle deleghe e dei posti chiave nel suo esecutivo bis. I più gettonati, a giudicare dalle preferenze espresse, sono Industria, Competitività, Economia, Coesione e Bilancio.

LE INTERVISTE

Von der Leyen, che ha già cominciato le interviste con alcuni pretendenti, tenterà - ma è un'operazione assai in salita - di non scontentare nessuno e di valorizzare, al tempo stesso, l'equilibrio geografico tra nord e sud e tra est e ovest, di genere (le donne sono meno di un terzo rispetto agli uomini, un colpo basso per colei che voleva ripetere la perfetta parità di genere) e soprattutto politico (15 aspiranti commissari provengono del Ppe, appena 5 dai ranghi socialisti), in modo da evitare trappole nei passaggi parlamentari. Oltre all'Italia - che oggi prevede di ufficializzare la (ri)partenza verso Bruxelles del ministro Raffaele Fitto - a mancare all'appello sono soltanto Bulgaria e Belgio. Cioè gli unici due Paesi Ue senza un governo nella pienezza dei poteri, in seguito a recenti elezioni che hanno consegnato Parlamenti frammentati (Sofia, oltretutto, si prepara a tornare per l'ennesima volta alle urne anticipate): tra i belgi è ballottaggio tra un esponente francofono e una fiamminga, per dare un "risarcimento" Ue alla comunità linguistica che non riuscirà a esprimere il premier a livello federale; i bulgari, invece, sembrano decisi a puntare su un nome femminile sperando di strappare più peso nell'esecutivo.

Una decisione potrebbe arrivare appena dopo i tempi regolamentari, entro domani. Nel frattempo, invece, hanno formalizzato le loro scelte la Spagna, che ha indicato la vicepremier Teresa Ribera, il Portogallo, con Maria Luís Albuquerque - le donne salgono così a 7 su 24 - e, infine, la Danimarca, con Dan Jørgensen, che farà calare il sipario sul decennio brussellese di Margrethe Vestager. Ribera è la più accreditata per rilevare la titolarità del Green Deal in quota centrosinistra: spererebbe di "arricchirla" con l'Energia, ma le sue posizioni scettiche sul nucleare frenerebbero questa ambizione. Ex ministra delle Finanze, Albuquerque entra a pieno titolo nella corsa per un influente portafoglio economico: la portoghese potrebbe succedere a Paolo Gentiloni, posto a cui aspira pure la Romania con il socialista Victor

LA POLTRONA A CUI ASPIRA ROMA FA GOLA ANCHE A GRECIA E BULGARIA E LA SPAGNA SOCIALISTA PUNTA AL GREEN DEAL

Negrescu; in agguato ci sono i falchi in grande spolvero - dall'olandese Wopke Hoekstra all'austriaco Magnus Brunner -, per cui sarebbe tutto sommato allettante un ruolo da "poliziotti" del nuovo Patto di stabilità.

Nel mandato che sta per aprirsi a contare saranno, poi, le politiche industriali e quelle di bilancio. Degli appunti validi, su entrambi i fronti, arriveranno a breve con il rapporto affidato a Mario Draghi. Già dall'anno prossimo la Commissione dovrà abbozzare il budget del nuovo ciclo finanziario 2028-2034, e non mancano i fronti aperti, dal verde alla sicurezza, che necessitano di risorse fresche: ne sa qualcosa la Polonia, che da questa postazione vuole presidiare la creazione di nuovi fondi per la difesa comune. Il ricco portafoglio della Coesione regionale (magari arricchito dalla responsabilità sul Pnrr, come immaginato da Roma per Fitto), infine, non fa gola solo all'Italia: piacerebbe alla Bulgaria ma pure alla Grecia del premier Kyriakos Mitsotakis, sodale di von der Leyen che schiera un peso massimo quale l'ex presidente del Comitato Ue delle Regioni Apostolos Tzitzikostas.

Gabriele Rosana

Le ultime donne candidate come commissarie

TERESA RIBERA

Vicepresidente del Governo di Spagna e ministra della Transizione ecologica nel governo Sanchez II

MARIA LUIS ALBUQUERQUE

La candidata portoghese, ex ministra di Stato e delle Finanze sotto il governo di Pedro Passos Coelho

JESSIKA ROSWALL

Roswall dal 2022 è la ministra svedese per gli Affari dell'Unione europea e la Cooperazione nordica

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

VERSO LA NOMINA

1 La lettera del governo

Ogni Paese europeo deve designare un commissario, inviando entro oggi una lettera a Ursula von der Leyen con i nomi dei propri candidati per il nuovo Collegio

2 L'elenco al Parlamento

Il Consiglio UE prepara poi un elenco completo dei candidati, comprensivo dei loro curricula, che verrà sottoposto alle commissioni del Parlamento europeo

3 Le audizioni ad ottobre

Tra ottobre e novembre, i commissari designati saranno sottoposti ad audizioni, veri e propri esami, da parte del Parlamento Ue, che avrà anche la facoltà di bocciarli

4 La nomina del Collegio

Al termine del ciclo di audizioni, il Parlamento Ue, decide se approvare la nomina del nuovo collegio per un mandato di 5 anni. Quindi, si insedia la nuova Commissione

Meloni avverte gli alleati: subito la legge sui balneari e cambiamo la Bossi-Fini

▶La premier oggi insieme a Salvini, Tajani e Lupi: «Stop alle promesse in manovra» E frena su pensioni e ius scholae. Rai, Rossi sarà Ad e alla Lega il direttore generale

LO SCENARIO

ROMA Basta promesse e mance, bandierine e fuoco amico. Questa mattina Giorgia Meloni terrà il punto nell'atteso vertice con gli alleati del centrodestra a Palazzo Chigi. Ai vice Matteo Salvini e Antonio Tajani e a Maurizio Lupi farà un discorso di spogliatoio. In sostanza: «Abbiamo un programma da realizzare e ci atterremo a questo». E il programma non prevede deviazioni - lo Ius Scholae su cui è in pressing da settimane Forza Italia - né sparate a rialzo in vista della finanziaria, come la campagna leghista sulle pensioni e Quota 41.

I PALETTI

Pianterà i paletti la premier dopo un'estate di logoramenti interni alla maggioranza, e insieme, nel vis-a-vis, detterà l'agenda per i prossimi mesi. Si parla di manovra al tavolo, anche se «dobbiamo ancora scriverla», ha chiosato ieri infastidita la presidente del Consiglio apparsa nel pomeriggio in un video-selfie al fianco del titolare dei conti Giancarlo Giorgetti in maniche di camicia, per smentire le voci di un taglio dell'assegno unico per le famiglie. «Leggiamo ogni giorno ricostruzioni su cosa dovrebbe essere scritto in una legge di bilancio che ancora dobbiamo scrivere», tuona Meloni in telecamera - diffidate dalle ricostruzioni». Segue affondo sui migranti, nelle ore in cui il governo riscrive la legge Bossi-Fini e prepara la stretta sui flussi regolari: «Sull'assegno unico stiamo dando battaglia in Europa proprio perché non si creino problemi, visto che la Commissione europea ci dice che dovremmo darlo a tutti i lavoratori immigrati in Italia, che vuol dire uccidere l'assegno unico». La caccia ai fondi per la finanziaria è partita da un pezzo, ma sul tavolo di Palazzo Chigi oggi incombono altre urgenze. Come i balneari: niente più tentennamenti, bisogna venire incontro l'Ue e disinnescare la procedura d'infrazione contro l'Italia, la linea della premier. Raffaele Fitto, Commissario europeo designato, ha messo a punto il decreto per la messa a gara delle spiagge italiane.

La soluzione è un compromesso conciliante con le richieste di Bruxelles. Via libera solo a mini-proroghe e indennizzi per i concessionari uscenti. Per il resto: tutti a gara, ce lo chiede l'Ue. La norma finirà nel decreto infrazioni, forse la prossima settimana, Meloni vuole che tutta la coalizione ci metta la faccia. Ancora ieri circolava una bozza sui siti specializzati che prometteva proroghe per tutti. L'esatto opposto di quanto abbozzato da Fitto e Meloni che teme lo smarcamento di Salvini e per questo chiede di serrare i ranghi. Menù ricco a Palazzo Chigi. Su cui si staglia l'ombra del cavallone di viale Mazzini: che ne sarà della Rai? Giampaolo Rossi, vedetta meloniana nella tv pubblica, sarà promosso Ad. E in queste ore si è sbloccato lo stallo con la Lega: c'è il via libera di Fratelli d'Italia a concedere a Salvini il direttore generale (in pole Marco Cunsolo).

Sempre meglio che regalare al Carroccio la direzione Approfondimenti (ovvero i talk show) in mano a Paolo Corsini, il refrain del cerchio meloniano. Il vero nodo è la presidenza: per eleggere Simona Agnes, apprezzata dirigente in rampa di lancio con la benedizione di Forza Italia (e Gianni Letta) servono i voti dell'opposizione in vigilanza. FdI fa scouting da settimane. Mariastella Gelmini di Azione (ma data vicina a un ritorno in FI) è pronta a dire sì, così anche Dieter Steger di Svp. Per avere una chance mancano i due voti dei consiglieri grillini e per convincere Giuseppe Conte a non seguire il centrosinistra nel suo Aventino servirà più di una pacca sulla spalla.

Partendo da sinistra: Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani

I FLUSSI REGOLARI

Frenate e accelerazioni, si diceva. Tra le prime, quella di Meloni sullo ius Scholae: la bandiera sventolata dal partito azzurro, in una rediviva campagna sui diritti, non sarà issata dalla premier. E ancora, l'autonomia: Salvini vorrebbe la firma della premier su un patto dei governatori leghisti al Nord - Fontana, Zaia, Fedriga - per ottenere subito autonomia normativa e di spesa sulle materie non-Lep, dal commercio alle pensioni. Un vessillo da issare a Pontida, sul "sacro" pratone nello storico raduno di inizio ottobre nel bergamasco. Né Meloni né Tajani però sono a favore di uno scatto in avanti sulla legge federalista: calma e gesso.

E se sulle regionali c'è ancora da limare - non ci sarà election day tra Umbria, Liguria ed Emilia-Romagna ma il centrodestra tentenna ancora sul nome per il dopo-Toti - uno sprint arriverà invece sul fronte migranti. Entro metà settembre atterrerà in Cdm un decreto che modificherà la Bossi-Fini, legge totem sull'immigrazione considerata intoccabile dal Carroccio. E invece sarà (ri)toccata, con una stretta sul decreto flussi per evitare truffe negli ingressi dei lavoratori regolari. Fra le novità, quote contingentate per ogni regione e un pre-screening delle aziende che fanno richiesta di lavoratori, per fermare in tempo il business della criminalità denunciato da Meloni a giugno con un esposto alla Direzione nazionale antimafia.

LA LEADER DI FDI: «FINANZIARIA ANCORA DA SCRIVERE, NIENTE TAGLI ALLE FAMIGLIE» PRESTO LA STRETTA SUL DECRETO FLUSSI

Francesco Bechis

Schlein torna in scena «Autunno militante» Campo largo da ricucire

▶Dopo un mese di silenzio, la segretaria riappare a una Festa dell'Unità. Le tensioni tra M5S e Renzi? «Non mi occupo di polemiche nell'opposizione». Autonomia e manovra nel mirino

LA GIORNATA

Riecco Elly, un mese dopo. La segretaria Pd sceglie un incontro pubblico ad Abbadia San Salvatore (SI) per l'atteso ritorno in pista. È sorridente, indossa un jeans chiaro e una camicia bianca, il look prediletto che stavolta ne esalta l'abbronzatura, segno di giorni passati volutamente in letargo e di cui si è a lungo vociferato ad agosto: che fine ha fatto la segretaria del principale partito di opposizione? Accusata di "armiamoci e partite", Elly Schlein probabilmente non si è mai allontanata troppo dalla Capitale. Ma dopo la vacanza e i silenzi, pure social, trova un centrosinistra alle prese con la spaccatura interna nel M5s e il pressing di Renzi - ora tornato pure alla Festa dell'Unità - alla ricerca di una porta aperta per ricollocarsi di nuovo nel campo largo. Argomenti su cui Elly taglia corto: «Non perdo mai un minuto in polemiche con altre forze d'opposizione. Il nostro avversario è il governo di Giorgia Meloni».

Non perde tempo, torna e attacca. Dopo l'estate militante dem annunciata a luglio in cui aveva fissato cinque obiettivi da perseguire in Feste e banchetti - referendum sull'autonomia, salario minimo, sanità pubblica, attraversamento e ascolto delle aree interne, tesseramento - l'obiettivo dei prossimi mesi rimane simile e con l'avversario di sempre da affrontare: «Propongo un autunno militante contro il governo Meloni - annuncia sull'Amiata - l'esito delle Europee dimostra che non può esserci alternativa alle destre senza la nostra comunità».

È certa di farcela: «Adesso siamo consapevoli e convinti di poter costruire un'alternativa al centrodestra per dare un futuro al Paese». Per questo preferisce concentrarsi sul principale obiettivo, il governo di Giorgia Meloni che «non ha un'idea su come rilanciare l'economia e non ha messo in campo uno straccio di politica industriale. Ha tentato di distrarre su altri argomenti ma i nodi stanno venendo al pettine».

RITORNO IN CAMPO
Elly Schlein ieri a una Festa dell'Unità nel Senese: ha lanciato "l'Autunno militante"

LE BATTAGLIE

Molte le battaglie in agenda, a partire dalla difesa dell'assegno unico: «Sarebbe gravissimo se il governo intendesse cancellarlo, è uno strumento universale richiesto dal 91% delle famiglie aventi diritto. Aiuta molto, al di là della vuota retorica della destra. Lo difenderemo anche nella prossima manovra». Poi le regionali di autunno, dove il mantra è fare squadra e lavorare sulle alleanze. Sin dalla Liguria, dopo il «pessimo governo» a guida Toti: «Basta vedere cosa hanno fatto su sanità pubblica e liste d'attesa». Manca ancora il nome però, trovato invece in Emilia Romagna «dove abbiamo costruito una bella coalizione intorno a Michele De Pascale», e in Umbria, dove «tutte le forze alternative alle destre hanno chiesto di correre a Stefania Proietti».

ALL'INCONTRO IN PROVINCIA DI SIENA LA PRIMA USCITA PUBBLICA: «IL NOSTRO UNICO AVVERSARIO È IL GOVERNO MELONI»

Barra dritta anche sull'autonomia differenziata, una riforma «che penalizza il Sud e le aree interne, come l'Amiata», «non esistono luoghi marginali ma marginalizzati da politiche sbagliate»; mentre sullo Ius scholae chiede un confronto a partire dalle proposte dem: «Nelle classi non ci sono italiani o stranieri, ma bambine e bambini. Il 70% di loro è nato e cresciuto in Italia, sono dunque italiani. Dobbiamo lavorare per dargli la cittadinanza, che non è una concessione ma un riconoscimento di diritti».

Poi uno sguardo alla manovra, su cui Elly si dice «estremamente preoccupata» per il rischio che il governo faccia cassa sulle pensioni, «come ha già fatto», e sulla sanità pubblica, dove il timore è che l'esecutivo non metta abbastanza risorse: «Non c'è trasparenza fiscale sulle politiche che intendono portare avanti». E siccome secondo la segretaria il governo «non ha fatto nulla contro il carovita», la proposta è di rendere gratuiti i libri nelle scuole. «L'inflazione colpisce le famiglie - ricorda - dopo due anni di governo Meloni la gente fa fatica a fare la spesa».

LE DONNE

Quindi difesa strenua dei diritti delle donne, per le quali l'esecutivo «non ha fatto nulla, in compenso ha fatto entrare gli antiabortisti nei consultori», seguita dalla richiesta di investire sulla sicurezza sul lavoro, ad un anno dalla strage di Brandizzo, «usando più tecnologia e assumendo più ispettori». Infine, sulla politica estera, il monito all'Ue e all'Italia sul Medio Oriente: «Per avere due popoli e due Stati serve maggiore impegno».

Federico Sorrentino

Liguria, richiesta a Iv «Rinunci al simbolo»

▶E nel centrodestra stop della Lega a Cavo «Avanti con Rixi»

REGIONALI

GENOVA Non si sblocca ancora la partita per il dopo-Toti in Liguria. Si dovrebbe andare al voto il 16 e 17 ottobre (poi sarà la volta di Umbria e successivamente dell'Emilia-Romagna), sembra infatti sfumare la possibilità di un election day, e i tempi per trovare un accordo nel campo del centrosinistra e del centrodestra restano stretti. "Siamo al lavoro in questi giorno per costruire una coalizione competitiva e vincente", ha detto ieri la segretaria del Pd Elly Schlein. Il nome in campo è quello dell'ex ministro Andrea Orlando, al Nazareno e nel quartier generale del Movimento 5 stelle si respira un'aria di cauto ottimismo, ma il via libera dei pentastellati non c'è ancora. Il problema per il partito di Giuseppe Conte è sempre lo stesso, la definizione del perimetro dell'alleanza e il "caso Renzi": al momento ci sarebbe l'apertura soltanto ad una lista civica di riferimento al leader di Iv. Da sciogliere il nodo pure nella coalizione guidata da Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi. Quest'ultimo al vertice di questa mattina farà il nome di Ilaria Cavo, ma al di là delle perplessità dei totiani della regione (semaforo verde, invece, dall'ex governatore), pesano le resistenze della Lega e anche alcune perplessità di Forza Italia che rilancerà l'opzione Carlo Bagnasco, senza però puntare ad alcuna imposizione. Mentre il vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture farà più o meno questo discorso: non bisogna sottovalutare le elezioni in Liguria, rischiamo l'effetto domino, se perdiamo la regione c'è il pericolo di un crollo pure in Umbria e in Emilia-Romagna e soprattutto di un attacco giudiziario e mediatico al governo e alla maggioranza. La tesi del 'Capitano' del partito di via Bellerio è che servirebbe un impegno pari a quello profuso nelle Politiche e che andrebbe escogitata la migliore soluzione possibile, ovvero Edoardo Rixi, viceministro al Mit e uomo forte degli 'ex lumbard' in Liguria. L'altro nome della Lega, considerato che Rixi ha più volte fatto sapere di preferire la permanenza nel governo, è quello del vicesindaco di Genova, Pietro Piciocchi. Ma Fratelli d'Italia - anche per la mancanza di altri civici disponibili - al momento propende per Ilaria Cavo. E dunque in pole position c'è lei, considerata esponente proveniente dalla società civile e figura di raccordo con il mondo moderato (sarebbe in quota Nm) che potrebbe battere Orlando. In ogni caso l'alleanza per sciogliere la riserva attenderà di capire quale sarà l'esito delle trattative nel campo progressista.

FdI e Irap, prove di dialogo «Altrimenti tagli ai servizi»

▶Chiarimento politico fra i vertici veneti e Calzavara sull'imposta per le imprese

▶L'assessore: «L'alternativa Irpef? Zaia ha già detto no». Pavanetto: «Valuteremo»

L'INCONTRO

VENEZIA L'alternativa all'Irap? «Introdurre l'Irpef, ma il presidente Luca Zaia su questo è sempre stato molto chiaro: no». Oppure? «Tagliare la spesa della Giunta: per esempio dimezzare i 6 milioni dei buoni scuola, che finora erano di competenza di Elena Donazzan». *Tertium non datur*, avrebbe detto un filosofo come Aristotele e ha lasciato intendere l'assessore regionale Francesco Calzavara, cercando argomenti di persuasione nell'incontro con i rappresentanti veneti di Fratelli d'Italia, che come i colleghi di Forza Italia avevano chiesto un chiarimento sulla manovra finanziaria. «Abbiamo ascoltato le motivazioni tecniche della scelta, riservandoci ora di fare le nostre analisi prima di prendere una posizione chiara in Consiglio», ha annunciato il nuovo capogruppo Lucas Pavanetto,

IN SEDE

Rispetto al confronto con Fi, il vertice con Fdi ha assunto una connotazione più politica: non si è tenuto a Palazzo Ferro Fini bensì nella sede del partito a Mestre, alla presenza non solo dei consiglieri Pavanetto, Enoch Soranzo, Tommaso Razzolini, Stefano Casali e Joe Formaggio, ma anche del coordinatore veneto Luca De Carlo. «Soprattutto il segretario – ha riferito l'assessore Calzavara – ha voluto capire quant'è comprimibile la spesa di 80 milioni a disposizione degli assessori, "discrezionale" per modo di dire, visto che di fatto è diventata praticamente obbligatoria. Pensiamo ad esempio ai 34 milioni per gli asili, un importo peraltro ritenuto insufficiente dai beneficiari. Ma lo stesso vale per la cultura e il turismo, che avrebbero bisogno di più soldi, non di riduzioni. È emblematico il caso della legge 49, quella che a fronte di bandi assegna contributi alle associazioni che organizzano manifestazioni sul territorio: abbiamo 450 domande che richiederebbero un totale di 3 milioni, invece a disposizione ci sono 750.000 euro. Rispetto a questi numeri, i consiglieri di Fratelli d'Italia mi sono sembrati consapevoli delle difficoltà e comprensivi sul provvedimento, ma giustamente si sono riservati di fare le loro valutazioni. Mi hanno ribadito la loro delusione per non essere stati coinvolti nella costruzione, però su questo torno a dire che probabilmente ha pesato l'assenza in Giunta dell'assessore Donazzan diventata europarlamentare, altrimenti anche Fdi avrebbe saputo subito che era nell'aria una manovra finanziaria».

CENTRODESTRA A sinistra Lucas Pavanetto, neo-capogruppo regionale di Fratelli d'Italia. Nel riquadro l'assessore Francesco Calzavara (Lega)

IL NUOVO CAPOGRUPPO: «MANTOVAN IN GIUNTA? C'È UNA ROSA DI NOMI MA L'ULTIMA PAROLA SPETTA AL GOVERNATORE E ALLA PREMIER MELONI»

LE NOMINE

Il capogruppo Pavanetto ha confermato questo dispiacere: «Ne siamo venuti a conoscenza dai giornali, per questo abbiamo sollevato una questione di metodo, prima ancora che di merito. Comunque ora cercheremo di capire se è necessario l'intero importo previsto (il gettito Irap stimato è di 54 milioni, *ndr.*) e se sono possibili dei ragionamenti alternativi. Il fatto di non essere temporaneamente presenti in Giunta non ci ha permesso di dire la nostra, ma ci sarà il tempo di farlo in vista della presentazione in commissione ipotizzata per il 10 ottobre». Nel frattempo è presumibile che venga sciolto il nodo delle nomine e che magari venga ufficializzato l'ingresso in Giunta di Valeria Mantovan. «C'è una rosa di nomi – ha però puntualizzato il presidente del gruppo – e l'ultima parola spetterà a Giorgia Meloni e a Luca Zaia. I tempi non sono un problema, perché il lavoro non si è fermato quest'estate: chi si lamenta, vuole solo fare polemica. Lo stesso vale per la vicepresidenza del Consiglio, so che l'interlocuzione è in corso».

LA CNA

Intanto sull'imposta a carico delle aziende ieri è intervenuta anche la Cna del Veneto. «Per quanto potrà essere contenuto, l'aumento dell'Irap annunciato dalla Regione Veneto è un segnale politico totalmente sbagliato», ha dichiarato il presidente Moreno De Col, affermando che le imprese «non possono essere sempre considerate il bancomat per le amministrazioni pubbliche di turno».

Angela Pederiva

Centraline idroelettriche Belluno chiede una legge

LA PROCEDURA

VENEZIA Il parere dell'Agcm non scioglie i nodi del mini-idro. Ieri la Provincia di Belluno ha preso posizione sul verdetto dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito al rinnovo delle concessioni per le centrali idroelettriche di piccola derivazione, cioè con potenza inferiore a 3 megawatt, secondo cui occorre bandire le gare per favorire la competitività fra le imprese. «Rimangono diverse questioni non risolte», ha commentato il presidente Roberto Padrin: «Quelle del subentro del nuovo concessionario nell'impianto esistente, per il quale l'Antitrust rinvia a un fantomatico "caso per caso"; e le regole delle gare per le quali Agcm rinvia al grande idroelettrico, o ad altre modalità stabilite dall'autorità competente. Ma il grande idroelettrico ha alle spalle un'apposita normativa che stabilisce il passaggio di proprietà allo Stato, prima, e alle Regioni dopo, quindi anni di norme precedenti alla Bolkestein, mentre il piccolo idroelettrico no». L'ente locale ha annunciato la volontà di sostenere la Regione nella richiesta al legislatore nazionale di modificare la normativa statale in materia, per renderla più chiara rispetto alla necessità di rispettare la direttiva europea così come indicato dall'Agcm.

Caccia alla tortora per due giorni, stop del Tar

▶Respinto l'appello di Palazzo Balbi contro gli animalisti

IL RICORSO

VENEZIA Niente caccia alla tortora selvatica in Veneto domenica 1° e lunedì 2 settembre. L'ha ribadito il Tar del Veneto, respingendo l'appello della Regione contro la sospensiva già disposta su richiesta delle associazioni Lac, Wwf, Lipu, Lndc e Lav. «La Giunta regionale ha voluto fare ricorso, perdendolo inesorabilmente e facendo l'ennesima brutta figura», ha esultato Andrea Zanoni, consigliere regionale del Partito Democratico.

LA SPECIE

Secondo i giudici amministrativi, la scelta di autorizzare la pre-apertura del prelievo venatorio è «illegittima» sia alla luce delle valutazioni tecniche espresse dal ministero dell'Ambiente e dall'Ispra, «che hanno evidenziato la necessità di ampliare la protezione della specie», sia in considerazione delle argomentazioni proposte dagli animalisti, rimarcando «come il divieto di caccia alla specie si sia rilevato efficace, a differenza della sola restrizione del numero dei capi abbattibili». Palazzo Balbi aveva giustificato la decisione affermando che la tutela della tortora «poteva essere raggiunta attraverso altre opere di ripristino degli habitat», cioè appunto riducendo il numero degli esemplari cacciabili e garantendo misure di ripopolamento dei volatili. Invece i magistrati hanno fatto presente che anche la Commissione europea ha evidenziato come la specie sia «ulteriormente in declino». Furioso il dem Zanoni: «La cosa indecente è l'ostinazione del governo veneto nel difendere le pratiche illegali contro una specie in via di estinzione. Tutto questo accanendosi nei confronti di Ispra e Ue che, sulla base di evidenze scientifiche, hanno formulato precisi richiami a favore della tutela della tortora selvatica e della biodiversità». *(a.pe.)*

I dem pungono il centrodestra diviso «In Regione vige la legge della giungla»

LA POLEMICA

VENEZIA L'accusa era già serpeggiata mercoledì a Ferro Fini, ma ieri è uscita anche dal Palazzo. «Il governo regionale, e dunque il Veneto, pare essere in balìa della legge della giungla», è andata all'attacco Vanessa Camani, capogruppo del Partito Democratico, forza di opposizione che in questa turbolenta estate ha buon gioco nell'indicare le divisioni all'interno della maggioranza, «dall'Irap all'autonomia, senza dimenticare l'imbarazzante paralisi in cui si trova l'assessorato all'Istruzione e al Lavoro». A pungere il centrodestra è stato anche il segretario dem Andrea Martella, evidenziando lo scontro fra il governatore Luca Zaia (più il ministro Matteo Salvini) e il vescovo Francesco Savino sulla legge Calderoli: «C'è uno strano nervosismo e una scomposta reazione da parte della Lega nei confronti della Cei».

LA SINTESI

Dopo aver assistito abbastanza silenziosamente alle schermaglie tra la stessa Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, il Pd ha deciso di far esplodere la polemica. «Ora che Zaia è ad un passo dalla chiusura del suo ciclo di tre lustri come presidente – ha dichiarato la capogruppo Camani –, emergono tutte le contraddizioni di una gestione che ha lasciato ben poco spazio alla dialettica interna e segnata semmai dall'atteggiamento padronale e arrogante del presidente e dei suoi fedelissimi. Non a caso, di fronte all'incapacità della Giunta di garantire in questi anni politiche di bilancio adeguate ai bisogni dei veneti, ora al presidente non rimane che giocarsi la carta di un rocambolesco aumento delle tasse per le imprese, poco condiviso dalla sua maggioranza e molto discutibile nel merito. Analogamente, il mancato avvicendamento alla guida dell'assessorato lasciato vacante da Elena Donazzan, oltre alle spaccature correntizie evidenti di Fratelli d'Italia, al governo da poco ma già con tutti i vizi delle più navigate forze politiche, rivela l'incapacità di fare sintesi ed un'idea delle istituzioni come luogo di potere da occupare e non come strumento al servizio dei cittadini».

CAMANI, PRESIDENTE DEL GRUPPO PD A PALAZZO FERRO FINI: «ORA EMERGONO TUTTE LE CONTRADDIZIONI DELLA GESTIONE ZAIA»

LA MANIFESTAZIONE

A proposito dell'assessore Donazzan, in mattinata a Venezia si è tenuta la manifestazione promossa dalla Rete degli studenti medi e dall'Unione degli universitari, per lamentare il perdurante vuoti in Giunta. «Assessore dove sei? Mancano meno di due settimane dall'inizio della scuola e da 40 giorni si attende la nomina», hanno ironizzato i ragazzi, esibendo una sagoma senza identità: «L'unico interlocutore che possiamo avere è un cartonato». Un'iniziativa apprezzata dalla stessa Camani: «Sacrosanta protesta».

IL CARTONATO La protesta degli studenti. A sinistra Vanessa Camani

LA RIFORMA

Nel frattempo il segretario Martella ha stigmatizzato le critiche della Lega alla Cei: «Siamo francamente sorpresi dagli sguaiati attacchi portati da Salvini e Zaia contro i vescovi rei di aver espresso una legittima critica nei confronti di una riforma, quella dell'autonomia differenziata, insostenibile dal punto di vista giuridico e finanziario e che non serve al Paese. Il principio della autonomia è qualcosa di serio, se realizzato in modo equilibrato e responsabile e se, dalla Cei alle associazioni imprenditoriali, vengono espresse delle critiche questo non avviene certo sulla base del "passaparola" ma del merito di un provvedimento ideologico e pericoloso usato come merce di scambio con il premierato nel rapporto di forza all'interno della coalizione di governo».

A.Pe.

IL SEGRETARIO VENETO MARTELLA: «REAZIONE SCOMPOSTA DELLA LEGA NEI RIGUARDI DELLA CEI SULL'AUTONOMIA, C'È STRANO NERVOSISMO»

Il padre di Alex: «I finti amici usano le sue carte di credito Sono schifato dalla giustizia»

IL CASO

VIDOR (TREVISO) «Sempre più schifato dalla giustizia italiana». Secco, sintetico e deciso. Più duro di così non poteva essere Luca Marangon, il padre di Alex, il 25enne scomparso durante un rito sciamanico nell'Abbazia di Vidor e trovato morto dopo tre giorni, il corpo arenato su un isolotto lungo il Piave a Ciano del Montello, col cranio fracassato e varie fratture in tutto il corpo. Luca Marangon ha sfogato la sua rabbia in un post nella sua pagina Facebook, commentando la notizia che per la Procura di Treviso, che mantiene aperto un fascicolo per omicidio volontario, non è ancora esclusa la possibilità che la morte di Alex possa essere stata provocata da un incidente. E non solo: il procuratore Marco Martani ha anche ammesso che adesso, a distanza di oltre due mesi, risulterebbe molto complicato trovare le tracce di un'eventuale aggressione. E ha messo anche in dubbio che le tracce trovate nell'auto di Alex, e che la famiglia ha chiesto di far verificare, possano essere veramente tracce di sangue. Insomma: Martani, pur mantenendo aperta la pista dell'omicidio, inizia a seminare dubbi riportando così a galla l'ipotesi dell'incidente. E tutto questo ha scatenato la reazione della famiglia.

LA PROCURA DI TREVISO HA DUBBI SULL'IPOTESI OMICIDIO IN ABBAZIA PAPÀ MARANGON: «QUELLA È UNA SETTA DI OMERTÀ E BUGIE»

IL CORPO SUL PIAVE
Il luogo dove fu trovato il cadavere di Alex Marangon e a lato il 25enne col padre

LA CHIAREZZA

La famiglia Marangon chiede da tempo chiarezza. Vuole sapere la verità sulla morte di Alex, vuole capire il ruolo dei due "curanderos" colombiani che hanno condotto il rito e che adesso sono all'estero, probabilmente in Colombia, e non sembrano molto intenzionati a tornare in Italia per dare la loro versione ai magistrati. Luca Marangon non ha mai nascosto tutte le sue perplessità. E sempre su Facebook, una settimana fa, ha scritto un altro post durissimo in cui rivela che la carta di credito di Alex nel frattempo sparita verrebbe ancora utilizzata non si sa bene da chi e dove: «Alex (purtroppo) era troppo buono e voleva bene a tutti, non riusciva a vedere il male nelle persone». E racconta che «dopo 2 ritiri all'abbazia di Vidor ci diceva "mi vogliono bene tutti", "mi fanno sentire come in una famiglia". E nonostante noi cercavamo di fargli capire che più che di una famiglia si trattava di una setta e che i veri amici erano altri e non questi personaggi conosciuti sotto effetti psichedelici, per lui non era così».

LE ACCUSE

La parte più singolare del post è però un'altra, quella conclusiva in cui vengono lanciate delle rivelazioni che, se confermate, sarebbero inquietanti: «Ed ora eccoli questi presunti amici, omertà e menzogne a più non posso, addirittura gli hanno rubato i contanti e stanno usando le sue carte di credito. Abbiamo parlato con uno che frequentava questi ritiri e ci ha confermato che sono vere e proprie sette, che nessuno darà versioni diverse (d'altra parte 4 ore sono bastate per fare sparire ogni possibile prova e mettersi d'accordo sulla versione da dare) e che avranno zero sensi di colpa.... Eccoli i pseudo amici. Alex non poteva essere come loro ed in una situazione simile sarebbe stato il primo ad esporsi per aiutare un amico. Forse proprio questo è la risposta a ciò che è successo». Per chi indaga invece le risposte potrebbero arrivare dall'esito dei test tossicologici fatti durante l'autopsia sul corpo di Alex.

Paolo Calia

Carlo Ottaviano

«Io malato come Toscani Ha fatto bene ad esporsi»

▶Anche Carlo Ottaviano, nostro collaboratore, è affetto da amiloidosi cardiaca: «Guardo le foto assieme al grande fotografo: necessario parlare, è utile capire in tempo i sintomi»

Meno 40 lui, meno 22 io. Sono i chili di distanza da questa foto di qualche anno fa ad oggi. Oliviero Toscani, il grande fotografo, mercoledì ha confessato al "Corriere della Sera" di stare morendo per una malattia rara incurabile. Le immagini pubblicate dal giornale milanese sono impietose. Da due giorni le guardo incessantemente, raffrontandole con questa che vedete e con quelle di altri incontri con Toscani, chiedendomi se anche io dai miei 102 chili, agli 80 di oggi, continuerò ad asciugarmi. Anche io, come Oliviero, ho scoperto di ospitare nel mio corpo la stessa malattia che si chiama amiloidosi cardiaca. Senza fare ricorso a citazioni scientifiche e virgolettati di medici, la spiego come la capii io quando me la diagnosticarono: non si sa come e perché una proteina si accumula sul cuore, lo rende più spesso, meno elastico. Le forme sono una quarantina, tra le più gravi quella contratta da noi due. Attesa di vita abbastanza breve, mediamente 4 anni (per me già 3 sono trascorsi). La definizione che mi restò impressa fu "orfana", orfana di farmaci.

Aggiungo che col trascorrere del tempo – e ieri l'ha detto anche il medico curante di Toscani – si scopre che la malattia è molto meno rara di quel che si riteneva. Banalmente prima capitava di parlare di infarto, senza andare a capire perché il cuore avesse deciso di fare le bizze.

L'ABBRACCIO

Perché mi arrogo il diritto adesso di scrivere queste righe, così molto poco professionali, e ben lontane dai temi per cui mi trovate solitamente su queste pagine? Intanto per mandare un abbraccio a Oliviero anche da qui. E dirgli che ha fatto bene a esporsi. Ancora in Italia abbiamo pudore a parlare di alcune malattie, specialmente se rare, come se chi l'ha contratte dovesse nascondere qualche torto commesso o vizio. Gli ignobili post letti sui social sono drammaticamente indicativi: centinaia di Novax che con certezza assoluta dicono che Toscani s'è ammalato per aver fatto il vaccino Covid e gli augurano il peggio del peggio (seppure indecisi tra una morte lunga e dolorosa o quella repentina).

DA DUE ANNI ASSUMO UN MEDICINALE CHE COSTA 730 EURO A PILLOLA: TENIAMOCI CARO IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

LA PAROLA

Amiloidosi

L'amiloidosi è una malattia rara, caratterizzata da un accumulo anomalo di proteine che si depositano in diversi tessuti del corpo, danneggiando gli organi e causando disfunzioni che possono essere letali. Il tipo e la gravità dei sintomi dipendono dagli organi colpiti. Per avere una diagnosi è necessario prelevare un campione di tessuto. Il trattamento dipende dalla tipologia da cui si è affetti. I depositi di amiloide, possono essere: sistemici, cioè diffusi in tutto l'organismo, o localizzati in un solo organo o tessuto. La forma più comune di amiloidosi sistemica in Occidente è quella da catene leggere delle immunoglobuline, chiamata anche Amiloidosi AL.

Parlare della malattia è inoltre assolutamente utile anche per apparenti piccoli particolari. Un esempio? Portato in ospedale dopo una sincope di parecchi minuti, il primissimo sospetto di presenza di amiloidosi si venne alla dottoressa che mi accolse (Sabina Ficili, oggi direttore di Cardiologia in un ospedale romano). Le bastò sapere che un anno prima ero stato operato al tunnel carpale. Un segnale: le proteine malefiche si depositano anche su quella parte della mano, così lontana dal cuore. È una conoscenza relativamente recente. Ovviamente, non tutti quelli che hanno il problema al polso, soffrono di amiloidosi. Purtroppo, mi è capitato di parlare anche recentemente con un ortopedico che non sapeva della connessione. Adesso suggerisce di eseguire almeno i controlli cardiologici di base. Potrei dire di altre piccole avvisaglie di cui tener conto. Ipotizzata la malattia, ci vollero poi, comunque, sette mesi di indagini ed esami per avere la certezza della diagnosi e della varietà di amiloidosi che mi aveva colpito.

Nelle foto, Carlo Ottaviano in due suoi incontri con Oliviero Toscani. Entrambi sono affetti da amiloidosi, malattia rara e incurabile

IL MESSAGGIO DI SINNER AL FOTOGRAFO: «UN ONORE FAR PARTE DELLE TUE GIORNATE»

«Ciao Oliviero, sono molto onorato di far parte delle tue giornate». Il saluto di Jannik Sinner a Toscani, che ha rivelato di trascorrere le sue giornate guardando il tennista

L'ECCELLENZA

Altra osservazione riguarda il sistema sanitario nazionale, teniamocelo caro. Seppure a macchia di leopardo ha dei punti di vera eccellenza e sicuramente un tasso di umanità ed empatia del personale che già da solo merita la nostra ammirazione e gratitudine. Compreso l'incrocio pubblico-privato (penso alla cardiologa Serenella Castelvecchio, romana, che mi segue al San Donato di Milano). Ed è sostanzialmente gratis, non dimentichiamolo mai. In Svizzera, negli Usa e in altri Paesi non avrei mai potuto sostenere le spese per i complicatissimi e sofisticati esami (anche dolorosi, confesso), per il defibrillatore che mi hanno impiantato e per le cure. Un esempio: da due anni, giorno dopo giorno, assumo un farmaco che costa 730 euro a pillola, 22.185, 85 euro al mese (quegli 85 centesimi mi fanno impazzire). Non mi vergogno a dirlo, non ho sensi di colpa per le casse dello Stato. È forse la cosa che mi preme dire di più: pago correttamente le tasse dai miei 17 anni (cioè 51 anni fa). Evviva le tasse. Se lo ricordassero gli evasori fiscali quando portano i figli a scuola, usano le strade o nel momento in cui un sanitario sottopagato e sfruttato gli salva la vita.

LA RICERCA

Ultima cosa – ma ne avrei da dire! – riguarda la ricerca scientifica. Quel costoso farmaco, entrato in distribuzione solo nel 2022, rallenta la malattia, però non la fa regredire. È già un passetto avanti. Ma sono anche cavia (uno dei 1.400 al mondo) di una ricerca diretta da Boston a cui sta dando un contributo essenziale il Centro per lo Studio e la Cura delle Amiloidosi Sistemiche presso il Policlinico Universitario San Matteo di Pavia (la responsabile del progetto è la dottoressa Laura Obici). L'obiettivo è che la malattia si cronicizzi e non peggiori (chi mi legge, temo dovrà sopportare i miei articoli su melanzane e carbonare anche oltre l'anno prossimo). Evviva la scienza, evviva la ricerca. Ed evviva, caro Oliviero, l'ottimismo che noi pazienti dobbiamo avere. Ce ne hai anche tu da vendere perché, a leggere tra le righe, ancora una volta hai fatto perfettamente il tuo mestiere principale – non il fotografo – ma quello dell'intellettuale provocatore che fa pensare. E stavolta stai sfidando un nemico anche a nome mio. Grazie!

Suicidio assistito, un altro no Malata di sclerosi denuncia la Asl di Trieste per tortura

▶La lunga battaglia di Martina, 49 anni: «Lasciatemi andare, siamo soffio di vento»

▶«Ho resistito fin troppo, sto male, è tutto doloroso: cosa devo dimostrare ancora?»

LA VICENDA

TRIESTE Martina Oppelli, l'architetta triestina di 49 anni affetta da sclerosi multipla progressiva, ha presentato un esposto di 15 pagine alla Procura di Trieste. Rifiuto di atti d'ufficio e tortura sono i reati ipotizzati nei confronti dei medici dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina. L'annuncio è stato dato ieri, durante un incontro convocato dall'associazione Luca Coscioni. Oppelli, dipendente da macchinari, farmaci e assistenza continua per le sue funzioni vitali, nei giorni scorsi aveva visto respinta per la seconda volta la sua richiesta di assistenza per il suicidio assistito da parte di Asugi, nonostante il peggioramento delle sue condizioni di salute e l'ordinanza del Tribunale di Trieste che imponeva una nuova valutazione medica.

APPELLO A lato una intensa espressione di Martina Oppelli, qui sopra un momento della conferenza stampa dell'associazione Coscioni

LE CONDOTTE

Il nuovo esposto arriva a seguito di «ingiustificati rifiuti dell'azienda sanitaria», prima di procedere alle dovute verifiche e poi di riconoscere la sussistenza dei trattamenti di sostegno vitale. Tali condotte «ledono la dignità di Martina Oppelli costretta a un trattamento inumano e degradante, condannata a una vera e propria tortura di Stato», ha dichiarato l'avvocata Filomena Gallo, segretaria dell'associazione Coscioni e coordinatrice del collegio legale di studio e difesa di Oppelli. «I medici di Asugi – ha aggiunto – arrivano a mettere in dubbio che Martina Oppelli necessiti realmente della macchina della tosse che essi stessi, tramite il Ssn, le avevano prescritto e in questo modo danno una falsa rappresentazione della sua condizione di malattia e soprattutto dei supporti medici e farmacologici che la tengono in vita». Il macchinario è necessario per evitare la formazione di muchi che potrebbero provocare soffocamenti. Ma per Asugi «si tratta di un vezzo usato solo a scopo preventivo senza considerare che può provocare delle complicanze e Martina non può usarla sempre perché soffre di dolore del trigemino». Dunque, rincarano i legali della donna, «il rifiuto fondato su tali argomentazioni risulta arbitrario e quindi censurabile ai sensi del reato di rifiuto di atti d'ufficio» ed inoltre «la violenza e la crudeltà che caratterizzano il trattamento degradante subito da Martina, integrano gli estremi del reato di tortura». Da qui l'annuncio: «Abbiamo chiesto alla Procura di Trieste di verificare tali condotte e impugneremo il diniego di Asugi in ogni suo punto e in ogni sede».

LA SENTENZA

Va ricordato, infatti, che la Corte costituzionale, con la sentenza 135 del 2024, ha chiarito la nozione di trattamenti di sostegno vitale, «includendo tra l'altro anche operazioni normalmente compiute da personale sanitario ma anche da familiari o caregiver». Quindi: «Se l'interruzione di questi trattamenti può prevedibilmente causare la morte del paziente in breve tempo, essi devono essere considerati vitali». Scusandosi per la voce «peggiorata negli ultimi mesi», Martina va dritta al sodo: «Lasciatemi andare, siamo soffio di vento. Sto male, è tutto doloroso e anche se continuo a lavorare da casa faccio una fatica immensa. Sono allergica alla morfina e certi cerotti mi provocano le piaghe, cosa devo dimostrare ancora? Io miro all'oblio. Non è una gara, ormai è una presa in giro, durante la notte mi ferisco da sola e mi devo far mettere del nastro adesivo sulle dita, cuscini tra le gambe e per urinare mi si deve premere la pancia». «Ho resistito fin troppo, se avessi rinunciato a curarmi vent'anni fa – continua – forse oggi non sarei più qua e allora mi dico che sono stata una stupida. Ora sento di aver raggiunto il limite e non so per quanto ancora resisterò». Martina conclude: «Arriva un momento in cui devi arrenderti mantenendo però la lucidità umana e non è facile in queste condizioni, non accetto che sia una macchina a misurare il dolore umano».

Elisabetta Batic

Ubriaco insegue un'auto e la sperona medico denunciato e sospeso dal lavoro

LA STORIA

PADOVA Sembrava la follia di una notte, era invece un'abitudine che per poco non si è trasformata in tragedia, quella che ha avuto come protagonista P.P., 48 anni, moldavo (ma con alias russi), medico iscritto all'Ordine di Padova ma in servizio nel carcere di Treviso. C'era lui, infatti, al volante del suv Mercedes Gla che nella notte di domenica ha dato vita a uno show ad alta velocità tra le strade di Mortise. Ma più che una pazzia, alla base del comportamento del medico – per il quale è stato firmato un obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria di Padova ed è scattata la sospensione dal lavoro a Treviso – c'era la volontà di regolare i conti con un altro automobilista che gli aveva "sfanalato". Questo aveva dato il via ad un inseguimento durato oltre un quarto d'ora.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo la ricostruzione, attorno a mezzanotte e un quarto di domenica il padovano stava rientrando a casa con a bordo la madre e due adolescenti, quando ha visto davanti a sé, nello stesso senso di marcia, un grosso suv che lo precedeva facendo strane manovre. Dopo la segnalazione con gli abbaglianti, il suv era tornato in carreggiata per alcuni istanti. Poi, all'improvviso, aveva accelerato e si era piazzato in mezzo alla corsia in corrispondenza della rotatoria con via Libero Benedetti. Lì il medico era sceso e si era avvicinato alla portiera dell'altro automobilista, prendendola a calci fin quando il padovano, con una manovra, era riuscito a scartare l'aggressore e a riprendere la corsa. Da lì nasceva un inseguimento per tutte le strade di Mortise che durava circa un quarto d'ora. Per paura di essere coinvolto in un incidente durante la fuga, il padovano cercava riparo nel parcheggio di un centro commerciale e lì veniva speronato dal medico, che poi aveva aggredito anche i carabinieri. È emerso che più volte l'uomo aveva bevuto e poi si era messo alla guida della sua grossa auto per sfogare la sua rabbia.

LA FOLLE NOTTE DI UN MOLDAVO A PADOVA: HA PRESO A CALCI LA MACCHINA CHE GLI AVEVA FATTO GLI ABBAGLIANTI

IL CARCERE DI TREVISO
Il medico P.P. fino a domenica era in servizio nell'istituto di Santa Bona

Nicola Munaro

Il pasticcio dei due ponti 27 milioni per il nuovo oltre ai 43 per il vecchio

▶Polemica in Friuli sul progetto di viadotto sul Tagliamento fra Pordenone e Udine

▶Il Pd: «La struttura esistente non reggerà» La Regione: «Non ci sarà nessuno spreco»

LO SCONTRO

PORDENONE Il conflitto tra i due è antico. E non solo perché uno, Nicola Conficoni, consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia è del Pd e l'altra, Cristina Amirante, assessore della giunta del presidente Fedriga è di Fratelli d'Italia. Già si erano incrociati - e scontrati - in consiglio comunale a Pordenone. Questa volta le spallate tra i due arrivano per un'opera che economicamente (ma anche sul fronte della viabilità) è decisamente importante: la bretella di collegamento di Barbeano, una frazione che collega l'area pordenonese con quella udinese, poco distante dai mosaici di Spilimbergo. Un'opera da 27 milioni di euro, finita a bando di gara e necessaria per sveltire i trasporti commerciali su gomma tra i due territori. Sin qui nulla di male se non fosse che quella bretella, ha sollevato il caso Conficoni, finisce la sua corsa sul vecchio ponte che attraversa il Tagliamento a Dignano. E allora, verrebbe da dire? Allora quel ponte ha 100 anni e se la Sovrintendenza non avrà nulla da obiettare, sarà abbattuto.

NON REGGE

Di più. L'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, poco tempo fa ha anche spiegato che il ponte, vecchio e malandato, non reggerebbe una piena del Tagliamento e verrebbe giù come il Morandi a Genova. Non a caso con un intervento del Governo nazionale, che si è incrociato con la Regione, è prevista la realizzazione di un viadotto nuovo, anche se non si sa ancora in quale luogo. Sicuramente, però, non dove sbuca la famosa bretella. Da qui l'attacco del consigliere del Pd nei confronti dell'assessore. «Che la giunta Fedriga, e in particolare l'assessore Amirante, non avesse né le idee chiare, né una visione organica su come intervenire sul Tagliamento, era già abbastanza evidente. Tuttavia ora c'è un'ulteriore riprova vista la previsione del raccordo della bretella di Barbeano non al nuovo ponte-traversa che dovrà essere realizzato, ma bensì al vecchio ponte di Dignano che quasi certamente verrà demolito. Il progetto esecutivo della bretella, mandato in gara - conclude il consigliere dem - prevede che la nuova strada si raccordi al centenario ponte. Che senso ha? Perché spendere tutti quei soldi per poi dover fare un'altra strada di collegamento?».

LA MANUTENZIONE

Ma non è ancora finita. Già, perché restando sempre sul vecchio ponte che non reggerebbe la piena del Tagliamento, e su cui al massimo potrebbero transitare le biciclette con una ciclovia realizzata ad hoc nel caso in cui la Soprintendenza lo salvasse, c'è da aggiungere che nel programma triennale delle opere da sistemare di Fvg Strade, il braccio operativo della Regione, sono piazzati in un apposito capitolo di bilancio 43 milioni per sanare proprio il ponte di Dignano che tra l'altro è considerato malandato con una "priorità media", quindi senza alcun rischio immediato di cadere. Insomma, un pasticcio sul quale l'amministrazione regionale dovrà per forza mettere mano in tempi brevi. In realtà a sentire direttamente l'assessore Cristina Amirante, le cose non sarebbero così tragiche come le ha dipinte il consigliere del Pd. «Conficoni? Ha senza dubbio preso un altro abbaglio, cosa che gli capita ormai quasi quotidianamente. È vero - spiega - che la bretella di Barbeano, progettata per sveltire i collegamenti tra Pordenone e Udine senza più attraversare la circonvallazione di Spilimbergo, sfocia davanti al vecchio ponte di Dignano, ma non si tratta di un problema. Allo stato non siamo in grado di dare l'esatta collocazione del nuovo manufatto, ma la bretella concluderà la sua corsa in una rotonda. A quel punto si tratterà di realizzare una nuova strada di collegamento che in ogni caso sarà molto breve. Nessuna ingente spesa in più». Va bene, ma perché non bloccare il bando della bretella e rivedere la progettazione con la nuova collocazione del ponte? «Non si fermano mai le opere in corso, anche se in fase di bando. Sarebbe un errore, una perdita di tempo di gran lunga peggiore che realizzare una strada di collegamento, comunque molto corta».

Loris Del Frate

UN CORTO CIRCUITO TRA PASSATO E FUTURO

IL RENDERING **Nell'immagine grande l'ipotesi del nuovo ponte. Nella foto più piccola la bretella finita a bando**

LO SCONTRO SULLE DUE OPERE FRA IL CONSIGLIERE CONFICONI E L'ASSESSORE AMIRANTE

Così è stata uccisa Sharon: «Ha visto il killer in faccia»

▶La prima coltellata potrebbe essere stata sferrata al petto

L'INCHIESTA

VITTIMA Sharon Verzeni

TERNO D'ISOLA (BERGAMO) Non un pedinamento, ma l'aggressore che le si è parato davanti o l'ha aspettata tendendole un agguato. Se la relazione autoptica formalizzerà che la prima delle tre coltellate che hanno ucciso Sharon Verzeni è stata sferrata al petto, potrebbe significare che il killer stava percorrendo via Castegnate verso piazza VII Martiri, in direzione opposta rispetto a quella da cui proveniva la barista trentatreenne. Che dieci minuti prima dell'una di notte del 30 luglio si è trovata di fronte il suo assassino.

LA RICOSTRUZIONE

La criminodinamica dell'aggressione è uno degli aspetti sui quali stanno lavorando i carabinieri del Ris, incrociando i risultati dell'autopsia sul corpo della donna con la cronologia delle telecamere che l'hanno ripresa nella sua camminata serale. Il punto in cui è stata uccisa non è illuminato dalle telecamere, capire da dove è arrivato il killer è determinante quanto tracciare la sua via di fuga. Il delitto non ha testimoni oculari, per ora solo personaggi che si muovono sullo sfondo: la persona in bicicletta contromano in via Castegnate, ancora da rintracciare, un uomo che fumava alla finestra ma asserisce di non avere visto né sentito nulla (e denunciato per falsa testimonianza), un gruppetto di persone del sottobosco di Terno che nottetempo anima la piazza con attività illegali. Tutti potenziali super testimoni che, evidentemente per motivi personali, preferiscono restare nell'ombra. Un mese è trascorso, il fascicolo per omicidio sul tavolo della Procura di Bergamo resta senza indagati, la vita della barista, le sue amicizie, la convivenza con il compagno Sergio Ruocco vengono scandagliate dagli investigatori. La sera del delitto è uscita di casa in jeans e maglietta, durante il percorso il traffico dati del suo cellulare non registra messaggi inviati o ricevuti, non avrebbe fatto soste.

Economia

Borse del 29/8/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.192	+0,92%	Londra (Ft100)	8.379	+0,43%	NewYork (Dow Jones)*	41.309	+0,53%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.424	+0,64%	Parigi (Cac 40)	7.640	+0,84%	NewYork (Nasdaq)*	17.507	-0,28%
Francoforte (Dax)	18.902	+0,64%	Tokio (Nikkei)	38.357	-0,05%	Hong Kong (Hang Seng)	17.786	+0,53%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 30 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	138	
Euribor		
3,5%	3,3%	3,1%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,11
Sterlina	0,84
Yen	160,47
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,86

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,628%
3 m	3,204%
6 m	3,266%
1 a	3,022%
3 a	2,774%
10 a	3,657%

METALLI	Gr
Oro	73,26 €
Argento	0,86 €
Platino	27,45 €
Litio	9,41 €/Kg
Silicio	1.440,24 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	556
Marengo	439
Krugerrand	2.350
America 20$	2.274
50Pesos Mex	2.830

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	78,53 €
Petr. WTI	75,61 $
Energia (MW)	136,07 €
Gas (MW)	38,98 €

Le banche puntano sull'Italia maxi acquisti di titoli di Stato

▶In una ricostruzione su dati Bankitalia emerge che gli istituti hanno aumentato la quota di Btp: in portafoglio a giugno il possesso di 651 miliardi, in netta crescita rispetto al mese di aprile

IL CASO

ROMA Ad aprile 2020, quando le banche italiane, a fronte di 2.490 miliardi di debito pubblico, con 87 miliardi di euro di bot e btp in pancia, detenevano quasi il 28% del passivo statale italiano. A giugno 2024 gli istituti posseggono circa 650 miliardi di btp, considerando un debito pubblico a un passo da quota 3 mila miliardi.

Da allora si è registrato un lungo percorso di stop and go che ha visto scendere l'ammontare di titoli di Stato custoditi nei portafogli degli istituti di credito. A pesare, sulla fuga dal debito italiano da parte delle banche, erano state le incertezze economiche a livello globale post pandemia, la guerra in Ucraina e, poi, la corsa dei tassi d'interesse: tre fattori che avevano fatto salire il grado di rischio negli investimenti in paesi con le finanze pubbliche in bilico.

Il record, in termini assoluti, comprendendo acquisti diretti e indiretti di tutti gli intermediari finanziari, era stato raggiunto, invece, a giugno 2022 con 712 miliardi (25,7% del totale), mentre il fondo è stato toccato all'inizio di quest'anno.

AD APRILE 2020 GLI INTERMEDIARI AVEVANO 87 MILIARDI IN BOND STATALI, IL 28 PER CENTO DEL DEBITO PUBBLICO

A gennaio le obbligazioni emesse dal Tesoro comprate dalle banche ammontavano a poco più di 632 miliardi, pari al 22%. Nei quattro mesi successivi la quota è rimasta pressoché identica, ma la quantità di bot e btp rilevata dal settore bancario è cresciuta con una significativa progressione: 636 miliardi a febbraio, lieve contrazione a marzo con 632 miliardi, poi di nuovo in salita ad aprile (639 miliardi) e maggio (oltre 641 miliardi).

La ricostruzione fatta dalla Fabi sulla base di dati di Bankitalia, stima che il dato di giugno potrebbe attestarsi a poco più di 651 miliardi. Calcolatrice alla mano, vorrebbe dire che nel primo semestre del 2024, le banche italiane hanno acquistato 19,2 miliardi in più: un balzo in avanti di oltre il 3% che lascia immaginare una strategia d'investimento simile anche in futuro.

CONTRIBUTI

Ci saranno nuovi incrementi, nei prossimi mesi, nella sottoscrizione di bond statali da parte delle banche della Penisola? La questione è centrale e molto dipenderà dall'interlocuzione che il governo avrà con i rappresentanti del settore bancario a settembre, durante gli incontri programmati per mettere a punto la legge di bilancio. Nelle scorse settimane si è tornato a parlare della tassa sui cosiddetti extraprofitti delle banche, ma l'ipotesi è stata smentita. È probabile che, a differenza dello scorso anno, il governo chieda una diversa contropartita al settore bancario come «contributo» all'economia. Nulla che abbia a che fare con prelievi tributari e versamenti diretti alla fiscalità generale. Se Palazzo Chigi si prepara a sensibilizzare i banchieri perché sia riconosciuto un maggior rendimento sui conti correnti (oggi i tassi sono rasoterra), per compensare la fiammata degli interessi sui mutui delle famiglie e sui prestiti delle imprese, gli istituti porteranno sul tavolo le proiezioni di acquisti di debito italiano: se la mannaia fiscale verrà definitivamente messa nel cassetto, le banche proseguiranno a incrementare le sottoscrizioni di titoli pubblici, garantendo così al governo un sostegno non indifferente. E c'è da scommettere che si tratta di un argomento sufficiente per convincere la controparte.

Rosario Dimito

L'operazione Il mercato pronto a prestare 5 miliardi

Essilux colloca bond da 2 miliardi domanda doppia

EssilorLuxottica ha emesso un bond da 2 miliardi di euro in due tranche, da 4,5 e 7,5 anni, e una cedola, rispettivamente, del 2,875% e 3%. Il tasso medio, a seguito delle operazioni di copertura, è del 2,99%, si legge in una nota. La domanda è stata di circa 5 miliardi, proveniente «da investitori istituzionali di qualità, confermando l'elevata fiducia degli investitori nel modello di business di EssilorLuxottica e la qualità del suo profilo di credito». I proventi dell'emissione permetteranno di finanziare le generali finalità aziendali.

Il balzo del Pil Usa (+3%): borse mondiali ai massimi

IL DATO

ROMA Borse europee sui massimi storici, alimentate dalla revisione al rialzo del Pil statunitense: l'indice rappresentativo della ricchezza prodotta in un determinato periodo, è cresciuto del 3% nel secondo trimestre, in base alla seconda lettura del dato, appena pubblicato dal dipartimento del Commercio. Le attese erano per un indice in aumento del 2,8%. Le spese dei consumatori, che rappresentano il 69% dell'economia statunitense, sono aumentate del 2,9%, contro il 2,3% in prima lettura. Bene anche l'inflazione, in calo: il dato core, quello depurato dai prezzi energetici e dei prodotti alimentari, è cresciuto del 2,8%, contro attese per un 2,9%, a conferma della prima lettura. Segnali che accelerano i taglio dei tassi da parte della Fed e che hanno dato sprint ai listini. Mercati impermeabili al crollo sotto il 2% dell'inflazione tedesca.

L'euforia europea per ora resta protetta rispetto al permanere delle nubi a Wall Street su Nvidia, il gigante dei chip, motore della rivoluzione IA che nonostante ricavi superiori alle attese a 30 miliardi e un utile oltre 16 miliardi, suscita preoccupazioni degli investitori sulla tenuta del settore dell'intelligenza artificiale.

I riflettori ora sono puntati sui dati sui prezzi nell'Eurozona e negli Stati Uniti in arrivo oggi, che saranno fondamentali per determinare le prossime mosse delle banche centrali. Dopo un primo trimestre poco brillante, la crescita del Pil Usa nel secondo trimestre è rimasta forte, contribuendo a rassicurare gli investitori sul fatto che l'economia non stia barcollando su un precipizio.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,049**	-0,58	1,621	2,054	6259904
Azimut H.	**22,400**	0,31	20,448	27,193	261014
Banca Generali	**39,980**	0,05	33,319	40,644	106314
Banca Mediolanum	**10,940**	0,55	8,576	11,018	718763
Banco Bpm	**6,050**	0,90	4,676	6,671	5232505
Bper Banca	**4,940**	-0,40	3,113	5,469	5833417
Brembo	**10,400**	0,21	9,728	12,243	234302
Campari	**8,374**	1,70	7,898	10,055	5230682
Enel	**6,846**	0,23	5,715	6,877	17132223
Eni	**14,806**	0,91	13,560	15,662	7515645
Ferrari	**445,400**	1,85	305,047	438,648	278881
FinecoBank	**15,275**	0,99	12,799	16,463	1047066
Generali	**24,840**	1,18	19,366	24,871	4854297
Intesa Sanpaolo	**3,728**	0,73	2,688	3,773	50462602
Italgas	**5,040**	-0,79	4,594	5,418	1680294
Leonardo	**22,990**	1,10	15,317	24,412	2206734
Mediobanca	**15,135**	1,41	11,112	15,231	1542417
Monte Paschi Si	**5,216**	-0,46	3,110	5,277	7947589
Piaggio	**2,658**	0,76	2,486	3,195	332424
Poste Italiane	**12,540**	0,12	9,799	12,952	1294535
Recordati	**52,550**	-0,38	47,476	52,972	191877
S. Ferragamo	**7,420**	0,27	7,239	12,881	188489
Saipem	**2,046**	1,49	1,257	2,423	25186873
Snam	**4,429**	-0,67	4,136	4,877	4344196
Stellantis	**15,146**	1,05	13,836	27,082	6666163
Stmicroelectr.	**28,585**	2,97	26,387	44,888	3027007
Telecom Italia	**0,262**	-0,42	0,214	0,308	16361189
Tenaris	**13,170**	5,49	12,528	18,621	5764959
Terna	**7,748**	-0,67	7,218	7,927	2412630
Unicredit	**36,905**	0,97	24,914	38,940	4862867
Unipol	**9,590**	0,95	5,274	10,006	852980
NORDEST					
Ascopiave	**2,685**	0,19	2,165	2,692	168083
Banca Ifis	**20,980**	-0,38	15,526	21,852	56505
Carel Industries	**17,820**	0,11	15,736	24,121	63058
Danieli	**32,850**	0,00	28,895	38,484	17135
De' Longhi	**28,620**	1,35	25,922	33,690	56642
Eurotech	**1,326**	2,16	1,047	2,431	74291
Fincantieri	**5,058**	0,84	3,674	6,103	595497
Geox	**0,589**	0,86	0,540	0,773	73229
Hera	**3,446**	-1,09	2,895	3,546	1082103
Italian Exhibition Gr.	**6,000**	-0,99	3,101	6,781	2337
Moncler	**55,620**	1,13	51,116	70,189	523246
Ovs	**2,780**	1,24	2,007	2,837	503815
Piovan	**13,700**	-0,36	9,739	13,780	7790
Safilo Group	**1,236**	1,48	0,898	1,243	850404
Sit	**1,385**	-1,07	1,404	3,318	1500
Somec	**17,750**	-0,28	13,457	28,732	835
Zignago Vetro	**10,860**	2,07	10,569	14,315	75992

Alda società

Un bagno (di sudore) al Lido

di Alda Vanzan

E anche oggi sarà una giornata di sudore. La Protezione civile del Comune di Venezia ha comunicato che le temperature rimarranno invariate e sarà ancora "disagio fisico intenso". Il che, al Lido, comporta almeno tre effetti: più gente a fare il bagno in mare e meno a stazionare davanti al red carpet, più bottiglie di acqua da comprare (o borracce da riempire) e mettersi ancora a caccia di sistemi di ventilazione. Nello Spazio Campari ne sanno qualcosa: mai come quest'anno sono stati chiesti quasi più ventagli che spritz. Solo mercoledì sera, prima della cerimonia inaugurale di Venezia81, sono "spariti" oltre cento ventagli rossi. «Dovremo aspettare il prossimo rifornimento». All'Electa-shop, dove vendono i gadget della Mostra, le prime a rammaricarsi sono le commesse: «No, quest'anno non ci hanno fornito i ventagli con il logo della Biennale, li avessimo avuti sarebbero andati a ruba». Al banco che vende i capi di sartoria realizzati dalle Ristrette del carcere della Giudecca, qualcuno ha suggerito di abbinare agli abiti in shantung di seta i ventagli dello stesso colore. Chissà. In compenso, la tabaccheria sta esaurendo gli ultimi pezzi rimasti, poca roba tra ventarole con le gondole e altre cineserie in pizzo, comunque utilissime allo scopo. Come i due ventilatori a pale posizionati ieri nella sala all'Excelsior per l'incontro con il ministro Salvini e la sottosegretaria Borgonzoni. Roba d'altri tempi, ma quest'anno va così. Evidentemente non per Angelina Jolie, arrivata sul red carpet in stola di pelliccia.

La star di Hollywood diventa la "Divina" (al termine della vita tra pasticche e visioni) nel biopic di Larraìn
È già in corsa per Coppa Volpi e Oscar. «Per il ruolo sono andata a lezione». E le voci di attrice e soprano si sovrappongono. «Qualcosa in comune tra noi due? La vulnerabilità». Fan in attesa nella notte sul red carpet

"Maria" Jolie amore e morte «Canto con lei»

LA DIVA

In apertura è l'*Ave Maria* dell'Otello di Verdi, in chiusura *Vissi d'arte* dalla Tosca di Puccini. E, incredibilmente, la voce non è solo quella della divina Maria Callas. È anche quella di Angelina Jolie. Che rivela di essere andata a lezione di canto - ma anche di italiano - per sette mesi prima di iniziare le riprese del nuovo film di Pablo Larraìn: «Prima di allora non avevo mai cantato, neanche al karaoke. Ascoltavo molti generi musicali, ma ero piuttosto punk, mi piacevano i Clash. Adesso la mia aria preferita è Anna Bolena».

Dopo Neruda, Jackie, la principessa Diana e Pinochet, il regista cileno Pablo Larraìn ha voluto concludere con Maria Calals la serie di personaggi che hanno

QUASI UN MUSICAL MA CON LA LIRICA IL REGISTA CILENO: «SENZA ANGELINA QUESTO FILM NON SAREBBE ESISTITO»

fatto la storia. E per *Maria*, passato ieri in concorso a Venezia81, ha voluto Angelina Jolie. Per assistere alla conferenza stampa che ha preceduto la proiezione ufficiale, ieri pomeriggio c'era la coda fino ai gabinetti della terzo piano del Palazzo del Casinò. Avevano inizialmente lasciato fuori anche l'attore veneziano Alessandro Bressanello che nel biopic interpreta il marito della cantante, Giovan Battista Meneghini. Fuori, intanto, davanti alle transenne di protezione dal red carpet, i fan cuocevano sotto il sole per presidiare la prima fila confidando in un selfie. (Alcuni ci hanno passato anche la notte).

«Perché la Callas? Sono stato un suo fan fin da bambino - ha raccontato il regista -, mi intrigava il fatto che non ci fossero tanti film sull'opera. E poi Maria Callas è stata una delle più grandi soprano, credo la più grande in assoluto, una donna che ha avuto una vita fantastica». Ma per portare sul grande schermo la storia di Maria Anna Cecilia Sofia Kalos, i suoi successi e il suo grande amore con Aristotele Onassis, concentrandosi, tra ricordi e pastiglie di Mandrax, sui suoi ultimi giorni trascorsi a Parigi prima di morire il 16 settembre 1977, Larraìn aveva bisogno di "una" attrice: «Senza Angelina questo film non sarebbe esistito».

I TIMORI

Già in odore di nomination all'Oscar e di Coppa Volpi a Venezia, Angelina Jolie, 49 anni, sei figli e una epica guerra legale per divorziare da Brad Pitt (atteso al Lido domenica), ha rivelato di avere una sola preoccupazione: non i premi o i riconoscimenti, ma «non deludere i fan di Maria Callas». Per imparare a cantare, è andata a lezione da lei: «Mi sono avvicinata a Maria ascoltandola, c'erano delle registrazioni in cui lei insegnava, quindi posso dire che è stata la mia insegnante». Più volte ha interrogato il regista: «Ma è un musical?». Per scoprire, e costruire, infine, un'opera, come quella che la divina interpretava sui palcoscenici dei più grandi teatri, spesso morendo. «La prima volta che ho cantato i miei figli erano lì, avevano chiuso le porte perché ero imbarazzata, nervosa, tremavo. Avevano scelto una stanza piccola. Alla fine siamo stati alla Scala a Milano. Come mi sentivo? Ero spaventata dall'idea di non riuscire a rispettare la sua bravura. Ma durante tutta questa preparazione, questa pratica, poco a poco sono subentrati il personaggio e l'emozione, ho consentito a quelle emozioni di entrare quando mi sono sentita pronta, tentando di fare qualcosa che non avevo mai fatto prima». Qualcosa in comune tra Angelina e Maria? «Tante cose, soprattutto la vulnerabilità».

La sfida, ha raccontato il regista, è stata quella di fare un film su Maria Callas con la voce di Angelina Jolie. «Abbiamo registrato la sua voce, il suo respiro, tutto - ha detto Larraìn -. Ci sono momenti nel film in cui senti Maria Callas nel suo periodo migliore, ma c'è sempre un frammento di Angelina. E poi a volte, è più Angelina che Callas. È una traccia multistrato che ha voci diverse». E ancora: «Nel film il personaggio principale diventa la summa delle tragedie che ha cantato, è una celebrazione, non un film dark».

I DUE COLLABORATORI

Nel cast Pierfrancesco Favino e Alba Rohrwacher nei panni dei due collaboratori domestici: il maggiordomo Ferruccio Mezzadri e la governante Bruna Lupoli, gli ultimi a vederla viva, mentre Valeria Golino interpreta la sorella della soprano. Il vero Ferruccio, tra l'altro, è ancora vivo: «Mi sono basato su una intervista fatta dalla produzione del film - ha detto Favino -, ma abbiamo deciso di non incontrarlo. Ferruccio e Bruna sono stati gli angeli custodi di Maria Callas». Il film uscirà nelle sale il 1° gennaio 2025.

Alda Vanzan

In passerella

CHIOMA ANNI OTTANTA

La modella Eva Herzigova in tutina "tatuata"

LA "GOVERNANTE" IN ABITO DA SERA

Alba Rohrwacher sul red carpet per la prima di "Maria". Nel film di Larraìn è la governante della Callas

FAVINO L'AUTISTA DI MARIA

Pierfrancesco Favino: in "Maria" è il fedele maggiordomo

CON LA STOLA IN GINOCCHIO DAL MALATO

Angelina Jolie impellicciata in una stola fuori stagione e, a lato, in ginocchio davanti al lettino di Pasquale Esposito, malato di osteogenesi imperfetta

LIDO L'ex Casinò

Sospese due proiezioni
Allarme incendio, evacuato il Palazzo del Casinò

L'allarme è scattato alle 20.40: le sirene del Palazzo del Casinò hanno cominciato a suonare, un fischio assordante in tutti i piani dell'edificio. "Allarme incendio". Gli accreditati che erano in Sala Perla per la proiezione riservata alla stampa del documentario su John Lennon e Yoko Ono sono stati fatti uscire. Lo stesso per gli spettatori in sala Casinò, al terzo piano dell'edificio, dove si stava proiettando "Diciannove" di Giovanni Tortorici. Evacuata anche la sala stampa. Nel giro di pochi minuti il Palazzo del Casinò si è svuotato, le persone si sono raggruppate nel piazzale antistante. L'immediato intervento dei vigili del fuoco, in tutti i locali del Palazzo, ha accertato che non c'erano problemi e le attività sono così riprese. *(al.va.)*

Pablo Larraìn aggiunge un altro personaggio alla sua ricca galleria femminile
Dopo "Spencer" e "Jackie", qui il regista appare in soggezione verso la cantante

Callas commuove in modo struggente El Jockey non regge

Il punto critico

La galleria femminile di Pablo Larraín aggiunge un ulteriore quadro, non a caso intersecando vecchie conoscenze: **Maria** (Callas) parla a distanza, per ovvi motivi, con Jackie e c'è un momento in cui le due donne in quest'ultimo film si sfiorano al capezzale di Onassis. È uno dei momenti più toccanti di quest'ultimo lavoro del regista argentino, al pari di quello, ma nel caso più sferzante, con John Kennedy e insomma anche in questo caso si torna sempre là, a questa specie di duello a distanza. È curioso che anche il terzo film della Mostra, e il primo in Concorso, si apra con una morte: quella della grande soprano, distesa sul pavimento, mentre ne viene constatato legalmente il decesso e noi osserviamo la scienza con rispetto da un'altra stanza. Angelina Jolie presta il corpo a questa celebrata cantante e se non sempre sembra credibile quando canta, traccia credibilmente quell'aria fieramente austera, ma anche intimamente fragile, di una donna che il film ci ricorda aver vissuto una vita piuttosto travagliata in gioventù e non meno avara di delusioni anche nei momenti più esaltanti.

CILENO Il regista Pablo Larraìn sul red carpet

A differenza di "Jackie" e soprattutto di "Spencer" dove Larraín sceglie una rilettura molto personale, sposando un immaginario che possa assumere significati sociali e politici rilevanti (si pensi alla Casa Reale inglese rispetto a Lady D.), qui il regista appare, se non in soggezione di tanto mito, più guardingo nell'affrontare il mondo privato e pubblico della Callas, mantenendo una rispettosa distanza narrativa, comunque affettuosa, in qualche modo volendo recuperare una dimensione umanista di Maria. Ne esce un ritratto quasi struggente, contemplandone anche le varie irrequietezze, mettendo in campo l'evidente finzione cinematografica con il sovrapporsi di immagini a colore e bianco/nero, tra veridicità e rappresentazione (il film che si sta girando), una specie di teatro della mente, che irrobustisce la sensazione dinamica del racconto, ma che a volte sembra un'operazione un po' pigra e risaputa. Si toccano così meno le corde appassionanti, con rispettose elencazioni dei passaggi decisivi della sua vita, anche negli aspetti più casalinghi, dove le figure di contorno (il maggiordomo Favino e la cameriera Rohrwacher) mestamente accompagnano le giornate della diva e sono la sua ultima memoria. Tra morbidi carrelli e sbalzi stilistici, "Maria" lascia comunque spazio alla commozione, andando ad arricchire quella collezione di donne (si potrebbe aggiungere anche "Ema", frutto della fantasia) che fanno grande il cinema di questo regista, che per lungo tempo ha raccontato la tragedia della dittatura del suo Paese e dove, forse anche per questo, la morte ha un posto privilegiato. **Voto: 7.**

Diverte, ma fino a un certo punto l'altro film in Concorso **"El Jockey"** dell'argentino Luis Ortega, la cui precedente opera ("El angel") aveva lasciato un buon ricordo a Cannes, qualche anno fa. Qui siamo in presenza di un fantino famoso che si comporta in modo bizzarro, quando non autodistruttivo, mandando a monte la relazione con la fidanzata Abril. Vittima di un incidente e soffocato in un giro mafioso, scappa dall'ospedale e vaga per le strade di Baires, con tanto di turbante ospedaliero e vestito sempre più da donna. Il tema dell'identità tocca diversi personaggi, la situazione precipita in un continuo vortice di azioni slegate, tira un'aria vagamente surreale da Kaurismäki (ma senza quel suo affetto incondizionato per i più umili), dove le bizzarrie non si contano. Purtroppo però dallo scoppiettante inizio di idee, il film perde parecchia forza, affastellando momenti via via sempre più deboli. L'idea è quella di rendere cangianti non solo i ruoli codificati, ma anche i riferimenti cinematografici, dove la commedia grottesca s'infila in avventure malavitose, ma sempre in modo scanzonato. Il tono generale è di stupore catatonico, l'andamento vorrebbe essere spiazzante, ma è chiaro che la sceneggiatura non regge il passo e alla fine diventa un'operazione un po' fine a sé stessa. **Voto: 6.**

Adriano De Grandis

ARENA TENNIS Un momento dell'incontro con Sigourney Weaver che ha aperto la serie delle Masterclass

Weaver e la Masterclass «Alien? Avevo davvero paura. Ero terrorizzata»

LA LEZIONE

«Ecco la nostra leonessa». Sigourney Weaver spacca il secondo all'Arena Biennale dove l'attende un applauso lunghissimo. «Non ho capito cosa hai detto ma grazie» risponde l'attrice al Presidente Pierangelo Buttafuoco che ha voluto introdurla nella prima delle Masterclass che puntelleranno quest'edizione. È un viaggio nei ricordi. «Sono sempre stata altissima. Mi dicevano: puoi fare l'albero. Giocavo a pallacanestro. Si, ho dovuto trovare delle strade per mettere in equilibrio la mia fisicità con il mestiere di attrice».

Sigourney Weaver al secolo Susan Alexandra (che mutua il nome dal Grande Gatsby) racconta la sua straordinaria ma atipica carriera dagli esordi shakespeariani all'icona Alien. «Ero un po' scettica, non avevo esperienza, a tratti ho anche pensato di aver fatto una scelta un po' affrettata. Invece ero nel posto giusto». Il film è nato sull'improvvisazione, con un Ridley Scott che, come lei, ha scelto di lanciarsi in un'avventura di cui nessuno conosceva ancora il finale.

I TIMORI

«All'inizio ho pensato: che bello! Posso spaventare le persone. In realtà quando ho visto quelle creature avevo davvero paura. E la paura non si interpreta. Ero terrorizzata, e Ridley mi ha fornito tutti gli elementi per poter fare il film. Gli sono così grata». Poi sono arrivati i sequel, poi Ghostbusters e Avatar. «Non ho mai scelto un ruolo con la testa ma con lo stomaco. La testa a volte ci confonde, mentre l'istinto non sbaglia. L'istinto per me è sempre stato la bussola». Sigourney ama le commedie. «È lì che trovo la mia personale gioia. Mi piacciono le commedie perchè ti portano in posti strani della mente». Poi c'è la scoperta dell'Africa, l'attivismo, il successo di «Gorilla nella nebbia». «Era la prima volta in cui andavo in Africa, è stata una grande scoperta, un'esperienza che ti trasforma. E poi l'incontro con i gorilla, così simile a noi ma con una vita molto più nobile, esente da conflitti. È stato uno choc benefico, io avevo visto gli animali solo allo zoo di Central Park». In "Call Jane" si parla di aborto e di diritti civili. È un'altra stagione, ma sempre la stessa Sigourney, donna prima che attrice del suo tempo. «Non mi piace quando i registi mi dicono devi costruire un ruolo da donna forte. Temo sempre di apparire come l'insegnante di educazione fisica. Io credo sia bello pensare di costruire ruoli belli da donna, questo mi piace». Fresca, vitale, energica, consapevole. «Sono una che si fida, non faccio calcoli e adoro la passione per il cinema dei giovani». Adora anche l'Italia, e senza piaggeria. «Faccio queste cose in ogni parte del mondo. Ma solo qui sento questo calore profondo».

E.F.

Un fantino che non è un fantino Storie bizzarre da Buenos Aires

DALL'ARGENTINA

In principio c'è un fantino. Ma è davvero un fantino? Sì, è un fantino. Lo si definisce leggendario, ma in realtà vedendolo all'opera è difficile crederci. Si chiama Remo Manfredini. Ha una ragazza, ma presto la perde. Ha un incidente, ma presto scappa dall'ospedale, finendo in strada truccato, con un vistoso turbante ospedaliero, vestito con una pelliccia e una borsetta da donna. È un fantino, ma ben presto non sa più chi è. Si capisce subito che il film argentino, passato ieri in Concorso, "El Jockey", firmato da Luis Ortega, vuole essere tutto fuorché rassicurante: ogni personaggio sembra collidere con sé stesso, ogni svolta narrativa è un inciampo. È una storia dove c'è anche un boss, cavalli che arrivano in aereo, guardie del corpo catatoniche, amori che nascono all'improvviso. Insomma una confusione notevole.

DIVERTIMENTO FORZATO

Questo Luis Ortega sembra divertirsi molto (il film divertente lo è all'inizio, ma ben presto si sgonfia). Ha poco più di 40 anni, è al Lido con quasi tutto il cast importante, sfoggia un inizio di carriera promettente, specie "El angel" che 6 anni fa passò a Cannes, lasciando traccia. Oggi punta sul bizzarro, sullo spiazzamento continuo. Comunque crede molto a questo suo nuovo lavoro, dove soprattutto sa di puntare sull'identità di genere, che in questo contemporaneo fluido raccoglie molto interesse. Sentiamolo: «Non chiedetemi spiegazioni. Non ci sono. È un film che raggruppa molto cinema. Quando si è giovani, com'ero io, si pensa che prima o poi le cose saranno capite. Poi quando si cresce, si capisce che non è vero».

IL REGISTA LUIS ORTEGA «NON CHIEDETEMI SPIEGAZIONI, NON CI SONO. C'È SOLO VOGLIA DI RAGGRUPPARE UN PO' DI CINEMA»

SPIAZZANTE

Bene, spiazzare è sempre una buona idea. Qui però la storia finisce a brandelli: «Certo, perché non c'è un centro. Ognuno cerca un'identità che fatica a trovare. La vita, d'altronde, è una sorta di miracolo. Senza spiegazioni. Una storia che diventa tante storie, per trovare la propria strada, in un labirinto di personalità. Anche l'amore funziona così. Non sai mai come potrà essere e l'unica cosa che chiedi è essere accettato per quello che sei. Devo essere più chiaro? Diciamo che di sicuro non è un film sulle corse». E torniamo al fantino.

EL JOCKEY Una scena del film dell'argentino Luis Ortega

«LA VITA È UNA SORTA DI MIRACOLO E NOI CI TROVIAMO A VIVERE IN UN LABIRINTO FATTO DI PIÙ PERSONALITÀ»

Che dovrebbe essere un fantino. Ma quando monta a cavallo ne combina più di Ridolini. Se lo spettatore può sentirsi confuso, non è che agli attori sia andata meglio: «Hanno continuato a farmi domande su domande e io continuavo a dire che non c'è risposta». E quindi si sono arresi, anche se a sentirli se la sono goduta sul set.

D'altronde, come dice ancora Luis Ortega, non è che la vita sia tanto diversa: «Il lavoro del regista è guardare la realtà. Non mi scollego mai dal mondo. Ed è tutta una messa in scena, come sul set. Camminare per Buenos Aires è un'esperienza religiosa, psichiatrica, vedo solo fantasmi attorno a me. Un giorno ho incontrato un vagabondo russo vestito da donna, che era riuscito a fuggire dal suo Paese. Mi disse candidamente: sono arrivato così. In aereo. In Russia per loro non esistevo, eppure mi perseguitavano. La paranoia è diventa la sua fonte di ispirazione. A questo mondo serve un'innocenza cosciente». Fantino o non fantino, che sia.

A.D.G.

L'appello
"Illuminare Gaza", firme per l'informazione

"Illuminare Gaza". È l'appello che sarà consegnato oggi, alle 17.45, al padiglione dell'Istituto Luce, al termine di una iniziativa su Cesare Zavattini, con la consegna delle firme siglato da tutte le associazioni dei giornalisti, europei e italiani. L'appello chiede di porre fine all'oscuramento del massacro in atto e il sostegno a quei giornalisti palestinesi che ancora tentano di informare su quanto accade nella striscia di Gaza. Centinaia i giornalisti, autori, scrittori e artisti che hanno firmato. L'appello sarà presentato dall'attrice Ottavia Piccolo, da Vincenzo vita e Beppe Giulietti di Articolo 21.

«Mi interessava la morfologia del pensiero e non quella del suo corpo. Lontano dai testi della nostra scuola»

PROTAGONISTI A sinistra Cristiano Caccamo; Giusy Buscemi e Leonardo Maltese. A destra Sergio Rubini

Sergio Rubini si misura con la vita di Giacomo raccontando un uomo diverso da come è stato dipinto dalla tradizionale narrazione. «Spero possa piacere ai giovani. Era un ragazzo esuberante»

«Il mio Leopardi vuole essere un poeta felice»

IL RITRATTO

È una bella impresa affrontare Giacomo Leopardi. Una figura che è parte importante del patrimonio culturale italiano e che ha un suo consolidato immaginario collettivo: gobbo, dal fisico gracile, triste oltremodo, segnato dal pessimismo cosmico. Come sfuggire a questa narrazione tramandata dalla letteratura scolastica?

Ci ha provato Sergio Rubini, scoperto, nel lontano 1989, proprio alla Mostra con la sua opera prima "La stazione" e che a distanza di trentacinque anni si ripropone al festival con la miniserie televisiva "Leopardi il poeta dell'infinito" (due puntate di due ore ciascuna). Del poeta e filosofo marchigiano, il regista ce ne dà già subito una visione fisica diversa: è certo minuto nella sua corporatura, ma non ha la gobba e, soprattutto, quando non è sotto le sgrinfie del severo e bigotto padre e conte Monaldo, ride e magari vorrebbe volare libero e godersi la vita.

«Io volevo dare la morfologia del suo pensiero e non la morfologia del suo corpo – racconta Rubini – Leopardi è lontano da quella visione che abbiamo imparato nei banchi di scuola perché tutta la sua poetica è stata mossa dall'amore per la vita, per la bellezza, per la libertà. Il suo pessimismo deriva dalla felicità che gli è stata negata da una famiglia conservatrice, da una madre anaffettiva e dalla cristianità bigotta».

IN POSA Giusy Buscemi al Photocall al Lido alla presentazione del film

UN BIOPIC FORSE TROPPO LINEARE PER UNA MINISERIE IN DUE PUNTATE CHE ANDRÀ IN ONDA SU RAIUNO A DICEMBRE

LA RIFLESSIONE

Il regista sceglie di mettere in scena la vita del poeta in modo lineare, piano, forse piatto nel suo essere prodotto per il piccolo schermo e grandi numeri di pubblico. Si parte dalla sua morte quando sembra essergli negata una sepoltura cristiana, ed è il punto da cui poi si dipanano i vari flashback. Da quando Giacomo, poco più che un fanciullo si prepara a una vita ecclesiastica, e da quando poi gli è consentito entrare e usare la nutrita biblioteca del padre e dalla quale inizia il suo volo verso un ricco mondo lontano dall'asfissiante Recanati. Ben presto lo troviamo ad inneggiare con la sua poesia all'Italia, infiammando gli animi liberali e risorgimentali, facendolo diventare, suo malgrado, un rivoluzionario anti austriaco.

«Leopardi ha incendiato gli animi politici del suo tempo – continua Rubini – ma è stato tirato, volente o nolente, per la giacchetta mentre lui sfugge a qualsiasi etichetta: era un pensatore spregiudicato in anticipo rispetto al suo tempo. Si pensi che ha parlato della noia ben prima degli esistenzialisti novecenteschi, ma anche del dolore e della solitudine. Io mi sento molto vicino al suo senso di inadeguatezza e penso che molti giovani di oggi ci si rivedranno in questo e lo sentiranno vicino a loro».

Rubini non vuole correre rischi di regia, non cerca nel dirigere la serie televisiva delle strade impervie, delle letture narrative contorte, come aveva in parte fatto Mario Martone con "Il giovane favoloso" (beccandosi i duri rimproveri di Ernesto Galli della Loggia). Si adegua probabilmente a dove si collocherà il suo lavoro; ma questo non è definibile un merito e si poteva avere un po' più di coraggio allontanandosi dal puro biografismo lineare che contraddistingue la mini serie.

PER I GIOVANI

«Il mio Leopardi vuole parlare ai giovani perché io volevo far capire il suo genio visionario, dietro al quale palpita il cuore di un eterno ragazzo incompreso dagli uomini del suo tempo – conclude il regista - Leopardi per me è sempre giovane e al posto di una figura grigia, rischiosamente polverosa e respingente voglio mostrare un esuberante enfant prodige che desidera divorare il mondo e viverne appieno ogni sfaccettatura». Le due puntate di "Leopardi il poeta dell'infinito" andranno in onda su Raiuno il 16 e 17 dicembre.

Giuseppe Ghigi

Cuaròn indaga il lato oscuro Cate Blanchett e la vita perfetta

L'INCONTRO

«Tutti noi abbiamo un lato oscuro. Ed è stato davvero affascinante cercare di interpretare questa donna che ha seppellito, anche dentro il proprio corpo, un trauma che però ad un certo punto della vita emerge in modo drammatico». È quella voce felpato soft, l'eleganza consueta e l'ironia ("a chi le chiede dell'outfit serale risponde: sarò nuda!") che rendono Cate Blanchett non solo attrice di culto ma anche figura ideale a cui Alfonso Cuaròn ha subito pensato per il suo debutto in una serie televisiva.

Il racconto è quello di Disclaimer, gli 8 episodi che segnano lo sbarco del regista messicano sulle piattaforme tv. «Ero terrorizzato che mi dicesse di no. Nella mia testa il film si reggeva su di lei». L'idea di Kevin Kline è arrivata insieme. «Eravamo a New York, parlavamo di "Un pesce di nome Wanda" e ci siamo detti: Kevin è perfetto» ricorda ancora Cuaròn. «Ho dovuto imparare l'accento britannico, però». Esordio televisivo in grande stile per il regista messicano.

THRILLER PSICOLOGICO

Disclaimer – La vita perfetta, la nuova serie tv del genere thriller psicologico diretta da Alfonso Cuarón e con Cate Blanchett e Kevin Kline nei panni dei protagonisti, uscirà l'11 ottobre su Apple TV+. Basata sull'omonimo romanzo bestseller di Renée Knight, Disclaimer segue l'acclamata giornalista Catherine Ravenscroft (Blanchett), che "ha costruito la sua reputazione rivelando i misfatti e le trasgressioni degli altri". Secondo la trama, "quando riceve un romanzo da un autore sconosciuto, è inorridita nel realizzare che ora è la protagonista di una storia che svela i suoi segreti più oscuri. Mentre Catherine cerca di scoprire la vera identità dello scrittore, è costretta a confrontarsi con il suo passato prima che distrugga sia la sua vita sia i suoi rapporti con il marito Robert (Sacha Baron Cohen) e il loro figlio Nicholas (Kodi Smit-McPhee). The Perfect Stranger ricostruisce nel dettaglio il giorno in cui Catherine è diventata ostaggio di un oscuro segreto, un enigma che soltanto un'altra persona conosceva. E ora quella persona è morta. «Credo che Kevin sia perfetto per Steve perchè ha questo senso costante dell'umorismo, ma insieme nasconde sempre un pericolo inatteso» ha spiegato ancora Cate Blanchett. Kevin Kline loda prima il cardigan indossato durante le riprese (già oggetto feticcio) e spiega come sia stato interessante girare per quasi un anno insieme «facendo venire a galla le bugie che raccontiamo agli altri».

VELLUTO E PERLE Cate Blanchett sul red carpet di "Disclaimer"

«QUANDO TUTTO SI INCRINA PUÒ FARE CAPOLINO DIABOLICAMENTE ANCHE UN SEGRETO PASSATO»

Sul debutto televisivo Cuaròn spiega di non avere ansie. «Quando ho letto questo libro per me era già un film. Ma era un film lungo, troppo lungo. Ci ho pensato anni dopo e ho capito che la struttura giusta era la serie. Lo hanno fatto Fassbinder e i fratelli Taviani. Ed eccoci qui: ma mentre giravamo la nostra idea non era diversa. Per noi questo è pensato, curato e montato come un film» "Qualsiasi somiglianza a persone vive o morte non è casuale". È questo il disclaimer che compare al centro di "Un perfetto sconosciuto", il romanzo anonimo che viene fatto trovare all'apparenza per caso nella nuova casa di Catherine Ravenscroft, e che parla esattamente della sua vita. Da lì prende il titolo della miniserie, composta da sette episodi, tratta dal thriller di Renée Knight, "La vita perfetta". «È interessante notare cosa succede quando il racconto della vita perfetta di ognuno si incrina, quando può far capolino qualche segreto passato. Come attore ho ben poche certezze - conclude Kevin Kline - e mi piace che il cinema rappresenti figure che possono diventare altro».

Elena Filini

IL RAPPORTO

«Sfatiamo il mito che gli italiani d'estate non vanno al cinema, abbiamo registrato un aumento di incassi (+13,4%) e di presenze (+8,8%) rispetto al 2023». Così la sottosegretaria Lucia Borgonzoni ha presentato ieri mattina al Lido il bilancio estivo di "Cinema Revolution", l'iniziativa del ministero della Cultura di promuovere i film in sala con il prezzo al pubblico del biglietto a 3,50 euro. All'incontro, tenutosi all'hotel Excelsior, erano presenti anche il presidente di Cinetel Simone Gialdini, la presidente di Cinecittà Chiara Sbarigia e il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini. «A questo successo ho contribuito anch'io - ha detto sorridendo Salvini - portando mia figlia a Pinzolo a vedere *Cattivissimo me 4*».

I NUMERI

Dall'inizio della campagna a giugno, incentrata specialmente sui titoli italiani ed europei, le presenze sono state 13,7 milioni, gli incassi 98,2 milioni di euro. In particolare 735mila le presenze sui film italiani (il 57,6% delle complessive un milione e duecentomila presenze raggiunte dal cinema italiano ed europeo, con il prodotto tricolore che si attesta così in crescita del 10,7% rispetto a quanto fatto l'anno scorso).

I tre film italiani più visti questa estate sono stati *Me contro te: Il film - Operazione spie*, *Un mondo a parte* di Riccardo Milani e *L'arte della gioia - Parte 2* di Valeria Golino. Bene anche l'iniziativa Luce Cinecittà "Il Martedì è Horror" che ha visto i titoli del maestro del brivido Dario Argento *Suspiria*, *Opera* e *Profondo rosso* balzare al primo posto per incassi tra i titoli italiani in sala. «Aver investito nell'iniziativa Cinema Revolution si conferma ancora una volta una mossa vincente», ha detto Borgonzoni.

LE RISORSE

Certo, servono risorse e su questo versante si è impegnato il vicepremier. «Il settore del cinema crea lavoro, ricchezza, e immagine per il Paese - ha detto Salvini -. Avere il miglior giugno di sempre al box office è qualcosa che merita una riflessione e un approccio positivo alla stagione della ripartenza. Questo è un settore che va bene, non per fortuna ma per l'impegno di chi ci lavora dietro le quinte. Visto che ci prepariamo a una legge di bilancio impegnativa, conto di portare la voce del mondo del cinema anche in sede di Consiglio dei ministri». Ovviamente, ha sottolineato il ministro, «non ci sarà tutto per tutti. La priorità sarà cercare di fare il possibile per confermare l'aumento degli stipendi che abbiamo approvato l'anno scorso per 13 milioni di lavoratori e lavoratrici con più di 10 miliardi di euro di risorse. Visto il valore aggiunto in termini di vantaggi fiscali per ogni euro messo nel cinema in termini creazione e ricchezza, conto di fare quello che in parte stiamo facendo sulle infrastrutture. L'investimento in infrastrutture in Italia in questi anni crescerà quasi del doppio rispetto alla media europea».

Al.Va.

TAVOLA ROTONDA
L'incontro con il sottosegretario Lucia Borgonzoni per presentare i dati sulla stagione estiva nei cinema italiani

Bilancio di "Cinema Revolution" del ministero della Cultura: più 13 per cento al botteghino, aumentano anche le presenze

Gli italiani amano il grande schermo

IL SOTTOSEGRETARIO LUCIA BORGONZONI: «BIGLIETTO A 3,50 EURO UNA MOSSA VINCENTE» SALVINI: «IL SETTORE CREA LAVORO E RICCHEZZA»

REGISTA CONTROVERSA
Leni Riefenstahl in una foto degli anni Settanta

Riefenstahl, la regista nazista maestra della propaganda

LA STORIA

Per una donna, per una regista che ha diretto un film dal titolo "Il trionfo della volontà" appare incredibile che abbia dichiarato che quando ha sentito Adolf Hitler in un comizio nel 1932 ne sia rimasta così ammaliata da perdere la propria volontà. La donna è Leni Riefenstahl, nazista della prima ora, amata e forse amante del dittatore; mentre la regista è quella che ha firmato dei capolavori come "Olympia" e, appunto, quel "Trionfo della volontà" che è la massima costruzione della mistificazione politica ed ideologica del nazismo.

Ma il documentario "Riefenstahl" di Andres Veiel, presentato fuori concorso, non è sul cinema della regista tedesca, o almeno non solo. E non è nemmeno solo un ritratto della donna che ha condiviso gli ideali e le tragedie della dittatura hitleriana. Tocca un nervo più inquietante, qualcosa che non appartiene solo al passato ma che coinvolge il presente.

Leni nega nelle interviste montate da Veiel di essere stata molto, molto vicina ai vertici del nazismo. Quando le viene chiesto se andava spesso a casa di Goebbels, lei risponde che non c'era mai stata o forse solo una volta ufficialmente. Ma in delle foto ritrovate nell'immenso archivio della regista (settecento scatoloni, cinquantamila fotografie, film, ritagli di giornale e lettere), la si vede in tempi diversi a casa del ministro della propaganda. Quando le si chiede se sapeva qualcosa dello sterminio degli ebrei, sostiene di esserne stata all'oscuro e che mai aveva sentito espressioni razziali dai vertici della dittatura (cosa smentita in una sequenza del suo stesso film "Il trionfo della volontà").

IL RETROSCENA

Ma c'è poi una lettera che sembra affermare che la Riefenstahl potrebbe anche essere stata indirettamente responsabile delle morti di ebrei. La lettera, scritta da un ufficiale di basso grado all'ex marito Peter Jacob, maggiore dello Sturmabteilung, l'ala paramilitare del partito nazista, fa riferimento a un rapporto dell'esercito su un massacro di ebrei avvenuto in Polonia quando la regista stava girando un documentario sull'avanzata dell'esercito tedesco a Est. Nella lettera si legge che la Riefenstahl, "probabilmente prima di girare una scena sulla piazza del mercato", aveva sollecitato che gli ebrei venissero "allontanati da lì". Quando un caporale ha trasmesso il suo commento a un ufficiale, ventidue ebrei vennero fucilati sul posto.

Per Veiel, «se questa lettera dice il vero, nella morte degli ebrei a Końskie Leni ha avuto un ruolo diretto anche se ha negato veementemente l'episodio».

IL DOCUMENTARIO DI ANDRES VEIEL FA UN RITRATTO IN CHIAROSCURO DELL'AUTRICE DI "OLYMPIA 1936"

Non solo non si è pentita di quello che è stata e di quello che ha fatto ma lo ha anche giustificato in una intervista televisiva: «Il novanta per cento dei tedeschi amava Hitler. Perché io avrei dovuto essere diversa?». E alle osservazioni di una donna che era stata un'oppositrice del regime, lei risponde con disprezzo, sostenendo che la Germania deve e può essere ancora grande.

IL PASSATO RITORNA

La cosa più problematica, cuore crediamo del documentario di Veiel, è che dopo questa trasmissione, la Riefenstahl è stata letteralmente sommersa di lettere e di telefonate di tedeschi che l'ammiravano per il suo coraggio e di sentirsi vicini a quello che aveva detto e fatto. Ecco il nervo delicato: quanto i tedeschi hanno cancellato il tragico passato della loro nazione? Quanto ancora oggi, soprattutto tra i giovani, queste idee trovano adepti?

«Quando accadde tutto questo – ricorda il regista - eravamo nei turbolenti anni Sessanta, con le rivolte giovanili e il cinquantun per cento silenzioso della popolazione viveva un grande disagio. Per questo volevano trasmettere la loro ammirazione per una donna che non aveva rinunciato all'ideologia nazista. Forse avevano trovato in lei il coraggio di dire quello che in fondo avevano continuato a pensare». Ecco che, in fondo, Leni Riefensthal è ancora il presente.

Giuseppe Ghigi

Il programma
OGGI 30 AGOSTO

Proiezioni per il pubblico

SALA GRANDE
- 8.45 VENEZIA 81 – Trois amies (Three Friends) 118' – Emmanuel Mouret
- 11.15 VENEZIA 81 – Babygirl 114' – Halina Reijn
- 13.50 FUORI CONCORSO - NON FICTION – One to One: John & Yoko 100' – Kevin Macdonald, Sam Rice-Edwards
- 16.00 FUORI CONCORSO - SERIES – Disclaimer 5-7 148' – Alfonso Cuarón
- 19.00 VENEZIA 81 – Babygirl 114' – Halina Reijn
- 21.30 VENEZIA 81 – Trois amies (Three Friends) 118' – Luis Ortega
- 00.00 FUORI CONCORSO – Cloud 124' – Kiyoshi Kurosawa

SALA DARSENA
- 9.00 VENEZIA 81 – Babygirl 114' – Halina Reijn
- 11.30 VENEZIA 81 – Trois amies (Three Friends) 118' – Emmanuel Mouret
- 14.00 ORIZZONTI – Diciannove (Nineteen) 109' – Giovanni Tortorici
- 16.45 ORIZZONTI – Marco 101' – Aitor Arregi, Jon Garaño
- 19.30 VENEZIA 81 – Leurs enfants après eux (And Their Children after Them) 144' – Ludovic e Zoran Boukherma
- 22.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION – Why War 87' – Amos Gitai

SALA PALABIENNALE
- 9.00 VENEZIA 81 – El Jockey (Kill the Jockey) 97' – Luis Ortega
- 11.15 VENEZIA 81 – Maria 123' – Pablo Larraín
- 13.45 ORIZZONTI – Quiet Life 99' – Alexandros Avranas
- 16.00 FUORI CONCORSO - SERIES – Disclaimer 1-4 181' – Alfonso Cuarón
- 20.00 VENEZIA 81 – Babygirl 114' – Halina Reijn
- VENEZIA 81 – Trois amies (Three Friends) 118' – Emmanuel Mouret

SALA GIARDINO
- 9.00 ORIZZONTI EXTRA – September 5 94' – Tim Fehlbaum
- 11.00 BIENNALE COLLEGE CINEMA – The Fisherman 105' – Zoey Martinson
- 14.30 ORIZZONTI EXTRA – Vittoria 80' – Alessandro Cassigoli, Casey Kauffman
- 17.00 BIENNALE COLLEGE CINEMA – The Fisherman 105' – Zoey Martinson
- 21.00 ORIZZONTI EXTRA – Vittoria 80' – Alessandro Cassigoli, Casey Kauffman

SALA CASINÒ
- 9.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION – Israel Palestina på Svensk TV 1958-1989 (Israel Palestine on Swedish TV 1958-1989) 200' – Göran Hugo Olsson
- 15.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION – Israel Palestina på Svensk TV 1958-1989 (Israel Palestine on Swedish TV 1958-1989) 200' – Göran Hugo Olsson
- 19.15 ORIZZONTI – Wishing on a Star 99' – Peter Kerekes
- 21.45 ORIZZONTI – Mon inséparable (My Everything) 95' – Anne-Sophie Bailly

SALA CORINTO
- 9.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI – Carlo Mazzacurati - una certa idea di cinema 96' – Enzo Monteleone, Mario Canale
- 11.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI – La peau douce (La calda amante) 117' – François Truffaut
- 14.15 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI – La notte (The Night) 125' – Michelangelo Antonioni
- 17.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI – Carlo Mazzacurati - una certa idea di cinema 96' – Enzo Monteleone, Mario Canale
- 19.15 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC FILM DI APERTURA – Dark Globe 4' – Donato Sansone; The Eggregores' Theory 15' – Andrea Gatopoulos; Planète B (Planet B) 119' – Aude Léa Rapin
- 22.00 GIORNATE DEGLI AUTORI – Selon Joy (The Book of Joy) 86' – Camille Lugan

SALA PERLA
- 8.30 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC – At Least I Will Be 8 294 400 Pixel 15' – Marco Talarico; Peacock 102' – Bernhard Wenger
- 10.45 GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTO SPECIALE – Kora 28' – Cláudia Varejão; Soudan, souviens-toi (Sudan, Remember Us) 76' – Hind Meddeb
- 13.30 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC FILM DI APERTURA – Playing God 9' – Matteo Burani; Homegrown 109' – Michael Premo
- 16.30 GIORNATE DEGLI AUTORI – Antikvariati (The Antique) 132' – Rusudan Glurjidze
- 19.45 FUORI CONCORSO - NON FICTION – Why War 87' – Amos Gitai
- 21.45 VENEZIA 81 – Leurs enfants après eux (And Their Children after Them) 144' – Ludovic e Zoran Boukherma

SALA PASINETTI
- 19.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI – La peau douce (La calda amante) 117' – François Truffaut
- 21.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI – La notte (The Night) 125' – Michelangelo Antonioni

SALA VOLPI
- 14.30 FUORI CONCORSO – Baby Invasion 80' – Harmony Korine
- 17.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION – Separated 93' – Errol Morris
- 19.30 ORIZZONTI – Mon inséparable (My Everything) 95' – Anne-Sophie Bailly
- 22.00 ORIZZONTI – Wishing on a Star 99' – Peter Kerekes

SALA ASTRA 1
- 9.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION – Riefenstahl 115' – Andres Veiel
- 11.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION – Apocalypse in the Tropics 110' – Petra Costa
- 14.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI – A Hora e a vez de Augusto Matraga (The Hour and the Turn of Augusto Matraga) 114' – Roberto Santos
- 17.15 ORIZZONTI – Pooja, Sir 118' – Deepak Rauniyar
- 20.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION – Israel Palestina på Svensk TV 1958-1989 (Israel Palestine on Swedish TV 1958-1989) 200' – Göran Hugo Olsson

Withub

SALA ASTRA 2
- 14.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI – Chain Reactions 103' – Alexandre O. Philippe
- 17.00 ORIZZONTI – Pooja, Sir 118' – Deepak Rauniyar
- 19.45 FUORI CONCORSO - NON FICTION – Separated 93' – Errol Morris
- 21.45 FUORI CONCORSO - NON FICTION – Separated 93' – Errol Morris

METEO

In prevalenza soleggiato, salvo lieve instabilità sull'Appennino.

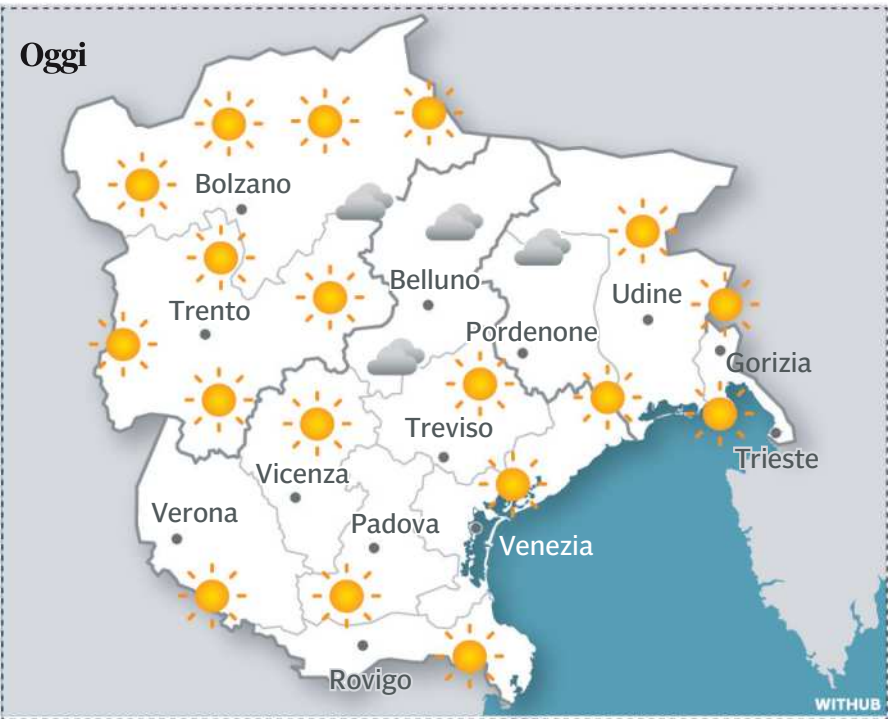
DOMANI

VENETO
L'anticiclone determina una giornata in prevalenza ben soleggiata. Possibilità di isolati e brevi piovaschi o temporali sui rilievi del Cadore. Caldo intenso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata. Possibilità di isolati e brevi piovaschi o temporali sui rilievi dell'Alto Adige e delle Dolomiti. Caldo intenso, massime fino a 33-34°C sul fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'anticiclone determina una giornata in prevalenza ben soleggiata. Possibilità di isolati e brevi piovaschi o temporali sui rilievi di confine. Caldo intenso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	32	Ancona	24	33
Bolzano	20	35	Bari	26	31
Gorizia	23	34	Bologna	25	35
Padova	24	34	Cagliari	21	31
Pordenone	22	34	Firenze	23	35
Rovigo	22	35	Genova	26	34
Trento	20	33	Milano	25	35
Treviso	23	35	Napoli	24	35
Trieste	27	33	Palermo	23	31
Udine	23	33	Perugia	24	33
Venezia	25	33	Reggio Calabria	25	31
Verona	25	36	Roma Fiumicino	21	33
Vicenza	21	35	Torino	23	33

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Divorzio a Las Vegas** Film Commedia. Di Umberto Carteni. Con Andrea Delogu, Giampaolo Morelli
23.15 **Codice - La vita è digitale** Documentario. Condotto da Barbara Carfagna
0.45 **Cinematografo estate** Att.

Rai 2

6.00 **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Informazione
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **O Anche No, Stravinco per la Vita - Paralimpiadi** Attualità
9.15 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
18.15 **Tg 2** Informazione
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **30/08/24. Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
23.30 **Sportabilia Speciale Parigi 2024** Informazione
0.40 **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Informazione

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Le strade di Overland** Viaggi
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Caro Marziano** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.00 **Atletica. IIAF Diamond League Golden Gala** Atletica leggera
23.00 **Venti Minuti** Film Dramm.
23.15 **Come a Micono** Film

Rai 4

6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.50 **MacGyver** Serie Tv
9.20 **Castle** Serie Tv
10.45 **Senza traccia** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Debt Collector - Il ritorno** Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Scott Adkins, Vladimir Kulich, Louis Mandylor
23.00 **Pagan Peak** Serie Tv
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Criminal Minds** Serie Tv
1.25 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

6.45 **La vita segreta delle mangrovie** Documentario
7.45 **Art Rider** Documentario
8.40 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Trianon Opera** Musicale
11.55 **Grandi Direttori d'Orchestra** Documentario
12.50 **Visioni** Documentario
13.20 **Piano Pianissimo** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Japan** Documentario
14.55 **La vita segreta delle mangrovie** Documentario
15.50 **Lo scapolo** Film
17.25 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Documentario
18.15 **Rai 5 Classic** Musicale
18.35 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.25 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Edgar** Musicale
23.40 **Speciale Puccini 100** Doc.
0.35 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Il burbero** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Air Force One** Film Azione. Di Wolfgang Petersen. Con Harrison Ford, Gary Oldman, Glenn Close
0.10 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
22.30 **Endless Love** Telenovela
23.40 **Station 19** Serie Tv
0.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.00 **Camera Café** Serie Tv
15.25 **America's Cup** Vela
15.55 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.50 **The mentalist** Serie Tv
17.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il ciclone** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Barbara Enrichi, Massimo Ceccherini
23.25 **I laureati** Film Commedia

Iris

6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **A mezzanotte va la ronda del piacere** Film Commedia
10.05 **The Game - Nessuna regola** Film Thriller
12.40 **Tre per una grande rapina** Film Poliziesco
14.40 **Un viaggio indimenticabile** Film Commedia
17.15 **Gli indifferenti** Film Drammatico
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Un piano perfetto** Film Commedia. Di Pascal Chaumeil, Tristan Dubois. Con Dany Boon, Diane Kruger, Alice Pol
23.20 **Dr. Knock** Film Commedia
1.40 **Memorie di pesce rosso** Film Commedia
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Gli indifferenti** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.55 **MasterChef Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Lussuria - Seduzione e tradimento** Film Drammatico. Di Ang Lee. Con Tony Leung Chiu Wai, Joan Chen, Tang Wei
24.00 **Brimstone** Film Drammatico

Telenuovo

18.00 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Ossessione di donna - Film: drammatico, Usa 1959 di Henry Hathaway con Susan Hayward e Stephen Boyd**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Documentario
6.50 **Affari in cantina** Arredamento
8.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.40 **Operazione N.A.S.** Documentario
12.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
14.10 **Affari al buio - Texas** Reality
17.15 **La febbre dell'oro** Documentario
20.00 **Nudi e crudi** Reality
22.20 **WWE Smackdown** Wrestling
23.45 **Avamposti** Documentario
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **The Loudest Voice - Sesso e potere** Serie Tv. Di Tom Mc Carthy. Con Russell Crowe
0.30 **Tg La7** Informazione
0.40 **In Onda** Attualità

TV 8

11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Guida All'omicidio Perfetto** Film Thriller
15.30 **Un principe da sogno** Film Commedia
17.15 **Un'estate molto speciale** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **I delitti del BarLume - La girata** Film Giallo
23.30 **Cani sciolti** Film Azione

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.05 **24 ore per morire** Documentario
16.25 **Crimini italiani** Società
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo** Teatro
24.00 **Only Fun - Comico Show**
2.00 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
14.30 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.25 **Casalotto in pillole** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Cronaca familiare**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Richard III**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Miss in onda – diretta** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **The Amateurs** Film
22.30 **Borgo Italia** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Musica E ....** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il desiderio di tranquillità e raccoglimento favorisce la dimensione intima e familiare. Forse hai semplicemente voglia di startene in santa pace. Però poi interviene Venere, che dalla Bilancia continua a farti l'occhiolino e tu non puoi resistere e finisci per andare a verificare da vicino se sia proprio rivolta a te. L'**amore** ti sta preparando momenti piacevoli, fa in modo di goderteli al meglio!

Toro dal 21/4 al 20/5

Continui a beneficiare di una configurazione molto favorevole, che ti semplifica la vita offrendoti di volta in volta la scorciatoia che ti consente di amministrare al meglio le tue energie vitali. Venere è bendisposta nei tuoi confronti e ti aiuta a stipulare accordi e alleanze nel **lavoro**, individuando soluzioni che ti consentono di mettere insieme anche ingredienti apparentemente inconciliabili.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna si trova inserita in una configurazione particolare, grazie alla quale ti consente di affidarti all'istinto per dirimere le questioni di ordine materiale, scavalcando un po' la logica ordinaria e spiazzando i soliti ragionamenti che emergono in questi casi. E intanto Venere continua a favorirti in **amore**, creando condizioni molto positive, che accrescono il tuo fascino mettendolo in valore.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tua sensibilità ti consente di cogliere i segni precursori di quello che sta per avvenire, dotandoti così di capacità quasi profetiche. Che nei fatti sono il risultato di una capacità sottile di rilevare i cambiamenti più minimi e di collegarli tra loro. Se poi, come oggi, questo ti consente di passare all'azione, i risultati possono essere sorprendenti. Questi doni mettili a frutto nel **lavoro**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Approfitta della giornata di oggi per ritagliarti un momento di raccoglimento in cui ritrovarti con te stesso, che tu abbia dei pensieri in cui fare ordine o che tu desideri semplicemente prendere le distanze dalle cose senza un vero motivo. Indirettamente, questo riverbera nella relazione con il partner e nel tuo modo di vivere l'**amore**, consentendoti di trasformare le modalità che non funzionano.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti trasmette una piacevolissima sensazione di sicurezza che potrai far fruttare soprattutto nel settore del **lavoro**, facendoti forte di un atteggiamento disinibito e libero che ti consente di tradurre la tua visione delle cose in azioni. Nelle ultime settimane hai avuto tutto il tempo di riflettere, correggere e architettare ipotesi più o meno bizantine. Ora è il momento di agire.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna continua a fare il tifo per te creando, nella sua modalità che combina ingenuità e mistero, delle opportunità che vengono incontro alle tue aspirazioni nel **lavoro**. Coglile al volo perché sono il frutto di circostanze che difficilmente si ripeteranno e, anche se ti offrono solo dei benefici parziali, in un secondo tempo potrai trarne ulteriormente vantaggi. Dialoga e procedi con diplomazia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione favorisce premonizioni di un certo tipo, relative a qualcosa che si sta definendo adesso nel settore del **lavoro**. Per una volta prova a prenderti sul serio e a dare credito a queste visioni che, per quanto imprecise e incomplete, possono suggerirti una strada da seguire per essere al passo con gli eventi. Adesso la tua mente è molto reattiva, diventa facile mettere insieme i dati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sembra che tu stia mettendo a fuoco i nuovi obiettivi nel **lavoro**, anche se ti mancano ancora degli elementi per passare davvero all'azione. Nel giro di una decina di giorni sarai diventato operativo, per il momento prenditi il tempo per definire meglio i risultati che ti proponi. La configurazione ti rende più irruento di quanto tu non sia, tieni conto che puoi usare a tuo favore questo slancio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna continua a parlarti di **amore**. Che cosa fai, l'ascolti o fai finta di niente, ribadendo che ci sono questioni più urgenti che ora non puoi lasciare in secondo piano? Se lasci da parte il resto e metti al primo posto i sentimenti, ne avrai ricadute positive in tutti gli altri settori, compreso quello professionale. Attraversi un periodo particolare, evita di affrontarlo con modalità banali.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione è piuttosto armoniosa per te e ti mette a disposizione molteplici e appetitose opportunità. Scegli quella che più ti si addice in questo momento e cavalcala, tenendo conto che oggi è soprattutto nel **lavoro** che puoi contare su un pizzico di magia in più. Ultimamente stai diventando un po' più ostinato del solito, rilassati e ritrova la tua leggerezza, senza la quale tutto è vano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la tua migliore amica è la Luna, che favorisce un approccio creativo alla realtà e ti consente di trovare soluzioni che si adattano con facilità a situazioni complesse e contraddittorie. La configurazione ti consente di canalizzare al meglio i sentimenti e la loro forza, di cui avverti fin da subito i benefici nell'ambito dell'**amore** e delle dinamiche tra te e il partner. Ascolta il tuo cuore.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 29/08/2024

Bari	12	29	79	88	68
Cagliari	76	47	33	28	16
Firenze	17	3	12	50	63
Genova	16	17	6	30	55
Milano	21	26	82	40	19
Napoli	56	39	20	72	7
Palermo	22	82	51	38	68
Roma	45	55	73	59	14
Torino	10	14	68	11	83
Venezia	67	61	89	41	42
Nazionale	47	42	31	60	59

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
80	46	52	23	5	60	79

MONTEPREMI	70.890.430,00 €	JACKPOT	66.931.838,80 €
6	- €	4	353,87 €
5+1	- €	3	26,59 €
5	23.751,55 €	2	5,12 €

CONCORSO DEL 29/08/2024

SuperStar — Super Star 54

6	- €	3	2.659,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.387,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A — LE PARTITE — 3ª GIORNATA — LA CLASSIFICA

Partita	TV	Giorno	Ora
VENEZIA-TORINO	DAZN	oggi	ore 18.30
INTER-ATALANTA	DAZN	oggi	ore 20.45
BOLOGNA-EMPOLI	DAZN	domani	ore 18.30
LECCE-CAGLIARI	DAZN/SKY	domani	ore 18.30
LAZIO-MILAN	DAZN	domani	ore 20.45
NAPOLI-PARMA	DAZN	domani	ore 20.45
FIORENTINA-MONZA	DAZN	domenica	ore 18.30
GENOA-VERONA	DAZN/SKY	domenica	ore 18.30
JUVENTUS-ROMA	DAZN/SKY	domenica	ore 20.45
UDINESE-COMO	DAZN	domenica	ore 20.45

Squadra	Punti	Squadra	Punti
JUVENTUS	6 (2)	NAPOLI	3 (2)
INTER	4 (2)	FIORENTINA	2 (2)
TORINO	4 (2)	CAGLIARI	2 (2)
GENOA	4 (2)	ROMA	1 (2)
PARMA	4 (2)	MONZA	1 (2)
UDINESE	4 (2)	MILAN	1 (2)
EMPOLI	4 (2)	BOLOGNA	1 (2)
VERONA	3 (2)	VENEZIA	1 (2)
ATALANTA	3 (2)	COMO	1 (2)
LAZIO	3 (2)	LECCE	0 (2)

Venerdì 30 Agosto 2024
www.gazzettino.it

INTER E JUVE: C'È IL CITY MILAN CON REAL E REDS

▶La nuova Champions assomiglia alla Superlega: format complesso e incognite
Inzaghi incrocia Guardiola dopo la finale del 2023, rossoneri in casa di Ancelotti

IL SORTEGGIO

Non sapremo mai se il progetto della SuperLega, naufragato ad un passo dalla sua definitiva creazione, sia stata una fonte di ispirazione per Ceferin e i dirigenti Uefa ma certo che dopo aver visto i sorteggi di Champions a Montecarlo qualche sospetto ci è venuto. Una tipologia nuova di torneo, che si svilupperà nei prossimi tre anni, nel tentativo di renderlo più incerto e spettacolare ma certamente più vicino all'idea di un campionato tra le regine d'Europa piuttosto che di una Champions dei tempi recenti. Un girone unico di 36 squadre, quattro in più rispetto al passato, otto partite garantite a tutti i club divise equamente tra casa e trasferta, e classifica finale che determinerà il loro futuro. Le prime otto andranno direttamente agli ottavi e ci vorranno, secondo alcuni calcoli, almeno 19 punti sui 24 a disposizione. Le squadre che si classificheranno dal nono al ventiquattresimo posto andranno ai play off per giocarsi il tabellone principale e tutte le altre (dalla posizione 25 alla posizione 36) andranno a casa e abbandoneranno l'Europa senza alcun ripescaggio nei tornei inferiori.

Buffon, premiato come portiere italiano più presente in Champions, e Ronaldo, celebrato come il bomber più prolifico del torneo (140 gol), i due cerimonieri di questo nuovo show affidato ad un computer: Gianluigi apriva le vecchie palline con i nomi delle squadre, Cristiano schiacciava il tasto per creare l'elenco delle avversarie. Non di facile comprensione neanche per gli addetti ai lavori, tanto più che il calendario degli incontri verrà ufficializzato soltanto domani pomeriggio quando si avrà il quadro completo dei sorteggi di Europa League e di Conference. E le date faranno la differenza, eccome. Facciamo un esempio? City-Inter, rivincita della finale 2023 vinta da Guardiola a Istanbul, in quale arco temporale si giocherà? All'inizio del torneo, tra il 17 e il 19 settembre (anche il giovedì della prima giornata sarà dedicato esclusivamente alla Champions) o magari a gennaio, a giochi fatti? E tra quali partite di campionato si collocherà un impegno così difficile? Pensate se capiterà tra una sfida scudetto quanta differenza ci sarà: ci riferiamo, ovviamente, a tutti i club ma abbiamo preso la partita di due anni fa per fare un esempio comprensibile. A proposito: si rigiocherà anche la finale di pochi mesi fa, tra Real e Borussia Dortmund, sorteggiate nello stesso percorso.

L'ATALANTA CONTRO LE REGINE DELLA LIGA BLANCOS E BARÇA IL BOLOGNA DUE VOLTE A LISBONA DOMANI LE DATE

CERIMONIERI Cristiano Ronaldo e Gigi Buffon, premiati a Montecarlo

UEFA Il presidente Ceferin

I sorteggi

🏠 CASA ✈ TRASFERTA

INTER

Casa	Trasferta
🏠 Lipsia	🏠 Stella Rossa
✈ Man City	✈ Young Boys
🏠 Arsenal	🏠 Monaco
✈ Bayer L.	✈ Sparta Praga

ATALANTA

🏠 Real Madrid	🏠 Celtic
✈ Barcellona	✈ Young Boys
🏠 Arsenal	🏠 Sturm Graz
✈ Shakhtar	✈ Stoccarda

MILAN

🏠 Liverpool	🏠 Stella Rossa
✈ Real Madrid	✈ D. Zagabria
🏠 Bruges	🏠 Girona
✈ Bayer L.	✈ S. Bratislava

JUVENTUS

🏠 Man City	🏠 Psv
✈ Lipsia	✈ Lille
🏠 Benfica	🏠 Stoccarda
✈ Bruges	✈ Aston Villa

BOLOGNA

🏠 B. Dortmund	🏠 Lille
✈ Liverpool	✈ Sporting L.
🏠 Shakhtar	🏠 Monaco
✈ Benfica	✈ Aston Villa

Withub

OGGI EUROPA LEAGUE

«Noi puntiamo ad entrare tra le prime otto e vogliamo subito gli ottavi, anche se magari Inzaghi non sarà d'accordo» ha detto il presidente dell'Inter Marotta. Sul suo cammino l'Arsenal di Calafiori, oltre al Lipsia e ai campioni della Bundesliga del Leverkusen. Atalanta contro Real Madrid e Barcellona, le due regine della Liga, e l'Arsenal. Respiro di sollievo (vero) per il Liverpool, che non ritroverà i nerazzurri. Un percorso complesso anche per il Milan di Fonseca che dovrà andare al Bernabeu da Ancelotti: curioso il "derby" di Carletto, che ha vinto più volte la Champions con entrambe le squadre. Per i rossoneri Liverpool e Bayer Leverkusen. Il Bologna, nella stagione del rientro in Europa, andrà due volte a Lisbona per affrontare il Benfica e lo Sporting. Con il Benfica giocherà anche la Juve, che dalla prima fascia, come l'Inter, ha pescato Lipsia e City (che verrà allo Stadium).

Oggi alle 13, sempre a Montecarlo, il sorteggio dell'Europa League, che avrà lo stesso format della Champions: in corsa Lazio e Roma. In coda, la Conference League per chiudere il giro delle Coppe e pensare subito al campionato, che riprenderà in serata con un Inter-Atalanta da scudetto.

Alberto Dalla Palma

Osimhen in Arabia: 120 milioni Pirlo: esonero

LE TRATTATIVE

MILANO La Serie A ha ormai perso Osimhen, vicinissimo al trasferimento in Arabia Saudita, all'Al Ahli, all'età di 25 anni. Per il nigeriano, che ha detto sì a un quadriennale di 40 milioni di euro a stagione, è un mezzo fallimento dal punto di vista sportivo: ha sperato nel Psg e nel Chelsea, ma i francesi non hanno mai fatto un'offerta soddisfacente e i Blues stanno attraversando un periodo economicamente difficile. Così l'Al Ahli ha potuto agire indisturbato e trattare con Osimhen, in queste ore si definiranno i dettagli e arriverà l'annuncio. Il Napoli ha ufficializzato Lukaku e ha potuto abbracciare McTominay, sbarcato in città. Oltre che aver chiesto Arthur in prestito alla Juventus. I bianconeri tentano l'ultimo colpo. Vogliono Sancho, ma la situazione si è complicata. Per la Vecchia Signora è fondamentale che il Manchester United partecipi al pagamento di parte dell'ingaggio. Un'alternativa a Sancho sembrava essere, secondo il Guardian, Amine Adli del Bayer Leverkusen, in scadenza nel 2026 e con una valutazione di 25 milioni di euro. Ma si ha la sensazione che per Cristiano Giuntoli l'unico obiettivo sia Sancho. Quindi, o lui o nessuno.

FEDE IN RED

Il Liverpool ha ufficializzato Chiesa: «Non ho mai ricevuto alcuna offerta di rinnovo da parte della Juventus e, di conseguenza, non c'è mai stata una richiesta da parte mia o del mio entourage riguardo ad un aumento o ad una riduzione del mio ingaggio. Mi è stato comunicato che non avrei fatto parte del progetto ancora prima dell'inizio degli allenamenti con la squadra», ha detto.

L'Inter sta continuando ad aspettare l'ok dall'Argentina per ufficializzare Palacios. Se l'affare salta (ma c'è ottimismo), difficilmente i nerazzurri prenderanno un altro giocatore. Il Milan aspetta di chiudere lo scambio Abraham–Saelemaekersha e ha messo sul mercato Jovic, che piace in Spagna e in Turchia. In Serie B la Sampdoria ha esonerato Andrea Pirlo: al suo posto arriva Andrea Sottil.

Salvatore Riggio

Inzaghi-Gasp, notte da show Vanoli a Venezia: «Sarà tosta»

LA VIGILIA

È una sfida sentita, difficile e insidiosa, il primo vero scoglio della stagione per entrambe le squadre: Inter e Atalanta si affrontano questa sera a San Siro dopo aver chiuso un'annata storica. La squadra di Inzaghi ha conquistato la seconda stella, quella di Gasperini ha trionfato in Europa League. Ora però è tutto da rifare, pagina bianca per due squadre che ancora sono in cerca della miglior condizione ma con i campioni d'Italia che, rispetto ai bergamaschi, possono contare su quasi tutta la rosa a disposizione oltre alle statistiche. L'Inter vuole trovare continuità dopo il successo sul Lecce, l'Atalanta riscattarsi dopo Torino. «In questi anni non abbiamo mai vinto a San Siro. Forse è l'unico campo in cui non ci siamo riusciti - ricorda Gasperini in conferenza - sono molto forti ma le difficoltà credo che le condividiamo anche con altre squadre. L'Inter si è rafforzata anticipando le mosse di mercato a giugno. È una partita che arriva presto, prima della sosta, dopo le vicissitudini che ci sono state. Ma è una sfida importante a cui faremo molta attenzione». Il ricordo più fresco del match di San Siro è quello dello scorso febbraio. Finì 4-0 per i padroni di casa, in gol Darmian, Frattesi, Dimarco e Lautaro Martinez. E l'argentino, grande assente della scorsa giornata, è riuscito a recuperare e sarà a disposizione di Simone Inzaghi. Ampia scelta in tutti i reparti per il tecnico interista, una fortuna che non ha invece Gasperini.

IL TECNICO DELLA DEA: «SAREBBE ORA DI VINCERE A SAN SIRO». L'ALLENATORE DEL TORO TORNA AL PENZO, I LAGUNARI RITROVANO IL BOMBER POHJANPALO

FRECCIATA SU KOOP

Ovviamente non ci sarà Koopmeiners, ormai juventino. «Ha raggiunto quello che voleva. A noi ha dato tanto. Ora sono tutti quanti felici, Juventus, lui e Atalanta», l'ironia dell'allenatore. Da valutare Lookman «è rientrato e si è allenato un giorno sugli ultimi 15, si vedrà. Hien non è utilizzabile. Ha avuto una forte febbre virale, ha placche e febbre alta. Toloi ha recuperato» ma è il problema è davanti «sicuri solo Retegui e De Ketelaere, Zaniolo è arrivato da due mesi ma per ora non è una scommessa vinta».

RITORNO DELL'EX Paolo Vanoli

AMARCORD AL PENZO

A Venezia, nell'altro anticipo, sarà la sfida del cuore di Paolo Vanoli. Perché il tecnico, ora alla guida del Toro, torna a Venezia dove ha centrato l'impresa di tornare in serie A giusto tre mesi fa: i granata cercano conferme dopo i quattro punti conquistati contro Milan e Atalanta. Il tecnico dei lagunari Di Francesco recupera il suo bomber Pohjanpalo e carica l'ambiente: «Non vedo l'ora di respirare l'atmosfera del Penzo e di trascinare i nostri tifosi». Vanoli si divide tra emozioni forti per il ritorno al Penzo e il focus sul Torino partito fortee con un buon gioco. Ora alza l'asticella: «Il prossimo step non è a livello tecnico o tattico, ma mentale - dice-. Ma attenzione perché il Venezia giocherà la prima partita davanti ai suoi tifosi e sarà una sfida tosta».

HAMILTON L'EFFETTO MONZA

Da avversario a idolo, l'abbraccio dei tifosi al 7 volte iridato dal prossimo anno in Ferrari
Attesa per l'esordio del 18enne Antonelli

PROTAGONISTI Lewis Hamilton con Charles Leclerc. Sotto, il diciottenne Kimi Antonelli

FORMULA 1

MONZA Dai turbolenti fischi sul podio del 2015 e del 2018 all'abbraccio del 2024. È bastato l'annuncio che Lewis Hamilton correrà dalla prossima stagione per la Ferrari per ribaltare il clima a Monza attorno al sette volte campione iridato. Che, ora, da pilota della Rossa in pectore, non vede l'ora di sentire gli incitamenti e gli applausi dei tifosi italiani. «Monza è sempre speciale ma ora è diverso, lo è anche di più».

Non nasconde quindi una certa emozione il britannico che, lungimirante, evita di rivangare su un rapporto passato piuttosto controverso, causato dalle aspre battaglie in pista con Vettel per il titolo mondiale. «Sono venuto a Monza tante volte, c'è sempre una passione incredibile verso le corse. Lo è in tutta Italia, ma ammetto che è entusiasmante vedere i tifosi tutto il weekend. La passione che percepiamo qui non è eguagliata in molti altri posti nel mondo. Negli ultimi anni i tifosi sono sempre stati più affettuosi con me. La gente è sempre stata positiva e mi chiedeva da tempo di venire in Ferrari. Già ad Imola sono stati molto calorosi».

STRISCIONE

Il riferimento, tra le tante cose, è ad uno striscione in cui l'inglese, Leclerc e Vasseur erano rappresentati come santi. Ed è proprio il monegasco ad apparire entusiasta del "Dream Team" destinato a formarsi. I due scherzano assieme come una coppia affiatata. «Lewis non ha certo bisogno di consigli - rimarca Leclerc -. Sa che guidare una Ferrari a Monza è speciale, iconico. Per tutto il team c'è una motivazione enorme, non è un weekend normale perché si parte dal lunedì a Maranello con i tifosi fuori dai cancelli. Qui il tifo è pazzesco, è un'emozione incredibile perché vedi la passione dei nostri sostenitori».

Lo stesso Vasseur, sempre molto restio a parlare del futuro per il grande rispetto che nutre per Sainz, non può sorvolare sul tema: «Lewis è una superstar ed è riconosciuto per i titoli vinti in Formula Uno. Sicuramente, però, diventare un pilota Ferrari lo farà vedere in modo un po' diverso agli occhi dei tifosi».

Ora la parola passa alla pista. Norris incalza Verstappen ma afferma di credere più al Mondiale Costruttori per la McLaren (-30 da Red Bull) che a quello piloti (-70 dall'olandese).

ECCO KIMI

E c'è grande attesa per il debutto nelle FP1 di Kimi Antonelli, 18 anni, al volante della Mercedes, con il numero 12, al posto di Russell. Secondo Hamilton, il giovane italiano è la miglior scelta possibile per raccogliere la sua eredità. E Toto Wolff appare incline a dargli un sedile delle Frecce d'argento per il 2025.

Atletica

Al Golden Gala l'Italia cala gli assi C'è Tamberi e vuole vincere

Roma torna a essere la capitale mondiale dell'atletica leggera. Il Golden Gala dell'Olimpico (dalle 19,30 Rai 3 e Sky), infatti, porterà tra pista e pedana, tanti protagonisti di Parigi 2024 per una vera è propria parata di stelle. Venti gli italiani in gara, tra cui l'argento olimpico nei 10.000, Nadia Battocletti, e il bronzo a cinque cerchi nel triplo salto in lungo, Andy Diaz. E se la mezzofondista trentina se la vedrà nei 1500 contro la campionessa keniana, Faith Kipyegon, Diaz ha come obiettivo quello di «superare i 18 metri» e di fronte troverà il campione del mondo Hugues Fabrice Zango. Ad accendere il pubblico penseranno poi Gianmarco Tamberi e Marcell Jacobs. "Gimbo" salterà, tra gli altri, con il coreano Wook e l'ucraino Doroshchuck. Lo farà sotto la Curva Sud come agli Europei: «Sto fisicamente meglio e punto a vincere». Aalle 22.52 è previsto lo start dei 100 metri con Marcell che si ritroverà con tanti protagonisti di Parigi, tra questi l'oro olimpico dei 200 Letsile Tebogo, l'argento dei 100 Kishane Thompson, il bronzo e vincitore delle ultime due edizioni del meeting intitolato a Pietro Mennea, Fred Kerley, ma anche Christian Coleman, Ferdinand Omanyala e l'altro azzurro Chituru Ali.

VELA

BUONA LA PRIMA LUNA ROSSA C'È

▸Subito una vittoria nella Vuitton Cup a Barcellona contro Orient Express
Sconfitta (ininfluente) con New Zealand, che dopo la gara danneggia la barca

«Bel lavoro ragazzi, questa vittoria non è stata facile». Sintetizza così all'arrivo in inglese Checco Bruni, timoniere di sinistra di Luna Rossa Prada Pirelli, casco e occhialoni ancora addosso, il primo punto guadagnato nella Louis Vuitton Cup contro i francesi di Orient Express Racing Team, ringalluzziti dalla vittoria nel primo match della giornata contro gli svizzeri di Alinghi Red Bull Racing. Un commento condiviso in italiano colorito da uno del team a bordo. Un successo ottenuto grazie a una buona partenza, a una buona tattica, e alla scelta azzeccata della vela di prua più grande. E' stata una giornata complicata quella che ha inaugurato il primo dei due round robin della selezione dei cinque challenger, a conclusione dei quali uno dei cinque sarà eliminato. Una giornata iniziata con una serie di rinvii della partenza a causa del vento ai minimi dei 6.5 nodi imposti dal Protocollo, che anche quando è cresciuto, ma solo leggermente, non ha eliminato per i concorrenti il rischio di cadere dai foil. Come è successo a NYYC American Magic, che si è adagiato in partenza e ha lasciato il punto a Ineos Britannia, nonostante un recupero che sull'arrivo ha preoccupato il team di Sir Ben Ainslie e ha confermato che gli americani restano un avversario molto temibile. Come stava per succedere a Luna Rossa nel match con Orient Express, quando nel quarto lato uscendo da una strambata ha evitato per un pelo lo splash down, grazie all'abilità del team e dei trimmer Umberto Molineris e Andrea Tesei in particolare, sostenuti dai cyclers Gabbia, Liuzzi, Rossetti e Kirwan che pedalavano forsennatamente per produrre i necessari watt ad alimentare le manovre necessarie per evitare un possibile disastro, con i battiti cardiaci che schizzavano a quota 175.

AGRODOLCE

«Un pericolo scampato grazie ai "ragazzi" che hanno permesso di riprenderci – commenta Bruni – con queste barche, che spingi al limite, basta un nulla...». Unitamente al fatto che «i francesi sono molto pericolosi in queste condizioni» aggiunge Jimmy Spithill ben consapevole che l'AC 75 viene dal pacchetto progettuale acquistato dai kiwis, come è consentito dal Protocollo. Una scelta che ha permesso ai transalpini, gli ultimi arrivati, di bruciare i tempi e poter contare su un progetto molto valido. Per loro la vera sfida nella sfida è recuperare il tempo necessario per consolidarsi nella conoscenza a del mezzo e nella tecnica di match race. Al di là del punto conquistato la giornata inaugurale della Louis Vuitton Cup, alla presenza del Re di Spagna velista Felipe II, per Luna Rossa è stata però nuovamente agrodolce a causa della sconfitta subita dai kiwis, anche se senza rilevanza di punteggio. Nonostante l'ottima partenza, e quasi tre lati in testa, nella parte finale del terzo lato i kiwis infatti hanno superato Luna Rossa riuscendo a stringere di più il vento, pur mantenendo la velocità, e costringendola nei suoi "rifiuti", la sua aria sporca. Una situazione causata dall' "errore" menzionato da Bruni seccato a fine gara. Un errore di match racing, coniugato probabilmente alla sorpresa della capacità di stringere il vento senza rallentare dei kiwis, che nel debrifieng della sera sarà oggetto di analisi e contromisure. Resta il fatto che una selezione tra challenger alla quale prende pare anche il Defender è una anomalia che oltre mettere a rischio la barca senza vantaggi di punteggio, può avere anche un impatto psicologico negativo su chi perde. Sempre che i challenger, Luna Rossa in primis, visto che questi match col Defender sono per loro obbligatori, una volta raccolti in una prova dati utili, dissimulino il giusto, ignorando orgoglio e media, più o meno social.

AMAREZZA NEL TEAM PER IL KO CON I "KIWIS": ANCHE SE NON VALE PER LA CLASSIFICA, LA LORO PRESENZA NON PIACE A NESSUNO

SI SCEGLIE LO SFIDANTE DELL'AMERICA'S CUP

Qui sopra Luna Rossa contro New Zealand. La Louis Vuitton Cup, dal 29 agosto all'8 settembre, consiste in 2 Round Robin iniziali in cui ciascuno incontra il Defender e gli altri quattro challenger 2 volte. I 4 migliori challenger passano alla semifinale (14-19 settembre) al meglio di 9 prove; finale dal 26 settembre al 5 ottobre. La finale per l'America's Cup, contro New Zealand, si disputerà dal 12 al 21 ottobre.

INCIDENTE

Intanto ieri sera un secco comunicato dalla base di Emirates Team New Zealand: Taihoro, l'AC 75 dei kiwis, mentre era alato per metterlo sull'invasatura, a causa di un guasto alla gru è caduto pesantemente e sono in corso gli esami per verificare i danni, ma è probabile che debba ritirarsi quanto meno dal primo Round Robin, che comunque era utile al Defender per la propria preparazione, ma non obbligatorio.

Francesca Lodigiani

TENNIS

Sinner, la serenità del numero uno Michelsen liquidato in 100 minuti

Sembra facile risolvere già sul 4-4 del primo set un match delicato contro un 20enne emergente di casa America come Alex Michelsen e riuscirci nel secondo turno degli US Open, dopo i mille pensieri che si porta ancora dietro malgrado l'assoluzione-doping. Sembra che tutto si risolva in uno-due colpi, perché, subito il 6-4, strappando anche un servizio al numero 1 del mondo, il ragazzone della California esce dalla partita, cedendo per 6-0 il secondo set e per 6-2 il terzo (sepolto da 31 errori gratuiti) ed arrendendosi dopo 100 minuti. Dietro questo successo in discesa c'è però molto altro: dalla capacità del Profeta dai capelli rossi di trovare soluzioni, alla conoscenza dell'avversario - che ha incrociato un paio di settimane fa a Cincinnati -, dai 50 match vinti quest'anno (appena 5 sconfitte), di cui 30 sul cemento, un numero impressionante che tutti gli avversari conoscono bene, insieme ai 5 titoli ATP, col primo Slam in Australia. In questo momento il 23enne altoatesino non ha una gran fiducia e non gioca in modo sicuro e brillante come aveva fatto dagli US dell'anno scorso fino ad aprile a Montecarlo, per poi comunque regalarsi altre due perle ad Halle e Cincinnati. Ma, dopo aver tanto studiato coi suoi coach, le soluzioni gli tornano fuori quasi d'istinto, a sprazzi, magari nei momenti topici. Come il servizio, con l'81% di punti con la prima. E, contro McDonald e Michelsen, e probabilmente anche contro O'Connell nel prossimo terzo turno (testa a testa 1-1), sono atout decisivi.

VITTORIA N. 50 NEL 2024 «NON MI SENTO ANCORA COME VORREI, MA STO MIGLIORANDO» ESCE BERRETTINI, OK ARNALDI E MUSETTI

AL TERZO TURNO Jannik Sinner ha battuto Michelsen 6-4 6-0 6-2

I campioni non sono mai soddisfatti, figurarsi Sinner: «Ci avevo appena giocato, sapevo che cosa mi aspettava. Devo migliorare un paio di cose ma sono molto contento di essere al terzo turno. All'inizio potevo giocare un po' meglio, ma ci conosciamo abbastanza bene. Ma dopo il break sul 4-4, ho alzato il livello. Posso migliorare nei dettagli, sia il servizio che i colpi da fondo, e anche nell'andare a rete. Non mi sento ancora come voglio, adesso ho un giorno di riposo per lavorare per trovare il ritmo».

IN PARALLELO

Matteo Arnaldi gioca la partita più solida della stagione dominando Safiullin per 6-2 6-4 6-4 e eguaglia i 3 italiani al terzo turno del 2021 e 2022. «Sono contento di essere riuscito ad imporre il mio gioco per 3 set di fila. Ho giocato una partita molto solida, rispetto al primo turno, sono migliorato». Contro il volpone Thompson, che approfitta della condizione incerta di Hurkacz dopo l'operazione al ginocchio, sarà una battaglia d'intensità offensiva. Mentre Mattia Bellucci, promosso dalle qualificazioni, dopo il colpaccio contro Wawrinka, cede al solido O'Connell dagli schemi semplici ma efficaci per 6-3 6-4 3-6 6-3. Jasmine Paolini approfitta della storta alla caviglia di Karolina Pliskov già dopo tre "15", e ora incrocia la temibile Putintseva. Sara Errani elimina a sorpresa Dolehide 7-5 7-5 e ritrova Schnaider che ha battuto nella finale dell'oro olimpico di doppio.

LORENZO COME HULK

Mercoledì notte, Lorenzo il Magnifico avanti due set a uno, si fa riprendere da Kecmanovic, salva due match point e la spunta dopo 4 ore di lotta per 7-5 al quinto set. Poi si toglie la maglietta e mostra i muscoli da novello Hulk, in trance agonistica. «Mi sono arrampicato nella sofferenza: la voglia di vincere è stata la chiave della svolta». Nakashima nel terzo turno gli proporrà temi tecno-tattici simili. Ahilui, Matteo Berrettini cede da pronostico ma troppo nettamente - 6-3 7-6 6-1 - contro Fritz, poi si scusa col pubblico per non aver dato di più: «Prima del torneo ho avuto una flebite alla gamba...». Ora la Davis (10-15 settembre), altrimenti subito in Cina.

Vincenzo Martucci

Paralimpiadi Italia super: nove medaglie Bettella: bronzo

PADOVANO Francesco Bettella

L'EVENTO

PARIGI (M.N.) L'Inno di Mameli risuona due volte dentro la Dèfense Arena, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in una prima giornata paralimpica in cui lo squadrone azzurro del nuoto non delude le attese, acciuffando otto podi. I trionfi portano la firma di Carlotta Gilli nei 100 farfalla S13 e Francesco Bocciardo nei 200 stile libero S5, gli argenti sono marcati da Simone Barlaam nei 400 stile libero S9 e Efrem Morelli nei 50 rana SB3, sul gradino più basso si accomodano Vittoria Bianco nei 400 stile S9, il 35enne padovano Francesco Bettella e Angela Procida, entrambi nei 100 dorso S1, e Monia Boggioni nei 200 stile S5. La nona medaglia tricolore del giovedì, la prima in ordine cronologico, giunge invece dal velodromo di St. Quentin en Yvelines ed è timbrata nell'inseguimento individuale sui 4 chilometri da Lorenzo Bernard, accompagnato dalla guida Davide Plebani.

NELLA PRIMA GIORNATA AI GIOCHI DI PARIGI GILLI E BOCCIARDO CONQUISTANO L'ORO, BARLAAM E MORELLI SONO D'ARGENTO

La ventitreenne torinese Carlotta Gilli rompe il ghiaccio, come aveva già fatto in Giappone. «È bellissimo vincere la prima medaglia dell'Italia ai Giochi. Poterlo fare davanti a tanti amici e familiari che sono venuti a vedermi è qualcosa di impagabile». La poliziotta batte la statunitense Nuhfer di 61 centesimi e l'uzbeka Odilova di oltre due secondi: «Il sogno era riconfermarmi, perché vincere è difficile, ma rifarlo lo è ancora di più. Qui non c'era niente di scontato, c'erano tante avversarie, anche più forti rispetto al 2021, perciò era un grande punto interrogativo». Affetta dalla malattia di Stargardt, una retinopatia degenerativa su base genetica che colpisce circa una persona su diecimila, Gilli ha avvertito i primi sintomi alle scuole elementari e da quando aveva nove anni il suo coefficiente visivo è ridotto a un decimo. «Tuffatevi, provate a fare una gara e capirete che il nuoto è bellissimo. Io avevo tanti dubbi, ma mi sono buttata e ce l'ho fatta», è il suo messaggio a chi l'ha seguita da casa. Il trentenne genovese Francesco Bocciardo scrive una pagina di storia, perché è il primo nuotatore paralimpico azzurro a rivestirsi d'oro in tre edizioni consecutive dei Giochi: a Rio aveva infatti vinto i 400. Per celebrare l'impresa stampa anche il nuovo record paralimpico: 2 minuti 25 secondi e 99 centesimi che non dimenticherà più. «È il frutto di un lavoro intenso al termine di un anno in cui ho cambiato casa e sono diventato papà. Delle tre è stata la medaglia più difficile, ma anche la più bella».

Lettere&Opinioni

«LA PROPOSTA DI LEGGE SULLO IUS SCHOLAE ANNUNCIATA DA TAJANI? NOI RIBADIAMO IL NOSTRO NO, FARE INIZIATIVE CHE PASSANO CON I VOTI DELLA SINISTRA INDEBOLISCE LA MAGGIORANZA E RISCHIA DI AVVELENARE IL CLIMA».
Massimiliano Romeo *senatore della Lega*

La frase del giorno

Venerdì 30 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Non solo sport

Il doping e i sospetti su Sinner: quando le congetture e le coincidenze valgono più dei fatti

Roberto Papetti

Egregio direttore,
premetto che sicuramente non so come le cose siano effettivamente andate. Mi permetto però di mettere assieme alcune coincidenze. 1) il massaggiatore di Sinner ha un'infiammazione causata da un colpo subito a causa di una racchetta scagliata inavvertitamente contro di lui dallo stesso Sinner. 2) Una sola cosa deve sapere un massaggiatore, cioè che se ha un'infiammazione non deve usare farmaci che contengono sostanze anabolizzanti. 3) Cosa va a usare, guarda caso, il massaggiatore: un farmaco anabolizzante; lo stesso usato nel passato dalle nuotatrici della Germania dell'Est (così dice wikepedia)in pomata dice lui. 4) Questo semplice massaggio causa non uno ma due esami delle urine positivi a distanza di tempo. 5) A Sinner viene una tonsillite e non va alle Olimpiadi, comportamento ben diverso da quello di Timberi che è sceso in pedana con la colica. 6) Malgrado il massaggiatore si sia sacrificato a massaggiare Sinner con un'infiammazione in atto...il buon Sinner lo licenzia. Io penso che Sinner forse sia innocente, ma certamente per studiare e scrivere questa storia a tavolino ci vuole un genio.

Annibale Bertollo
Cittadella

Caro lettore,
vorrei che lei e altri come lei che sono intervenuti con toni e argomenti simili sul caso Sinner mi spiegassero una cosa: perchè una volta tanto non stiamo ai fatti? Perchè se un tribunale, dopo analisi, controanalisi e mesi di valutazioni, ha riconosciuto che il nostro tennista è innocente ed ha inconsapevolmente assunto una quantità (peraltro minima e quasi irrilevante agli effetti delle prestazioni sportive) di sostanze anabolizzanti, dobbiamo comunque accanirci contro di lui? Alimentare sospetti e misteri? Capisco se lo fanno gli avversari di Sinner che, per comprensibili motivi, avrebbero preferito toglierselo di torno e dai campi per un annetto o magari due. Ma noi, i suoi connazionali, perchè usiamo tanto impegno per dimostrare o almeno far intravedere che in tutta questa storia del doping c'è qualcosa di strano, che forse Jannick non ce la racconta tutta giusta, che è stato pure ingrato nel licenziare il suo (colpevole) massaggiatore e che insomma probabilmente Sinner non è quel prodigio di ragazzo e quell'esempio non solo sportivo da seguire che avevamo pensato e che ci avevano raccontato? E sulla base di cosa? Di altri e nuovi fatti? No, di presunte coincidenze, di dubbi amletici, di congetture. Confesso che faccio fatica a dare una spiegazione razionale a tutto questo. Alle recenti Olimpiadi di Parigi ci hanno negato medaglie con decisioni arbitrali demenziali e sospette. Abbiano dovuto accettarlo, facendo buon viso a cattivo gioco. Con Sinner siamo noi invece che ci autoflagelliamo.
C'è una decisione che assolve il fuoriclasse italiano, c'è la scelta di Sinner, per nulla scontata e sicuramente sofferta, di interrompere la collaborazione con il suo massaggiatore colpevole perlomeno di superficialità. Ma nono basta. A noi non sta bene. Qualcosa, ne siano certi, non va. In Sinner o in noi?

Bersani contro Vannacci

Almeno dovrebbe leggere il libro

Bersani persevera nei suoi attacchi contro Vannacci. Eppure ammette di non aver letto neppure un rigo del suo libro. Prende per oro colato tutte le nefandezze raccontate su di lui? Come può pretendere che il suo giudizio sul generale, così "tranchant" e offensivo, tanto da identificare e confondere una parte (bassa) del suo corpo, con la totalità della sua persona...sia veritiero? E inappellabile? Continua , tetragono a ogni obiezione, e intensifica i suoi attacchi, contro lui e il suo libro, senza tener conto della realtà, certificata, anche da alcune sentenze della magistratura.
Ha la verità in tasca? La sua perseveranza non è diabolica è solo anormale, tipica di alcune minoranze di intellettuali e politici, staccati dalla realtà, che vogliono sopraffare la maggioranza di coloro che la pensano in modo diverso. Ha ragione Vannacci? Il mondo è sottosopra! Il giudizio di Bersani va invertito?
Giovanni Serra
Venezia

Un omicidio stradale

La morte di Lucia e la cappa di omertà

Era di mercoledì, una giornata dal sole cocente e dall'afa opprimente come quelle di questo periodo aveva lasciato il posto ad una sera con una leggera brezza ristoratrice. Così , dovendo recarsi alla consueta serata di prove del coro locale, i Cantores Pagenses, Lucia Cendron, 57 anni, infermiera specializzata e madre di 2 figli, lasciò l'auto in garage per inforcare la sua bicicletta. A poche decine di metri dalla sua abitazione, all'altezza di un'ampia curva, venne centrata da un ciclomotore Ciao Piaggio bianco che la fece stramazzare al suolo. Il conducente del Ciao, un uomo che, dissero i testimoni, calzava delle ciabatte, si rimise prontamente il casco perduto nell'impatto e senza curarsi minimamente di Lucia sparì nella notte. Chi accorse dalle case vicine si rese subito conto della gravità di quanto successo, confermata dalla squadra dell'ambulanza chiamata prontamente che ne constatò il decesso. Sul ciglio della strada la bicicletta mezza accartocciata ed il borsone dei suoi spartiti musicali molti fuoriusciti e sparsi sull'adiacente fossato. Le indagini, dopo l'entusiasmo delle prime ore che faceva presagire una conclusione rapida si arenarono in un nulla di fatto. L'identità dell'assassino che, sordo agli appelli lanciati subito dalle autorità civili, religiose e dai familiari, rimase ignota anche perchè fu immediatamente coperto da una cappa omertosa impenetrabile ed incredibile. Una cappa che gli ha consentito una vita tranquilla e beata confortata pure dalle statistiche che danno al 25%, 1 su 4 quindi la fa franca!, la quota di casi rimasti senza colpevole ed archiviati. Nessun rimorso, nessuna coscienza né per lui né per chi continua a proteggerlo come se nulla fosse successo.
Vittore Trabucco
Treviso

Ambiente

L'appello ai Comuni: piantate alberi

Mille miliardi di alberi da qui al 2030 è la suggestione che si sta diffondendo all'interno del pensiero ambientalista. Tanti, non tantissimi se si considera che attualmente gli alberi sono 250 circa per abitante del pianeta, cioè intorno a 2500 miliardi. E soprattutto del fatto che avanza a ritmo velocissimo il disboscamento della foresta amazzonica. Ogni albero di giorno - grazie alla fotosintesi clorofilliana - produce ossigeno e consuma anidride carbonica. Di notte, invece, fa come noi, consuma ossigeno e produce anidride carbonica. Pari e patta? No, perché l'azione positiva è molto maggiore, per quantità, di quella negativa. Ma c'è, come dire, un "plus": le piante sono, mediante le radici, in rete con tante altre piante. Ife e radici formano dei network di chilometri che si trasmettono le sostanze. A noi cittadini basterebbe meno: basterebbe che comuni e regioni si impegnassero a piantare molti nuovi alberi nei boschi, nei parchi cittadini, nei cortili delle scuole e degli edifici pubblici, negli ospedali, nei cimiteri, ai bordi delle strade (con le giuste cautele), delle ferrovie, dei corsi d'acqua, delle aree industriali.
Lorenzo Picunio

Caccia

L'annosa manfrina sui calendari venatori

Sono anni che si trascina l'annosa storia dei calendari venatori, sia regionali e provinciali. Viene spontaneo dire: ma è possibile? Togli, metti, aggiungi: ne ho viste tante di queste manfrine. Sembra di essere al circo. Il problema della caccia, sono gli A.T.C. ambiti territoriali di caccia, che sono un fallimento continuo..!! E lasciamo stare le polemiche di qualcuno: se nella pianura padana alcuni animali sono scomparsi non è colpa dei cacciatori ma di fitofarmaci e diserbanti. La vera categoria in estinzione sono i cacciatori, vittime di sempre nuove regole, regoline e dell'odio della politica verso la caccia. A tal riguardo voglio dire un grande grazie a tutti i Presidenti, ma proprio tutte le fantomatiche Associazioni Venatorie per i silenzi e le incompetenze dimostrate.
Giovanni Bertaglia
Valliera di Adria (RO)

Pallavolo

Linguaggio guerresco fuori luogo in quel testo

L'odierna lettura della pagina 42 del maggior quotidiano sportivo mi ha fatto trasalire e ispirare d'impeto la seguente lettera aperta all'estensore. "Nel suo articolo comparso sulla Gazzetta non mi è affatto piaciuta la similitudine Vero Volley=partigiani / Imoco Volley=oppressore, il tutto - per carità - suggerito dalla eroica figura di Gian Battista Stucchi intestatario della via in cui sorge la palestra di allenamento delle nuove aspiranti eroine milanesi. Non sarei così severo se questi parallelismi non fossero usati per una sorta di "guerra civile" interna al nostro Belpaese! Cosa deve dire del suo linguaggio guerresco chi legge il suo giornale dal Veneto ?"
Marco Anelli
Conegliano

Scuola

La scelta di Bolzano in nome di Eva Klotz

A pag. 2 e 3 del Gazzettino di ieri 29/8, ci sono 2 notizie che riguardano la scuola: la prima che racconta come a Udine, all' interno della scuola ci siano corsi per le mamme dei bambini extracomunitari per fare lezioni di lingua italiana ed anche di primi cenni di informatica; la seconda, è che a Bolzano in una classe prima della scuola primaria, la preside ha deciso di creare un corso per bambini di lingua tedesca e un altro per bambini extracomunitari e di madre lingua italiana. Due decisioni: una inclusiva e l'altra esclusiva, che troverà d'accordo anche Eva Klotz, che ha sempre sostenuto il distacco della provincia di Bolzano dall'Italia.
Gino De Carli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 29/8/2024 è stata di 40.959

L'analisi

Che cosa attendersi dal nuovo Commissario Ue

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) tuttavia, sarebbe contesa da altri Paesi.

La delega dovrà essere rilevante, innanzitutto per le motivazioni testé indicate. Bisogna, però, guardarsi dal fare apparire anche inconsapevolmente che la presenza di Fitto nel collegio dei Commissari corrisponda all'intento di tutela dell'Italia a Bruxelles, legato alle difficoltà in materia di finanza pubblica. Certo, l'affermazione - rispetto a squilibri verificatisi in passato - di comportamenti omogenei e di trattamenti osservanti condizioni di "par condicio" è un compito non improprio. Ma in questo caso deve esserci qualcosa anche di più rilevante. La Commissione non è semplicemente un'Authority chiamata a controllare l'applicazione delle norme (regolamenti e direttive, nonché accordi intergovernativi). Ma ha anche una funzione politica, d'impulso, di proposta, di attivazione dei procedimenti legislativi, di mantenimento e sviluppo dei rapporti internazionali, pur nelle carenze che registra in questo campo: relazioni ora cruciali in presenza delle due guerre, del fenomeno delle migrazioni, per non parlare dei vincoli e delle opportunità delle transizioni ecologica e digitale. Il progetto "Next Generation Eu", sulla cui attuazione con il Piano nazionale di ripresa e resilienza Fitto ha lavorato, dovrebbe essere paradigmatico di quel che si può fare mettendo in comune risorse, impegni e debiti e affinando i controlli non burocratici e pletorici per trarne le conseguenti valutazioni e decisioni. Una riflessione sull'assetto istituzionale della Bce è anch'essa doverosa. Se si afferma che lo sviluppo dell'Unione deve obbedire a una concezione non ideologica, la risposta non può che essere il realistico avanzamento dell'integrazione e la valorizzazione del principio di sussidiarietà - secondo il quale ciò che può essere fatto a livello inferiore non deve essere accentrato - che fu posto alla base della formazione della Comunità sin dai Trattati di Roma e con pari dignità. Si avanza non con spinte giacobine comunque elitarie, ma con le gambe dei cittadini europei. A questa evoluzione calibrata, la quale potrebbe anche richiedere la costituzione di una nuova Convenzione - che però non ripercorra la strada fallimentare dell'ultima - Fitto è chiamato a dare il suo contributo sul quale " in primis" sarà giudicato.

Naturalmente, queste considerazioni vanno inquadrate nel discorso nell'Europarlamento con il quale la Presidente ha ottenuto la conferma del mandato. I predecessori italiani nella carica hanno dato buona prova, pur non mancando punti di dissenso. In particolare si deve ricordare l'autorevole ed efficace presidenza, nella delicatissima fase di avvio dell'Unione economica e monetaria, di Romano Prodi. Tutto ciò richiederebbe che con la designazione di Fitto si formulino dal governo delle sintetiche considerazioni su come si concepisce oggi la situazione e l'avanzamento dell'Unione. La coincidenza con la formazione del Programma strutturale di bilancio contenente la traiettoria per la spesa pubblica nei prossimi sette anni, e la preparazione della Manovra per il 2025, che già appare molto complessa, accentuano la necessità di convergenze ai diversi livelli e l'auspicato pragmatismo non può confondersi con il lassismo, ma esige semmai di riconcepire alcuni obiettivi e regole. Mai si deve dimenticare che chi viene designato per le cariche europee è in primo luogo impegnato a corrispondere agli interessi europei (nel modo in cui si è detto), ma è indicato dall'Italia attraverso il governo, non da chi ha votato a favore di questo o di quel candidato a cariche europee apicali. Si impone così un determinato modo di valutare la designazione, ma anche un determinato comportamento nell'esercizio del ruolo.

L'intervento

I riferimenti (sbagliati) dei leghisti sull'autonomia

Arturo Lorenzoni*

Il tema dell'autonomia sta invadendo il dibattito estivo ed è giusto che se ne parli, anzi, è anche bello che si allarghi la riflessione, ma la china assunta dal dibattito negli ultimi giorni ha del surreale. Riconosco nei politici autonomisti un sincero desiderio di riforma dello Stato in senso di maggiore efficienza. I limiti dell'organizzazione statale sono evidenti a tutti e la volontà di superare uno Stato burocratico lento, inefficiente, prepotente, c'è in tutti coloro che si occupano della cosa pubblica con libertà di pensiero. Ma è la direzione nella quale poter conseguire il superamento di questi limiti che è oggi assurdamente invertita. Zaia, paladino senza se e senza ma del processo autonomista, cita l'organizzazione della Chiesa come esempio di federalismo, ma questo è paradossale: se c'è un'istituzione verticistica, con il Papa addirittura infallibile e un accentramento delle scelte, è proprio la Chiesa Cattolica! Lo chieda ai Vescovi americani, a quelli tedeschi, ai vescovi sudamericani. Ma anche ai tanti parroci del nostro territorio. E la Chiesa è viva da 2000 anni proprio per la capacità di conciliare le richieste delle persone e dei territori con un'organizzazione gerarchica. Ma le contraddizioni dell'autonomia in salsa leghista non si fermano alla comparazione maldestra con la Chiesa. Il modello della Serenissima, quasi 1000 anni di storia, spesso evocato dai lighisti nostrani, è il paradigma del centralismo, altro che autonomia! Lo sappiamo bene nell'entroterra veneto, terra di polenta e pellagra fino all'800, dove tutte le decisioni importanti erano prese a Venezia, con pugno di ferro. Certo, c'erano autonomie importanti nei territori del Mediterraneo, ma tutte controllate in modo ferreo dai rettori veneziani. La Dominante. Evidentemente cercare sponde a tutti i costi porta a visioni miopi. Non entro nelle questioni più prettamente normative del processo di definizione dei Lep, di trattativa tra governo e singola regione, di competenza prettamente giuridica. Mi limito ad alcune osservazioni di principio, sulla base di evidenze economiche di cui ho fatto esperienza diretta. Delle 23 materie su cui il Veneto, unica regione ad oggi, chiede competenza a Roma, alcune, pur presenti nell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, se gestite localmente porterebbero certamente a inefficienze maggiori.

La legislazione concorrente introdotta dalla legge 3/2001 di riforma costituzionale non ha funzionato sempre in modo efficace. Anzi, ha introdotto sabbia negli ingranaggi di vari settori. Cito quello dell'energia, dove le competenze regionali hanno ritardato investimenti ed ostacolato il processo di transizione in atto. Per il semplice fatto che materie con forti componenti tecniche richiedono forti competenze amministrative, che difficilmente si possono trovare in ciascuna regione. E così si rischia in molti ambiti: nella ricerca scientifica, dove la spinta degli ultimi 30 anni è venuta dal mettere a fattor comune su scala europea le conoscenze; nella tutela dell'ambiente, dove ancora sono le Direttive Europee che hanno dato la direzione, non certo le scelte locali. Nella normativa bancaria, le reti di trasporto e cosi via. Sono i processi aggregativi che creano valore, non quelli disaggregativi. E in questa direzione deve andare una riforma che ha a cuore la creazione di benessere, tenendo conto delle esigenze locali, ma veicolandole in una direzione comune. La Chiesa insegna.

C'è un elemento ulteriore. Le scelte difficili, cui siamo chiamati in questo tempo di forte necessità di cambiamento su tanti fronti, sono possibili solo se prese a distanza sufficiente. Una nuova strada non sarà mai scelta dai cittadini interessati dagli espropri, anche quando questa creasse immenso valore collettivo. L'Alta Velocità ferroviaria non potrebbe essere fatta dalle regioni. Così come regole forti sulla sicurezza del lavoro, norme ambientali realmente incisive e tanto altro. Si pensi alla legge Sirchia sul divieto di fumo del 2003. Ha funzionato perché calata dall'alto (e con lo scetticismo dei più ha salvato migliaia di vite e migliorato quella di ciascuno di noi). Scelte forti, sgradite ad alcuni per il bene della maggioranza, non si possono prendere stando vicino a chi ci deve votare. La legge Calderoli sull'autonomia differenziata delle Regioni è una legge puramente procedurale per attuare la riforma del Titolo V della Costituzione. In questo senso è vero, non fa paura. Ma spaventa lo spirito con cui è stata promossa, improntato a una logica del "fasso mi" che è lontana dall'efficienza amministrativa. Ragioniamo sulla riforma in senso federale dello Stato, ma senza farci abbagliare dalla necessità di disporre autonomia sulle 23 materie. Sarebbe un errore non solo per le regioni più fragili, ma per tutti. Bene dunque il referendum, per ripartire nel processo con il piede giusto.

**portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale*

La vignetta

GRANDE CINEMA A VENEZIA

SOLITO TEATRINO A ROMA

Friuli
IL GAZZETTINO
Venerdì 30, Agosto 2024

Santi martiri Felice e Adáutto. Per aver reso insieme testimonianza a Cristo con la medesima intemerata fede, corsero insieme vincitori verso il cielo.

22°C 34°C
Il Sole Sorge 6:23 Tramonta 19:49
La Luna Sorge 2:01 Cala 18:36

ERT, NUOVA STAGIONE CON 100 SPETTACOLI PER OTTANTA PIAZZE REGIONALI

Pilotto a pagina XIV

Festival
Con l'Arlecchino errante il teatro incontra gli spettatori

Mazzotta a pagina XIV

Altolivenzafestival
"Vecchio frack" per Servillo, Girotto e l'Orchestra dell'Accademia Naonis

La rassegna musicale taglia il traguardo dei trent'anni di attività e lo festeggia affidandosi all'elemento "Acqua".

A pagina XV

Liste d'attesa, esami anche il sabato

▸La Regione ordina ai direttori delle Aziende di ridurre le attese Udine apre al fine settimana, Pordenone prolunga i pomeriggi

▸Medici e infermieri saranno pagati con prestazioni aggiuntive L'obiettivo è incidere in tempi brevi sulle specialità più intasate

ASSESSORE Riccardo Riccardi

Il modello è diverso da una Azienda sanitaria all'altra, ma l'obiettivo è lo stesso: lanciare un nuovo assalto per sgretolare i tempi di attesa. Un "ordine" che l'assessore Riccardo Riccardi ha dato a tutti e tre i direttori delle rispettive Aziende (Udine, Pordenone e Trieste - Gorizia) e che ora, a seconda delle singole caratteristiche territoriali i responsabili stanno attuando. Udine ha deciso di piazzare tutti i sabati, sino a dicembre, esami e visite aggiuntive, mentre Pordenone, invece, potenzierà le prestazioni nei pomeriggi dal lunedì al venerdì. Si parte subito per sgretolare i tempi delle specialità più intasate.

A pagina III

Il provvedimento Si useranno proiettili di gomma

Lupi sempre più minacciosi Regione autorizzata a sparare

La Regione ha ottenuto la deroga dal ministero, ma l'attuazione è difficile Corpo forestale e Università puntano a "collarare" almeno qualche esemplare. Si teme però che la misura sia di difficile applicazione.

Giannelli a pagina II

Al Centrale anche "alcove" per vedere i film in coppia

▸I lavori potrebbero costare 3 milioni «Regione pronta a mettere altri soldi»

Una lunga galleria, come «una specie di foro», luci scenografiche, poltroncine elettroniche, ma anche lo spazio per un dj e due nicchie-"alcove", una in fondo a ciascuna sala, per permettere di guardare i film in coppia. E magari pure (ma qui la palla passa al Comune), un ampliamento del marciapiede esterno. Il "nuovo" Centrale immaginato dal Cec ha raccolto l'invito della Regione e del vicepresidente Mario Anzil di «ricavare degli spazi oltre a quelli del cinema».

De Mori a pagina VII

Sosta in città
La fame di parcheggi sarà risolta grazie a 160 nuovi stalli

Un numero di posteggi più che raddoppiato, che potrebbe sfiorare quota trecento, grazie alla realizzazione di piani fuori terra.

A pagina VI

Incendi
Monitorata la situazione dei roghi nei boschi

Rimane sotto stretta osservazione la situazione incendi in Alto Friuli. Nel corso della mattina di ieri infatti un nuovo rogo è divampato nel territorio del comune di Chiusaforte, nella zona del Monte Belepeit piccolo. La segnalazione è arrivata attorno alle 10.15. Sul posto per le operazioni di spegnimento il personale della Stazione forestale di Resia, Moggio e Pontebba, insieme ai volontari della Protezione civile.

Zanirato a pagina VII

La strada 355
Un piano milionario per smussare 50 curve

Sette possibili lotti funzionali, con in primo piano la risoluzione della questione legata alla Variante di Rigolato, attualmente ancora sospesa al ricorso al Consiglio di Stato. Quindi ridurre e smussare le oltre cinquanta curve che portano a Forni Avoltri, oltre alla pendenza della salita per Cima Sappada con l'ipotesi anche di una galleria e il recupero della vecchia strada.

A pagina VI

Calcio, Serie A
Udinese rinata ma Nehuen Perez se ne va al Porto

L'immediata riscossa ha ridestato entusiasmi che inevitabilmente si erano sopiti per il deludente campionato dell'Udinese, ma la stessa cosa si sta ripetendo a Londra con i tifosi del Watford che dispensa prestazioni e risultati che inducono all'ottimismo per il ritorno in Premier da parte degli Hornets. Ma intanto i bianconeri cedono Perez al Porto.

A pagina IX

Basket, Serie A2
Gesteco in salute Buono il primo test pre-campionato

Gesteco Cividale contro Kapfenberg Bulls in quel di Sutrio, prima amichevole della preseason ducale. Il punteggio finale dice 89-70 a favore dei ragazzi di Stefano Pillastrini, ma è il classico risultato un po' Pinocchio, giacché suggerisce una superiorità da parte delle Eagles che sul parquet in effetti non si è vista, se non negli ultimi minuti del match, quando i nostri hanno rotto gli argini.

Sindici a pagina X

Le sfide dell'ambiente

Proiettili di gomma contro i lupi: ora si può

▸La Regione ha ottenuto la deroga dal ministero, ma l'attuazione è difficile
Corpo forestale e Università puntano a "collarare" almeno qualche esemplare

LA SVOLTA

La Regione ha ottenuto l'autorizzazione ministeriale a sparare proiettili in gomma ai lupi, in deroga al regime di tutela del canide.

A spiegarlo è Umberto Fattori del Servizio Biodiversità regionale: «Si possono fare degli interventi di dissuasione, che portano a un'esperienza negativa. L'esempio è quello dei proiettili in gomma, che disturbano l'animale, portandolo a evitare certi luoghi. Ora possiamo farlo, ma non è una cosa semplice da realizzare».

LE CRITICITÀ

In pratica non ci sono uomini e mezzi per effettuare appostamenti continui vicino ai centri abitati frequentati dai lupi, dove poterli sorprendere all'arrivo. La soluzione tecnica da adottare è quella di catturare gli animali, dotarli di radiocollare e monitorare gli spostamenti: «L'attuazione è complessa, soprattutto se gli animali non sono collarati. Dobbiamo essere in grado di organizzare un appostamento in sicurezza e questo lo possiamo fare se, monitorando il comportamento degli individui con il radiocollare, sappiamo quando si avvicina all'abitato e dove».

Il prossimo passo, oltre agli appostamenti e ai servizi straordinari che il Corpo Forestale regionale ha già messo in campo, è quello di procedere a catturare almeno un lupo e dotarlo di collare: «Lavoriamo in collaborazione con l'Università di Udine e dobbiamo attivare dei siti di cattura; ci troviamo di fronte a due elementi o a un branco specializzato nella predazione di cani, avere almeno un elemento all'interno del gruppo con il radiocollare ci permetterebbe di studiare meglio e intervenire su un fenomeno che ci preoccupa».

Dal lato Università è Stefano Filacorda, ricercatore nell'ateneo udinese, che organizza i lavori: «Abbiamo un incarico dalla Regione – spiega – per quanto riguarda catture di orsi e lupi che presentano problematiche. Abbiamo tentato la scorsa primavera di catturare uno dei due esemplari che stanno creando problemi, ma senza risultato. Ora stiamo programmando dei nuovi interventi».

Il ricercatore spiega come un monitoraggio, che sarà effettuato con il supporto della Stazione forestale di Polcenigo, va nella direzione di allentare le tensioni che si stanno creando anche nella popolazione: «Vogliamo anche dare conforto alla gente e far capire che ci stiamo prendendo cura della situazione».

L'AMBIENTE È CAMBIATO

L'altra faccia della medaglia è capire che l'ambiente è cambiato e che devono cambiare anche le abitudini: «I cani che sono stati aggrediti dai lupi – ricorda Fattori – erano tutti in giardini non recintati. Questo non può più essere: gli animali da compagnia possono correre liberi solo in proprietà recintate».

GLI ALLEVATORI

Tra chi vuole avere conforto ci sono anche gli allevatori: «Non siamo contrari ai grandi predatori – dice Fabio Damuzzo, imprenditore budoiese –, ma si devono trovare soluzioni comuni che vadano bene a tutti e ci consentano di difendere gli animali». La situazione che dipinge è quanto mai complessa: malghe senza stalla dove ricoverare i capi la notte; caldo eccessivo che impedisce agli animali di entrare in stalla ove presente; impossibilità di innalzare recinti alti in montagna; territorio carsico dove è complicato intervenire: «Ci sono allevatori che chiudono, altri in difficoltà; vorremmo sederci a un tavolo, assieme ai politici, ai tecnici e ai portatori di interesse, per trovare delle soluzioni condivise».

I RISTORI

La Regione ha anche previsto l'erogazione di contributi per la realizzazione di interventi a favore allevatori e agricoltori e per risarcire i danni provocati dalle specie di interesse comunitario come orso bruno, sciacallo dorato, lince e lupo. «Non è sempre facile riuscire a ottenere i ristori – spiega Damuzzo – a volte le tempistiche e la documentazione da produrre non aiutano».

Intanto gli avvistamenti del lupo si moltiplicano in pedemontana, facendo crescere la preoccupazione.

Francesca Giannelli

«Berzi sbaglia, i casi di aggressione sono numerosi»

LA REPLICA

Ma davvero in Italia, in tanti anni, di casi di aggressione a persone da parte di lupi "ce ne sono stati solo due, uno in Abruzzo e uno in Puglia", come sostiene il tecnico faunista Duccio Berzi, definito tra i maggiori esperti del canide in Italia? Un'affermazione che - secondo l'Associazione nazionale per la Tutela dell'Ambiente e della Vita Rurali - non corrisponde affatto al vero. Con un'ampia e puntuale disamina, confortata da dati scientifici - che per ragioni di spazio siamo costretti a riassumere, l'associazione cita diversi casi: nel 2017, a Giaveno, nel Torinese, 4 lupi attaccarono un cane bassotto che, seppure ferito, riuscì ad arrivare fino al padrone, che lo prese in braccio. Ma due dei lupi attaccarono l'uomo, che riuscì a evitare miracolosamente i morsi alle gambe.

Nel 2020 il cosiddetto lupo di Otranto (infine catturato, puro) attaccò due persone, ossia una bambina – fortunatamente con i genitori nei pressi e che scacciarono l'animale – e in seguito una donna azzannata a una gamba nella pineta accanto a un albergo. Nel 2022-23, la lupa di Vasto (infine catturata, pura, come da analisi del Dna dell'Ispra) nell'arco di 12 mesi attaccò, anche nella limitrofa San Salvo, in diverse occasioni ben 15 persone, mandandone all'ospedale 13, di cui tre bambini dai 4 agli 11 anni in evidenti tentativi di predazione. Nell'ottobre 2023 nella zona della Maddalena del comune di Sassello un lupo si avvicinò minacciosamente a una donna davanti a casa. Il marito lo uccise a fucilate, denunciandosi subito dopo. Il tribunale di Savona dispose poi l'archiviazione del procedimento a carico dell'uomo.

La sera dell'11 agosto scorso (2024) un lupo – riconosciuto come tale da noti esperti di livello internazionale - ha attaccato, inseguito e fortunatamente solo lievemente ferito a una gamba (grazie all'intervento immediato dei genitori e di altre persone) un bambino di 13 anni che stava facendo campeggio nella zona sopra Varigotti, comune di Finale Ligure. Campeggiatori che si trovavano in un'area attrezzata, insieme ad altre dieci tende con una trentina di persone presenti.

L'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA VITA RURALI REPLICA - DATI ALLA MANO - ALL'ESPERTO TECNICO FAUNISTA

LUPO Diverse le aggressioni nei confronti di persone in Italia

Nel 2013, - sostiene l'associazione - nel mondo si stimavano già circa 300.000 lupi. Il loro numero anche in Europa è aumentato notevolmente (più 1.800%), tanto che l'Unione Europea aveva valutato un declassamento del suo status, da specie particolarmente protetta a specie protetta. La nazione europea con più lupi è proprio l'Italia (in cui dal 1971 la popolazione è aumentata del 3.300%, oggi probabilmente almeno del 4.500%). La presenza stimata in Italia di una media di 3.307 lupi (forchetta 2.945-3.608), dal monitoraggio dell'Ispra, è ormai vecchia, risalendo al 2020-21.

"Sul tema lupo in Italia - rincara - c'è disinformazione anche da parte di chi dovrebbe dare dati attendibili. La Iucn (International Union for the Conservation of Nature) ha stabilito che la specie è tutt'altro che a rischio e pertanto l'ha depennata alla categoria Rischio Minimo. La sottospecie italiana è stata infine passata al più tranquillizzante livello Quasi Minacciata. Curiosamente però sul sito del Comitato italiano Iucn, il nostro lupo Canis lupus italicus viene presentato ancora oggi nel più grave livello Vulnerabile, addirittura con una popolazione totale di soli 800 esemplari! La scheda risale al 2013, ossia a undici anni fa, ma ad oggi non è mai stata aggiornata.

La sanità che cambia

Le settimane più piene visite ed esami il sabato: parte l'assalto alle attesa

▶Le Aziende sanitarie mettono in campo la riorganizzazione ordinata da Riccardi

▶Udine ha scelto di far lavorare il personale il fine settimana. Pordenone nei pomeriggi

L'ASSALTO

PORDENONE/UDINE Il modello è diverso da una Azienda sanitaria all'altra, ma l'obiettivo è lo stesso: lanciare un nuovo assalto per sgretolare i tempi di attesa. Un "ordine" che l'assessore Riccardo Riccardi ha dato a tutti e tre i direttori delle rispettive Aziende (Udine, Pordenone e Trieste - Gorizia) e che ora, a seconda delle singole caratteristiche territoriali i responsabili stanno attuando. Per la verità già da tempo i direttori stanno attuando misure legate allo smaltimento dei tempi di attesa e qualche risultato si è già visto. Ora, però, è il momento dell'accelerata. L'Asufc friulana del direttore Denis Caporale ha deciso di puntare tutto sui sabati. In pratica le prestazioni aggiuntive di medici, infermieri e tecnici saranno concentrate dal 7 di settembre, ogni sabato, sino alla fine dell'anno. Stiamo parlando di 240 sedute ambulatoriali aggiuntive calendarizzate per un totale di circa 2.500 esami messi a disposizione dall'Azienda. Un piano, dunque, che ha l'ambizione di dare una forte spallata a uno dei problemi che gravano pesantemente sulla qualità, ma soprattutto sull'immagine della sanità pubblica regionale.

TUTTI COINVOLTI

Questa maggiore offerta è stata resa possibile grazie ad un'importante revisione del modello di erogazione che coinvolge tutti i presidi ospedalieri dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale. Nello specifico quindi, da sabato 7 settembre e fino al 28 dicembre 2024, le sedute aggiuntive offerte saranno 240 suddivise in 17 sabati. Di queste 140 sedute saranno al presidio ospedaliero di Udine, 55 sedute al presidio ospedaliero di Latisana e Palmanova e altre 35 sedute al presidio ospedaliero di San Daniele e Tolmezzo. In più ci sono da aggiungere 10 sedute al Gervasutta. Ovviamente gran parte delle sedute aggiuntive, per non disperdere personale, saranno garantire all'interno dei presidi ospedalieri del Friuli. Sarà anche garantito un maggior numero di prestazioni ante 7 settembre e l'offerta ambulatoriale verrà ulteriormente ampliata con un incremento focalizzato sulle prestazioni più critiche grazie ad un importante contributo anche del privato accreditato. Come detto la rimodulazione dell'offerta messa in atto da Asufc risponde al piano di riorganizzazione del sistema salute regionale pianificato dall'assessore Riccardo Riccardi. Un progetto che, partendo dall'analisi di Agenas sulla sanità del Friuli Venezia Giulia, sta applicando la revisione del modello di erogazione intervenendo sulla linea delle prestazioni chirurgiche e sugli accessi ambulatoriali.

FRIULI OCCIDENTALE

Se Udine si muove, Pordenone non sta certo ferma. Già, perché il direttore generale Giuseppe Tonutti ha già messo in piedi una rimodulazione importante legata all'aggressione del tempi di attesa. Nel modello pordenonese non si punta a lavorare i sabati, c'è stata poca disponibilità del personale, quindi le prestazioni aggiuntive sono state inserite nei pomeriggi della settimana, dal lunedì al venerdì. In pratica medici, infermieri, tecnici e operatori socio assistenziali allungano il loro orario e in questa maniera aggrediscono le attese. Anche a Pordenone, come a Udine, sono state inoltre assegnate maggiori convenzioni ai soggetti privati. Ultimo dettaglio, ma non da poco: si è partiti con le prestazioni in maggior sofferenza (priorità B, da smaltire in 10 giorni) e i risultati, anche nel Friuli Occidentale, iniziano a vedersi.

L'OBIETTIVO È QUELLO DI RAGGIUNGERE TEMPI CERTI MA SARÀ VISIONATA L'APPROPRIATEZZA

LISTE D'ATTESA Parte l'assalto ai tempi lunghi: Udine punta a far lavorare il sabato, Pordenone a riempire i pomeriggi

APPROPIATEZZA

Per evitare che l'accelerata per bruciare i tempi di attesa, possa generare un maggior flusso di prescrizioni, le Aziende sanitarie lavoreranno anche sul fronte dell'appropriatezza delle stesse prescrizioni approfondendo i controlli e le verifiche della domanda. Questo, nell'ottica di migliorare la risposta che, in questo caso, significa intervenire sui tempi d'attesa. Ma soprattutto per non interferire troppo nel lavoro dei medici di medicina generale che ogni giorno scendono in trincea. La revisione del sistema delle prestazioni comporterà quasi certamente anche altre modifiche che potranno essere apportate nel corso della verifica costante della situazione.

Loris Del Frate

LA VERTENZA

Ospedale, accordo sull'integrativo ma il fronte sindacale resta diviso

PORDENONE/UDINE Se ieri mattina si è chiusa la vertenza sindacale per il contratto integrativo del comparto Asfo, con la firma anche di Nursind e Uil, dopo che nelle settimane scorse avevano già firmato Cgil e Cisl, quello che invece non si è certamente chiuso è il faccia a faccia tra le organizzazioni sindacali. Cè da fare un passo indietro prima di affrontare questo argomento.

LA FIRMA

Cgil e Cisl, come detto, avevano già firmato a luglio l'accordo, mentre Uil e Nursind si erano dissociate. Non solo. Dopo un altro incontro con l'Azienda non andato a buon fine, le due organizzazioni sindacali avevano proclamato uno sciopero per il 13 settembre. Il direttore generale Giuseppe Tonutti ieri li ha riconvocati per cercare di appianare la situazione e per evitare l'astensione dal lavoro. Alla fine dell'incontro si è accesa la luce verde e la situazione è stata sistemata. Tre le cose che sono state decise al tavolo e che Nursind e Uil hanno spiegato di avere ottenuto in più rispetto all'accordo già firmato dalle altre due organizzazioni sindacali. Intanto con un milione e 400 mila euro le ore aggiuntive al comparto saranno pagate ogni tre mesi con una posta di bilancio apposita, mentre prima venivano liquidate in una unica soluzione. Il secondo aspetto riguarda la reperibilità. In pratica il personale del comparto in reperibilità percepirà 3 euro l'ora (come i medici) contro i 2 euro e 76 centesimi che erano liquidati in precedenza. Ultimo aspetto di carattere economico l'aumento di 50 centesimi l'ora per l'indennità festiva. Con questo aumento la cifra passa a un euro e 50. L'ultimo aspetto, invece, riguarda la valorizzazione del ruolo infermieristico. In pratica con l'intesa firmata ieri in sala operatoria, anzichè tre infermieri, resteranno in due con una operatività maggiore, mentre resta confermata una sola presenza per l'operatore socio sanitario.

IL CONFRONTO

I rappresentanti di Uil e Nursind, alla fine dell'incontro, hanno sottolineato il fatto di essere riusciti a portare a casa migliori condizioni economiche rispetto all'accordo che era già stato sottoscritto da Cgil e Uil e questo - hanno ribadito - perchè non avevano accettato la prima stesura. Una battaglia, quindi, che per le due organizzazioni sindacali che avevano deciso di rompere il fronte è stata legittima e che ha portato a migliori condizioni per tutto il personale.

DIRETTORE GENERALE Il capo dell'Asfo, Giuseppe Tonutti

CGIL E CISL

Ben diverso il parere di Cgil e Cisl per le quali la vicenda sarebbe invece un'altra. Secondo le due organizzazioni sindacali, infatti, non è stato portato a casa nulla di più rispetto a quanto il vertice aziendale aveva già garantito. Come dire che i punti aggiuntivi erano comunque garantiti senza la necessità di minacciare lo sciopero. Lo dicono espressamente in una nota congiunta. «Il contratto integrativo aziendale 2024 era già stato sottoscritto a fine luglio dalla Rsu, FpCgil e Cislfp. Leggiamo con costernazione i proclami delle forze sindacali non firmatarie del precedente accordo, di come la loro posizione abbia portato alla risoluzione con la firma dell'integrativo di oggi a ulteriori miglioramenti rispetto alla proposta precedente. La realtà è ben diversa: le integrazioni alle progettualità comprese nell'accordo, erano state decise autonomamente dalla Direzione aziendale molto tempo addietro e sono la naturale conseguenza della trattativa tra le parti, come risultato di una dialettica frutto delle proposte portate avanti dalla Rsu prima dell'estate. Lo stesso meccanismo che garantisce ai lavoratori il pagamento delle prestazioni aggiuntive non prende le risorse direttamente dal bilancio, come falsamente affermato da chi continua a confondere la realtà con i proclami, ma utilizzano i fondi contrattuali che vengono alla fine reintegrati dal bilancio come era già stato spiegato molte volte precedentemente. Continuiamo a lavorare nell'interesse di tutte le lavoratrici e dei lavoratori rifiutando un modo di far sindacato che è solo apparenza e proclami, con modalità aggressive e con rifiuto del dialogo verso le altre forze sindacali». Come dire che la pace sembra essere ancora lontana.

ldf

Battaglia per il grande fiume

«Tagliamento, il rischio di infiltrati»

▶A lanciare l'allarme il senatore della Lega, Marco Dreosto «Qualcuno vuole utilizzare la traversa per fare azioni violente»

▶«Anch'io sono stato vittima di insulti e provocazioni, ringrazio tutte le forze dell'ordine: hanno evitato che si andasse oltre»

IL CASO

PORDENONE/UDINE Che la situazione sia tesa, non è certo una novità. Le assemblee e la presenza di tanta gente anche agli appuntamenti istituzionali è stata indicativa per capire che la traversa sul nuovo ponte di Dignano per laminare le piene del Tagliamento è decisamente molto seguita. Ma ora, la questione potrebbe diventare ancora più problematica se l'allarme suonato dal deputato della Lega, Marco Dreosto, nonché segretario regionale del Carroccio si rivelasse fondato. Del resto non c'è alcun motivo per non credere a un deputato della Repubblica. Dreosto, insomma, lancia un segnale chiaro: c'è chi potrebbe approfittare di questa diatriba per creare tafferugli e incrementare le tensioni.

L'ALLARME Nella foto una manifestazione pacifica durante un incontro dei Comitati che non vogliono la traversa lungo il fiume Tagliamento Il senatore della Lega, Marco Dreosto teme, però, che la situazione possa prendere una piega ben diversa

L'ALLARME

«Qualcuno vorrebbe utilizzare anche la battaglia a difesa del fiume Tagliamento per lanciare iniziative violente contro le Istituzioni e contro persone che la pensano diversamente in ambito politico». Come detto la pesante accusa è del senatore e segretario della Lega Fvg, Marco Dreosto, secondo il quale alcuni soggetti antagonisti si sarebbero infiltrati in alcuni Comitati contro le opere per la protezione idreogeologica dei territori lungo il Tagliamento. «È ormai evidente che questi soggetti, già all'attenzione delle forze di polizia, stiano cercando di sfruttare ogni occasione utile per istigare all'odio e alla violenza - ha proseguito -. Non è certamente una novità quella di chi, anche in passato, ha cercato di utilizzare queste iniziative per finalità diverse da quelle che sono invece buoni propositi in questo caso a difesa del territorio».

L'APPELLO

«Ricordo inoltre - va avanti il senatore - come tutti i partiti politici di questo territorio, si siano seduti allo stesso tavolo per ragionare in maniera costruttiva per la tutela di un'area che sta a cuore a tutti i friulani. Una strada da proseguire evitando estremismi e iniziative personali sovversive solo per tornaconto personale e di visibilità. Il mio invito è quello di continuare invece ad avere un confronto pacifico con le istituzioni - ha precisato il segretario regionale del Carroccio -, manifestando legittimamente e cercando di costruire un dibattito che, come accaduto in passato, ha portato a risolvere questioni complicate e divisive. Io stesso ho subito insulti e provocazioni che solo grazie all'intervento delle forze dell'ordine, non sono sfociate in violenze. A tal proposito, desidero ringraziare uomini e donne che ogni giorno tutelano la sicurezza dei bravi cittadini».

LA PAURA

Non ci sono dubbi che il clima sia particolarmente caldo (al di là del meteo) e quindi l'allarme lanciato dal senatore leghista potrebbe avere fondamento, anche alla luce del fatto che personaggi che hanno già colpito in alcuni dei disordini che sono avvenuti in val di Susa con i No Tav. Insomma, una sorta di alleanza che costringe tutti ad alzare il livello di guardia. Una cosa, però, resta importante: c'è l'assoluta necessità che la politica su questo progetto che rischia senza dubbio di essere divisivo, sia la più trasparente possibile, perché in caso contrario è evidente che gli animi si salderebbero ulteriormente.

L.P.

Ponte di Latisana intasato

Anas: «Non spetta a noi togliere i tronchi»

Anas contro il Comune di Latisana. «In merito alle ripetute segnalazioni sul legname trasportato dal fiume Tagliamento e attualmente incagliato al di sotto del ponte della Statale 14 tra gli abitati di Latisana e San Michele al Tagliamento, Anas ha scritto a tutti gli Enti coinvolti ribadendo che la rimozione dei detriti arborei trasportati dalla corrente deve essere eseguita dall'autorità amministrativa deputata alla manutenzione dell'alveo fluviale, come confermato dal Tribunale superiore delle Acque Pubbliche con sentenza del 13 giugno scorso e passata in giudicato». Ma la nota di Anas va avanti. «Anas, pertanto, in qualità di gestore della viabilità statale, non può in alcun modo intervenire per la rimozione del legname incagliato nell'alveo.

Al riguardo, atteso che il Comune di Latisana ha più volte evidenziato che il materiale accumulatosi in corrispondenza delle pile del ponte potrebbe ostacolare il libero deflusso delle acque, Anas ha invitato formalmente gli Enti competenti alla gestione delle aree fluviali a procedere senza più indugio alla pulizia.

In merito alla concessione che il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche ha prospettato per la gestione delle aree fluviali attraversate dall'infrastruttura stradale, Anas ha manifestato piena disponibilità a incontrare tutte le amministrazioni competenti, segnalando che l'eventuale titolo concessorio dovrebbe riguardare l'intera estesa del ponte (ricadente in due comuni appartenenti a Regioni diverse) e che la concessione non potrà comportare in capo ad Anas l'attività di rimozione del materiale trasportato dalla corrente che si accumula in corrispondenza delle pile del ponte».

Autostrada, oggi e domani da bollino rosso: ora è iniziato il controesodo

IL TRAFFICO

PORDENONE/UDINE C'è ancora da soffrire per due, forse tre giorni, ma poi, salvo qualche punta in settembre, il grande traffico sulle autostrade friulane, almeno quello dovuto al turismo, dovrebbe essere terminato.

«Si avvia alla conclusione la stagione dell'esodo e del controesodo estivo con le ultime partenze verso il mare e la montagna e gli ultimi rientri, in particolare dal Centro Est Europa». Inizia così la nota inviata da Autovie Alto Adriatico, che poi prosegue delineando nel dettaglio quale sarà la situazione. «Stando alle previsioni calcolate in base ai dati storici, in possesso ad Autostrade Alto Adriatico, e a quanto accaduto lo scorso anno nello stesso periodo, oggi e domani, sabato 31 agosto, saranno caratterizzati da bollini rossi (traffico intenso) in particolare sulla A57 tangenziale di Mestre e sulla A23, Udine Sud – Palmanova».

«Nel dettaglio, per tutto l'arco della giornata di oggi potrebbero verificarsi code e rallentamenti sulla tangenziale di Mestre nel tratto di competenza della concessionaria dal Terraglio al bivio A27/A57 in direzione Trieste. Sempre oggi, ma nel pomeriggio - spiegano sempre dall'ufficio di Autostrade - traffico sostenuto in A4 direzione Venezia con possibili code e rallentamenti in entrata al Lisert. Discorso diverso per domani, sabato, ultimo giorno del mese di agosto. Lo snodo cruciale sarà rappresentato dal tratto della A23 tra Udine Sud e nodo di Palmanova in direzione Palmanova dove si concentreranno i mezzi di rientro dai paesi d'Oltralpe verso il Nord Italia e quelli che si dirigeranno verso le località balneari. Nel corso dell'intera mattinata (come accaduto sabato scorso) potrebbero quindi verificarsi code nel tratto interessato; come anche sono previste code in prossimità delle uscite agli svincoli in direzione delle località di mare (in particolare Latisana, in entrata e in uscita, e a San Donà) e nel tratto della A4 tra San Giorgio di Nogaro e nodo di Palmanova in direzione Trieste, oltre che in A57, sul tratto compreso tra terraglio e il bivio A57/A27 in direzione Trieste, e in A28, in corrispondenza dell'uscita con provenienza Conegliano dello svincolo di Portogruaro».

«Nella stessa giornata complessivamente è previsto il transito di circa 179 mila veicoli. Domenica primo settembre, invece, il traffico dovrebbe essere sostenuto (bollino giallo) con possibilità di code e rallentamenti in prossimità degli svincoli diretti alle località balneari, sulla A4 alla barriera del Lisert in entrata (alla mattina) e in uscita (al pomeriggio). Complessivamente sono previsti circa 173 mila transiti. Il divieto di circolazione dei mezzi pesanti sarà in vigore domani dalle 8 alle 16 e domenica dalle 7 alle 22». Ancora due giorni, quindi, di gran traffico e soprattutto la necessità di fare molta attenzione. In questa settimana, infatti, si è già verificato un incidente mortale all'altezza di san Stino, mentre ieri c'è stato, invece, un maxi tamponamento con tue incidenti che fortunatamente non hanno causato feriti. L'autostrada, in ogni caso, è rimasta chiusa in entrambi gli incidenti. Per qualsiasi informazione è possibile consultare l'app Infoviaggiando, il sito www.infoviaggiando.it, i canali di whatsapp e telegram di Autostrade Alto Adriatico e telefonare al numero verde 800996099

CONTROESODO Due i punti complicati: Lisert e tangenziale di Mestre

Park Moretti vola verso i 300 posti con cinque milioni

▶L'ipotesi allo studio prevederebbe quattro semipiani sfalsati fuori terra

▶L'altezza totale dovrebbe raggiungere i 10 metri. Si ragiona su abbellimenti verdi

RETROSCENA

UDINE Un numero di posteggi più che raddoppiato, che potrebbe sfiorare quota trecento, grazie alla realizzazione di piani fuori terra che porterebbero l'altezza complessiva della nuova autorimessa a circa dieci metri. Secondo le indiscrezioni che filtrano sarebbe questa l'ipotesi allo studio per il futuro del parcheggio Moretti, uno dei più amati dagli udinesi e, soprattutto, dei più apprezzati dai lavoratori del centro città, anche per i prezzi dei ticket a buon mercato rispetto alla "concorrenza" delle altre autorimesse.

L'IPOTESI

Il condizionale, ovviamente, è d'obbligo, visto che ancora non ci sono su carta atti concreti. Il primo passaggio formale di una certa consistenza potrebbe essere raggiunto in giunta entro la prima decina di giorni di settembre, salvo che non cambino alcuni elementi in gioco o che le valutazioni dell'esecutivo comunale non virino verso altre definizioni. Rispetto a un'ipotesi iniziale che prevedeva l'ampliamento del park Moretti con la creazione di un piano interrato, scavato sotto l'area oggi occupata dai posteggi a raso, sembrerebbe che negli uffici preposti stia andando in auge un secondo, possibile, schema di lavoro. In questa seconda ipotesi, come si vocifera ormai da tempo, sarebbero previsti dei piani fuori terra (parrebbe in verità quattro semipiani sfalsati, divisi a metà in virtù della presenza della rampa) che raggiungerebbero un'altezza complessiva di una decina di metri, pari quindi a circa tre livelli "normali". In questo modo, rispetto agli attuali 135 posti, la quota complessiva sarebbe più che raddoppiata, traguardando quasi i trecento stalli, nella versione ampliata. L'importo complessivo messo già a preventivo dal Comune (un importo oggi previsto nel Documento unico di programmazione per il 2027, che potrebbe essere anticipato al 2025) per l'intervento di ampliamento del park Moretti è di cinque milioni, che dovrebbero essere sufficienti a coprire i costi dei lavori.

LA VALUTAZIONE SPETTERÀ ALLA GIUNTA COMUNALE CHE DOVRÀ DECIDERE COME PROCEDERE

L'INGRESSO Il parcheggio Moretti è uno dei più apprezzati

IL VERDE

Sul mercato europeo non mancano ditte specializzate, che producono strutture "prefabbricate" aperte di alto livello: un'ipotesi, anche per velocizzare i tempi, potrebbe essere proprio quella di sfruttare le nuove possibilità offerte dallo sviluppo dell'edilizia.

In questi casi - e non c'è ragione per pensare che non possa accadere anche a Udine - le nuove strutture possono essere anche abbellite, grazie al cosiddetto "verde verticale", consentendo cioè alle piante di crescere nella parte esterna, anche per addolcire l'impatto finale sul contesto urbano in cui il parcheggio si inserisce (nel caso udinese, l'ex edificio storico lì vicino e il parco Moretti ad un passo).

Camilla De Mori

SAREBBE STATA ACCANTONATA LA PRIMA POSSIBILITÀ CHE PREVEDEVA UN LIVELLO SCAVATO SOTTO TERRA

Friuli Doc

Degustazioni e Oscar green Coldiretti mostra i muscoli

Degustazioni guidate, laboratori e i premi Oscar Green per Coldiretti del Fvg a Friuli Doc. Le prenotazioni, informa la responsabile regionale di Campagna Amica Vanessa Orlando, «sono aperte al Mercato coperto di via Tricesimo, alla mail campagnaamica.fvg©coldiretti.it, al 366/5722897». «Abbiamo messo assieme un programma di approfondimenti su valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti, nel contesto della sostenibilità ambientale», sottolinea il presidente di Coldiretti Fvg Martin Figelj. In Corte Morpurgo, si inizia il 12 settembre con "Biodiversità contadina: alla scoperta delle eccellenze friulane". Venerdì 13 si continua con "Conoscere e riconoscere l'olio extravergine di oliva". A seguire, dalle 19 in Loggia del Lionello, la finale regionale Oscar Green 2024.

DEGUSTAZIONI **Laboratori, degustazioni e soprattutto il riconoscimento dell'Oscar green: tanti gli appuntamenti di Coldiretti**

Sette possibili lotti funzionali per smussare le 50 curve fra Forni Avoltri e Sappada

IL PIANO

FORNI AVOLTRI Sette possibili lotti funzionali, con in primo piano la risoluzione della questione legata alla Variante di Rigolato, attualmente ancora sospesa al ricorso al Consiglio di Stato. Quindi ridurre e smussare le oltre cinquanta curve che portano a Forni Avoltri, oltre alla pendenza della salita per Cima Sappada con l'ipotesi anche di una galleria e il recupero della vecchia strada abbandonata dopo il 1966. Un masterplan generale del valore ipotetico, in questa prima fase, che va da 50 milioni di euro a un totale massimo complessivo di 170 milioni di euro. L'apertura alla condivisione con il territorio rispetto alle soluzioni migliori per rendere l'arteria, al più presto, sicura e scorrevole. A beneficio dei residenti, delle imprese del territorio, dei turisti. Si sono lasciati con queste prospettive e questi impegni gli amministratori regionali, locali, i vertici di Fvg Strade e i rappresentanti delle categorie economiche, che ieri mattina a Forni Avoltri hanno partecipato all'incontro promosso sul futuro della Strada Regionale 355 della "Val Degano".

«Un incontro molto positivo e costruttivo – ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante - per migliorare sostanzialmente la viabilità che da Comeglians porta fino a Sappada"» Presenti, tra gli altri, il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, il consigliere regionale e già sindaco di Forni Avoltri, Manuele Ferrari, l'attuale primo cittadino Fulvio Sluga, gli amministratori municipali dei paesi della vallata, i dirigenti di Friuli Venezia Giulia Strade, il presidente della Comunità di montagna della Carnia, Ermes De Crignis, e il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, oltre a una rappresentanza degli imprenditori della zona di Tolmezzo. «I valori del Masterplan – ha precisato Amirante - dipendono, naturalmente, dal tipo di intervento da eseguire, che può essere più o meno costoso, in base ad esempio alla presenza di viadotti o galleria, e ai lavori che devono essere realizzati. Sarà pubblicato sul sito della Regione, così che possa essere disponibile da parte di tutti - ha dettagliato l'esponente dell'Esecutivo -. Daremo quindi tempo alle amministrazioni comunali di prenderlo in esame. Contestualmente, invieremo una lettera ai Municipi interessati, con richiesta di considerazioni e indicazioni e, dopo circa 30 giorni, riceveremo le loro comunicazioni. In questo modo, comprese le priorità del territorio, potremo passare allo step successivo, insieme a Friuli Venezia Giulia Strade, ovvero affidare l'incarico professionale per il progetto del primo lotto funzionale». "Andiamo, in tal modo, a dare risposta a un problema storico legato a questa viabilità, in particolare per la carreggiata, che risulta troppo stretta in alcuni punti, rendendo difficoltoso il transito, in special modo per i mezzi pesanti" ha concluso Amirante.

«Già nella scorsa legislatura – ha aggiunto il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini - la Regione ha stanziato le risorse economiche per realizzare la famosa variante di Rigolato. Tutta la strada SR355 necessita di adeguamenti per migliorare la viabilità, eliminando dov'è possibile le curve e allargando la strada, da Villa Santina a Sappada, in primis per i residenti e poi per i turisti. La variante di Rigolato in particolare sarebbe già partita se non ci fosse stato il ricorso di privati al Tar; la Regione in quell'occasione vinse ma ora stiamo aspettando l'esito dell'appello in Consiglio di Stato – ha ricordato ancora Mazzolini -. Il progetto della variante è un intervento infrastrutturale volto a migliorare la sicurezza e ridurre il traffico nel centro abitato. Prevede un tracciato di circa 2 chilometri, con viadotti, rotatorie e tecnologie moderne per minimizzare l'impatto ambientale».

D.Z.

IL MASTER PLAN HA UN VALORE ANCORA IPOTETICO CHE VA DA UN MINIMO DI CINQUANTA MILIONI A UN MASSIMO DI 170

Lezioni di italiano per le mamme

Honsell plaude all'inclusione in classe

«Oggi leggiamo due notizie di segno radicalmente opposto sul valore dell'educazione: come strumento di inclusione a Udine, e come strumento di discriminazione a Bolzano. Un plauso per i dirigenti scolastici del Cpia e dei comprensivi di Udine, in particolar modo i professori e le professoresse Primus, Monai, Arfé e Virgilio». Lo fa sapere, in una nota, il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell. «Organizzare percorsi formativi per i genitori stranieri paralleli a quelli dei loro figli - continua Honsell - è un'iniziativa esemplare positiva sotto tutti i punti di vista, che andrebbe sostenuta convintamente su tutto il nostro territorio». Honsell ricorda, stigmatizzandole, le azioni «promosse dall'amministrazione leghista a Monfalcone qualche anno fa che limitò invece la presenza di bambini stranieri. È inoltre da condannare fermamente la separazione delle classi sulla base della lingua madre come ha fatto un istituto di Bolzano. Ogni discriminazione è una violazione dei principi fondanti della costituzione», rileva il consigliere regionale. «La scuola dell'obbligo ha proprio lo scopo di promuovere la partecipazione e la coesione sociale. Questa modalità di gestione avvenuta a Bolzano - conclude l'esponente delle Opposizioni - sarà la prima conseguenza della regionalizzazione della scuola e degli uffici scolastici, dovesse passare la sciagura sociale dell'autonomia differenziata».

Il Centrale rinnovato costerà tre milioni Galleria scenografica e due "alcove" in sala

▶Iniziate le demolizioni. Ieri il sopralluogo con Anzil
«La Regione ci crede, pronti a investire ancora nel progetto»

IL SOPRALLUOGO Ieri pomeriggio il sopralluogo del vicepresidente Anzil ai lavori per il recupero del cinema Centrale

I LAVORI

UDINE Una lunga galleria, come «una specie di foro», luci scenografiche, poltroncine elettroniche, ma anche lo spazio per un dj e due nicchie-"alcove", una in fondo a ciascuna sala, per permettere di guardare i film in coppia, comodamente spaparanzati fra i cuscini. E magari pure (ma qui la palla passa al Comune), un ampliamento del marciapiede esterno su via Poscolle, per dare l'idea di una piazzetta d'incontro. Il "nuovo" Centrale immaginato dal Cec grazie agli architetti Francesco Qualizza di Udine e Camilla De Camilli di Varese (avvistata su Instagram e subito apprezzata), come ha spiegato Thomas Bertacche, ha raccolto l'invito della Regione e del vicepresidente Mario Anzil di «ricavare degli spazi oltre a quelli del cinema, per incontri e mostre», in modo da andare «oltre ai canonici orari delle proiezioni», come ha aggiunto Sabrina Baracetti, ieri durante il sopralluogo assieme all'assessore. La Regione ci crede così tanto che è disposta a investire ancora altre risorse.

LA SFIDA

L'idea di Anzil (e della Regione, che ha stanziato 2,2 milioni, di cui 1 per l'acquisto e 1,2 per i lavori) è sempre stata quella non solo di salvare dalla chiusura «l'ultima ridotta romantica della città», ma di rilanciare il Centrale, come «il luogo simbolo per la rinascita culturale di Udine, un cenacolo di incontri». «Abbiamo sposato questo input della Regione e soprattutto dell'assessore e abbiamo voluto ri-immaginare il Centrale in base alle istanze più contemporanee delle sale cinematografiche. La sfida è stata far rivivere un luogo storico con caratteristiche all'avanguardia», ha spiegato Baracetti.

Il cuore del progetto, che porterà un ridimensionamento di circa 110 posti delle due sale (che passeranno dagli attuali 135 e 185 posti a 102 e 107) è la lunga galleria, «una specie di foro dove la gente si incontra». Sarà sfruttato anche un piccolo cortile esterno. «L'idea - ha spiegato Bertacche - è quella di mostrare tutti i segni dei diversi interventi, colonne messe nel '98, putrelle di acciaio, travi di legno, e di creare parallelamente alla galleria, larga circa 6.15-6.20 metri, anche una pendenza nella parte esterna, perché si possa vivere dentro e fuori». La lunga galleria che porta sulla "piazzetta" sarà «chiusa da una vetrata. Verranno ricavati degli abbaini alti e dei camini di luce». Ci sarà anche un vano «che potrebbe essere utilizzato per un dj» e tanti «possibili giochi con le luci. La luce è una delle prime cose che ti porta altrove. E questo è il compito principale di un cinema». Chicca delle chicche la nicchia a fondo sala, già ribattezzata «l'alcova»: «Gli architetti si sono inventati questa rientranza in fondo alla sala, dove una coppia potrà decidere di vedere il film sul divano, sui cuscini, senza scarpe, pagando un prezzo maggiorato», spiega Baracetti.

I COSTI

«Stiamo facendo adesso il computo metrico, che dovremmo avere in 15 giorni. L'ordine di grandezza dei costi della riqualificazione è sui 3 milioni, con una possibilità di errore del 20%», chiarisce Bertacche. Il costo dei professionisti dovrebbe aggirarsi sui 220mila euro. Il piano finanziario vede fra gli attori «la Regione, un Pnrr che abbiamo richiesto e che dovremmo aver recuperato, un altro intervento di un altro capitolo della Regione che è un bando per tutti i cinema, un istituto di credito. Abbiamo fatto domanda alla Fondazione Friuli». L'incognita maggiore è legata a «un bando ministeriale che non è ancora partito, ma parla del 2024». Inoltre, «c'è la possibilità del credito d'imposta nazionale al termine lavori. Ci sarà poi probabilmente un mutuo da parte del Cec»

«La Regione ha già partecipato con 2,2 milioni, di cui 1 per l'acquisto, e, se serve, è disponibile a intervenire ancora perché ritiene questo un progetto strategico - spiega Anzil - che risponde alle esigenze che avevamo rappresentato». Se il nuovo Centrale sarà all'avanguardia dal punto di vista tecnologico (le poltroncine, uguali a quelle del Visionario, saranno elettriche) consentirà anche una riletura "filologica". «Faremo riemergere degli spazi che gli spettatori del Centrale non hanno mai visto», dice Baracetti, facendo un'analogia con il progetto iniziale di Provino Valle (che poi rimise a posto la facciata dello stabile, che era sede di una società agraria): «Il suo progetto originario era già pensato per lo spettacolo. C'era un foyer molto più ampio». La programmazione non sarà solo strettamente d'essai. «Più del 30% degli spettatori è under 22. Un lavoro che dobbiamo fare come Cec è di andare a prendere un pezzo di quel pubblico lì», sostiene Bertacche. Il Centrale, che era per antonomasia «il cinema delle signore di Udine, fra Almodovar, Woody Allen e tante pellicole italiane», nelle intenzioni del Cec dovrebbe ospitare «i film per famiglie e un d'essai popolare di massa».

I TEMPI

«Fra una settimana inizierà la demolizione delle gradinate delle sale. Contestualmente stanno finendo il progetto definitivo ed esecutivo. Secondo il direttore dei lavori, l'ingegner Guatti, è un lavoro da 8 mesi. Se va tutto dritto, a giugno-luglio 2025 è finito. L'obiettivo è aprire per settembre 2025 e organizzare qualcosa in collaborazione con Gorizia 2025». Nello specifico, essere della partita per le Giornate del cinema d'essai.

Camilla De Mori

Sotto osservazione i roghi nei boschi dell'Alto Friuli

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Rimane sotto stretta osservazione la situazione incendi in Alto Friuli. Nel corso della mattina di ieri infatti un nuovo rogo è divampato nel territorio del comune di Chiusaforte, nella zona del Monte Belepeit piccolo. La segnalazione è arrivata attorno alle 10.15. Sul posto per le operazioni di spegnimento il personale della Stazione forestale di Resia, Moggio Udinese e Pontebba, insieme ai volontari della Protezione civile di Chiusaforte. Allestiti i vasconi per il pescaggio d'acqua sono stati due gli elicotteri della Protezione civile chiamati ad effettuare i lanci d'acqua. In serata non erano presenti più fiamme, ma si continuava a bagnare l'area per raffreddare il terreno ed escludere nuove riprese. Oggi salirà la Squadra intervento in ambienti impervi del Corpo forestale, per creare un primo punto d'appoggio utile a consentire il trasporto in quota di uomini e attrezzature specialistiche, per poi proseguire con bonifica da terra. Secondo quanto risulta dalle prime verifiche, l'incendio (in un bosco di pino nero) ha avuto origine da un fulmine. Mercoledì sera, è stata registrata una scarica di saette proprio in quella zona. Risulta infine ancora attivo l'incendio scoppiato alcuni giorni fa a Moggio Udinese, sul Monte Cimadors. Il rogo, che interessa un'area in cui non è possibile l'intervento a terra, viene da giorni monitorato. Uno degli elicotteri impegnati in volo a Chiusaforte si è spostato per effettuare alcuni lanci d'acqua nei punti più caldi. Per far fronte a questo periodo particolarmente caldo e siccitoso gli Ispettorati forestali hanno disposto il prolungamento del servizio di pattugliamento antincendio attuato dalle Stazioni forestali anche per i primi giorni di settembre.

DOMATE LE FIAMME ANCHE NELLA ZONA DEL MONTE BELEPEIT PICCOLO A CHIUSAFORTE MOBILITATI DUE ELICOTTERI DELLA PROTEZIONE CIVILE

FURTI

Denuncia per tentato furto alla Sme di via Spilimbergo a Martignacco, con il direttore del negozio che ha raccontato ai carabinieri della locale stazione il tentativo, immortalato anche dalle telecamere di videosorveglianza del complesso, di alcuni ladri, di introdursi all'interno del negozio una una delle porte di accesso laterali. I malviventi però hanno desistito quando è scattato l'allarme; sul posto si sono presentate anche le vedette della vigilanza privata ma i banditi si erano già dileguati. Furti in serie invece in Alto Friuli, tra Resiutta e Chiusaforte, denunciati nella giornata di mercoledì ai carabinieri di Moggio Udinese e Chiusaforte. Al bar Alla Stazione di Resiutta, dopo aver forzato una finestra, ignoti hanno sottratto 450 euro dal fondo cassa. Lo stesso, sempre a Resiutta, è accaduto alla gelateria Alle Alpi, dove sono stati sottratti 300 euro. All'ex Buon Arrivo, ora Alba, ancora a Resiutta, il bottino è stato di 100 euro e 2 telefoni cellulari. Alla pizzeria Da quei tre di Chiusaforte sono stati rubati 450 euro dal fondo cassa, 400 da un salvadanaio per le offerte e un orologio Apple.

Una piattaforma panoramica sull'altopiano di Lauco

L'INIZIATIVA

LAUCO (d.z.) Una nuova piattaforma panoramica che permetterà di ammirare gli scorci più suggestivi dell'Altipiano di Lauco e del Parco Intercomunale delle Colline Carniche. Sarà inaugurata il prossimo 7 settembre. «Una struttura che ha una importanza significativa – spiega la vicesindaco di Lauco, Gabriella Bolzan, anticipando l'evento – soprattutto in chiave turistica». L'infrastruttura è stata ultimata in questi giorni ed è stata eretta nelle vicinanze del Rio Radime, in prossimità dell'arrivo della via ferrata "Farine dal Gjaul" – sempre più apprezzata e frequentata dagli amanti dell'escursionismo - che si affaccia sull'abitato della vicina Villa Santina, sulla Val Tagliamento e parte della Val Degano, tutte visibili da quel punto, in un contesto paesaggistico di rara bellezza. «Il panorama delle cime montuose visibili dalla terrazza è spettacolare – fa notare la vicesindaco - spaziando tra pendii prativi d'impatto, in un contesto che ha valenza anche storica grazie alla sua area archeologica o ancora rispetto alle strade percorribili a piedi ed in bicicletta». La piattaforma verrà inaugurata come detto sabato 7 settembre alle ore 12, alla presenza di diverse autorità regionale, ospiti di spicco, e della cittadinanza, invitata dal comune a partecipare all'evento. Inserita armonicamente nel paesaggio, la "Piattaforma Panoramica di Lauco" non è soltanto un belvedere, ma intende anche contribuire a sensibilizzare la popolazione ed il turista sul tema della montagna «rafforzando in modo sostenibile il senso di appartenenza dei cittadini e la responsabilità per la tutela del bene di questo territorio unico e di rara bellezza che ci appartiene», aggiunge ancora Bolzan. «L'amministrazione comunale – conclude - pone la convinzione che si è trattato di un investimento riuscito, sicuramente bene accolto da residenti e da turisti, che serve e servirà a valorizzare ancora di più la storia che si fonde tra passato e futuro, del nostro Comune e del nostro territorio». In concomitanza con l'inaugurazione si svolgerà anche la 21ª edizione della corsa "CronoRadime", una gara individuale di corsa in salita lungo il vecchio sentiero che da Villa Santina porta prima a Lauco e poi in località "Porteâl", colmando proprio lo spettacolare salto di 235 metri della vicina cascata Radime, un salto d'acqua tra i più alti e spettacolari d'Italia e d'Europa, ma caratterizzato dal suo essere effimero perché si manifesta nella sua imponenza solamente a seguito di piogge molto consistenti.

PIATTAFORMA Permetterà di ammirare gli scorci più suggestivi

SARÀ INAUGURATA IL PROSSIMO 7 SETTEMBRE LA VICESINDACO BOLZAN: «IMPORTANTE SOPRATTUTTO SE PENSATA ANCHE IN CHIAVE TURISTICA»

Sport Udinese

ALLO STADIO
Prezzi più bassi previsto il pienone al Bluenergy

È previsto il pienone allo stadio per domenica sera anche perché il costo del biglietto è inferiore a quello praticato in occasione della gara con la Lazio. Potrebbe essere superata quota 23 mila presenze. Numerosa si annuncia anche la partecipazione dei fan lariani.

UDINESE E WATFORD LA RINASCITA

La strategia della famiglia Pozzo si dimostra azzeccata
Friulani e inglesi risalgono la china dopo le difficoltà

IL BILANCIO In alto i giocatori dell'Udinese dopo uno dei gol alla Lazio; in basso Gino Pozzo (LaPresse)

IL PUNTO

L'immediata riscossa ha ridestato entusiasmi che inevitabilmente si erano sopiti per il deludente campionato dell'Udinese, ma la stessa cosa si sta ripetendo a Londra con i tifosi del Watford che dispensa prestazioni e risultati che inducono all'ottimismo per il ritorno in Premier da parte degli Hornets. I Pozzo, in particolare Gino, non stanno tradendo le attese. Non si sono nascosti dietro il classico dito per il magro bottino conquistato da entrambe le squadre nella scorsa stagione, con il Watford, pur accreditato tra le favorite alla promozione, che mai ha ingranato concludendo in posizione medio bassa; con l' Udinese che, sappiamo, si è salvata per il rotto della cuffia. Gino Pozzo, coadiuvato da Gianluca Nani, nulla ha lasciato al caso. Il suo coraggio oltretutto lo sta premiando, perché non era facile dare il benservito, per quanto concerne l' Udinese, a Fabio Cannavaro che ha avuto il merito di salvare la squadra poi affidata ad un tecnico straniero; come sembrava un azzardo dare ancora fiducia a Cleverley, che si sta dimostrando invece abile nocchiero e il Watford ha vinto tutte le gare ufficiali, tre in Championship, due in Coppa di Lega a parte il fatto che i pochi innesti si stanno rivelando azzeccati, vedi quello dell'esperto centrocampista Sissoko. Pozzo (Gino) è tutt'altro che sazio di calcio, è considerato uno dei dirigenti calcistici più competenti, Nani addirittura lo ha incensato durante un'intervista rilasciata nel ritiro austriaco dell'Udinese: «Quando parla Gino Pozzo è come partecipare ad uno stage universitario».

UNIONE

Non abbiamo la bacchetta magica per prevedere il futuro prossimo di Watford e Udinese, la famiglia Pozzo non si abbatte quando le cose vanno male, ha la mentalità vincente e statene certi che l'undici londinese e quello bianconero saranno protagonisti in positivo in questa particolare stagione. Nel prossimo turno entrambe le compagini sono attese alla vittoria: il Watford che affronterà in casa lo Sheffield e l'Udinese che ospiterà il Como, ma il primo che predica calma, che invita alla prudenza è proprio Gino Pozzo oltre che i rispettivi allenatori.

UDINESE

La squadra di Runjaic ieri ha svolto un'esercitazione tecnico tattica con partitella finale. La formazione è fatta per nove undicesimi. L'utilizzo di Zemura al posto dello squalificato Kamara non è poi così scontato anche se al momento in quel ruolo non ci sono altre naturali alternative anche se il tecnico tedesco potrebbe chiedere un sacrificio a Lovric oppure a Ekkelenkamp. L'altro dubbio riguarda il ruolo dei centro destra al posto di Perez ormai ufficiosamente del Porto dato che ieri l'argentino ha svolto le visite mediche prima di mettere nero su bianco (probabilmente oggi). L'argentino dovrebbe essere rimpiazzato da Kabasele che gode della fiducia di Runjaic e che nelle prime amichevoli estive dei bianconeri era stato lui a sostituire proprio Perez rimasto in infermeria per i capricci della caviglia. C'è anche la soluzione Palma, 16 anni, ma Runjaic probabilmente intende utilizzare il ragazzo quando questi dimostrerà di essere a posto anche sotto il profilo caratteriale. La fretta a volta è pessima compagna di viaggio.

ABBONAMENTI

Stasera si concluderà anche la corsa al tesseramento sta registrando risultati lusinghieri, nel segno della partecipazione della passione. E' già stato battuto il record degli abbonati della passata (13461 contro i 13450 del 2023-24) e tutto lascia supporre che ci potrebbe essere un incremento di almeno 200 "soci".

Guido Gomirato

Perez al Porto, siamo ai dettagli Van Breemen per sostituirlo

MOVIMENTI

Mercato sempre intenso per l'Udinese, e lo sarà anche in questo ultimo giorno di trattative che dividerà le squadre di Serie A dalla chiusura della sessione estiva. Tiene banco la potenziale partenza di Nehuen Perez verso il Porto. Alla fine dovrebbe avere la meglio la volontà del calciatore argentino di andare a giocare in una delle migliori formazioni portoghesi, a partecipare alla prossima Champions League e ad aumentare così in maniera netta le sue chance di diventare un punto fermo della nazionale albiceleste. Le dinamiche di mercato hanno portato la situazione a confluire nelle ultime ore con un'operazione che vedrà per l'Udinese un incasso garantito (prestito con obbligo di riscatto) di 17 milioni di euro, che potrebbero arrivare sui 20 bonus permettendo. Per la sostituzione il ventaglio di nomi è sempre quello, con il preferito per la sostituzione che resta Finn Van Breemen, olandese classe 2003 in forza al Basilea. Ballano tre milioni tra i 5 proposti dall'Udinese e gli 8 chiesti dagli svizzeri con l'intesa che potrebbe arrivare a metà strada. Intanto imminente l'arrivo di Rui Modesto dall'Aik Solna, esterno destro classe 1999 che può rappresentare un ottimo jolly per Kosta Runjaic in campionato. Un arrivo che non esclude la permanenza di Ebosele, anche perché la trattativa con il Reims è saltata e quindi le piste che restano vive sono la Championship inglese o il Galatasaray, con il mercato in Turchia che dura qualche giorno di più. Attenzione anche alla fascia sinistra, dove non tramonta il nome del terzino Bradaric, in forza alla Salernitana. Su di lui ci sono anche Frosinone e Aek Atene ma l'Udinese resta alla finestra. In uscita, in prestito, Goncalo Esteves, che si andrà a fare le ossa in Svizzera, all'Yverdon, dove gioca un ex bianconero come Marley Ake. A proposito di difensori, vista la situazione Perez potrebbero arrivarne anche due.

IL PROFILO Finn Van Breemen sembra essere il profilo giusto per sostituire il partente Nehuen Perez

ALTRE MOSSE

Oltre a un profilo giovane si pensa a uno già pronto e rodato, come il polacco Wieteska del Cagliari. Il difensore, che era stato vicino al passaggio al Palermo di Dionisi e che ora i sardi vogliono piazzare. Potrebbe rientrare alla fine come contropartita nella trattativa che invece riporterebbe a Cagliari Marco Silvestri, chiuso dalla tanta concorrenza. Operazione anche questa in via di definizione. In uscita torna di moda il nome di Lovric, con la Fiorentina che potrebbe tentare un assalto last minute dopo l'offerta di 8 milioni di euro respinta. Sullo sloveno c'è anche la Lazio; in caso di partenza occhio alla suggestione Dennis Praet, che in Italia ha giocato con Samp e Torino. Lo vuole l'Anderlecht ma lui vorrebbe tornare in Italia, con anche il Lecce sulle sue tracce. Infine Pirlo salta sulla panchina del Doria. In pole position per sostituirlo Andrea Sottil.

ARGENTINO Il difensore Nehuen Perez saluta l'Udinese e trova casa al Porto, dove giocherà, come aveva sognato, le coppe europee (Ansa)

COPPIA DEL GOL

Contro il Como, Kosta Runjaic spera di vedere un bis da parte di Thauvin e Lucca. «Dobbiamo continuare sicuramente così perché siamo partiti in modo importante e dobbiamo portare i tre punti a casa con il Como anche se non sarà una gara facile - il commento di Lucca a Tv12 -. Vengono da una sconfitta e un pareggio e vorranno vincere. Thauvin? Mi trovo bene con lui ma abbiamo anche tanti giovani in panchina che sono forti e mi stimolano a dare sempre di più". Sereno dopo questo avvio di stagione anche il capitano francese. "Sono contentissimo di tutto l'affetto che sto ricevendo ma sono soddisfatto che anche il mio contributo possa aiutare tutta la squadra a fare bene - ha detto il numero 10 a Tv12 -. Il gol con la Lazio? Forse non il più bello che ho fatto in carriera ma sicuramente non era male».

Stefano Giovampietro

BASKET SERIE A 2

LA GESTECO A SUTRIO NON FALLISCE IL TEST

▶I cividalesi si sono imposti nella prima amichevole della preseason ducale

▶Schierati dal coach in apertura Redivo Marks, Marangon, Miani e Dell'Agnello

Gesteco Cividale contro Kapfenberg Bulls in quel di Sutrio, prima amichevole della preseason ducale. Il punteggio finale dice 89-70 a favore dei ragazzi di Stefano Pillastrini, ma è il classico risultato un po' Pinocchio, giacché suggerisce una superiorità da parte delle Eagles che sul parquet in effetti non si è vista, se non negli ultimi minuti del match, quando i nostri hanno rotto finalmente gli argini. Come al solito, in questi casi, si parte da un dato di fatto e cioè che il risultato non conta, ma si tratta di test che consentono agli allenatori di sperimentare e ai giocatori di trovare quello che in gergo sportivo si suol definire da sempre "l'amalgama". Pilla schiera in apertura uno starting five composto da Redivo, Marks, Marangon, Miani e Dell'Agnello, in pratica lo stesso quintetto base su cui punterà poi in campionato. Gli austriaci in avvio sono decisamente più reattivi: l'atletismo di Carene (che schiaccia a due mani il pallone del 5-12) e, soprattutto, di Tanksley, mettono a dura prova la Gesteco che chiude la frazione iniziale sotto di sette lunghezze (18-25). Ci si aspetta che le cose per i gialloblù migliorino, anche perché un canestro dall'arco di Marangon li riavvicina a -2 (26-28). Al contrario, sono ancora i Bulls a dettare legge, addirittura allungando nel finale di secondo quarto (34-46). Ripresa, dunque, con la formazione di coach Radomir Mijanovic che subisce subito un parziale di 9-0 (43-46), poi sembra poter staccare di nuovo l'avversario grazie al solito Tanksley (44-52), invece si ritrova in un amen la Gesteco in scia (51-52). Il pari arriva a quota 58, seguito dalla tripla di Piccionne che manda in archivio il terzo periodo sul 61-59. Nella quarta frazione si accende Marks e la Gesteco prende lo slancio che la porterà a concludere il match avanti di diciannove lunghezze.

IL TECNICO Coach Pillastrini ha commentato: «Siamo all'inizio della stagione, ci stiamo allenando, abbiamo fatto lo scrimmage che serve per progredire, per vedere a che punto siamo»

LE REAZIONI

Questo è stato il commento del tecnico Stefano Pillastrini, nell'immediato post gara: «Siamo all'inizio della stagione, ci stiamo allenando, abbiamo fatto lo scrimmage che serve per progredire, per vedere a che punto siamo e il fatto che ci sia tanta gente che ci segue anche quassù in montagna è una cosa molto bella. La squadra ha entusiasmo. In questo momento non conta il risultato, ma siamo contenti di avere vinto la partita. Ovviamente abbiamo tanto da lavorare, però io credo che possiamo crescere e toglierci tante soddisfazioni». Riportiamo anche le parole dell'ala forte gialloblù Francesco Ferrari: «Siamo sicuramente a buon punto nella preparazione. Ogni giorno cerchiamo di aumentare sempre di più l'intensità. Magari oggi nei primi minuti non siamo partiti bene, ma io penso che sia normale, trattandosi della prima uscita di squadra. Poi a partire dalla difesa siamo riusciti a ingranare, per poi andare bene sia in difesa che in attacco. Io all'inizio ho faticato, poi penso di avere fatto un po' meglio. Sono soddisfatto, posso sicuramente fare di meglio, ma sono molto contento di questa giornata: abbiamo vinto, è stata una bella prova».

CONTRO I RIVALI DEL KAPFENBERG BULLS I FRIULANI HANNO TRIONFATO PER 89 A 70. «BENE LA PREPARAZIONE»

TABELLINI

Questi sono i tabellini del match; per la Gesteco: Marks 8, Redivo 2, Miani 17, Mastellari 13, Rota 8, Marangon 8, Berti 9, Ferrari 7, Dell'Agnello 14, Piccionne 3, Micalich n.e.; per i Kapfenberg Bulls: Chaney 8, Schrittwieser 3, Ngatai 18, Votsch, Krstic 6, Grgic, Carene 5, Tanksley 20, Okoro, Zapf 10, Hoger n.e., Bajramovic n.e.. Completato il ritiro in quel di Paluzza e Sutrio le Eagles ducali faranno oggi ritorno a Cividale, dove li aspettano alcune tappe promozionali sul territorio, mentre già domani pomeriggio saranno impegnate in una seconda amichevole, stavolta a Falcade tra le Dolomiti, ospiti della Reyer Venezia. Sempre sabato, però in serata (con palla a due alle ore 20), il programma della Basketball Summer League 2024 dell'associazione Che Spettacolo proporrà presso il palazzetto dello sport di Codroipo il confronto tra l'Old Wild West Udine e il KK Cedevita Zagabria.

Carlo Alberto Sindici

CALCIO CARNICO

Al Castello la Coppa di Seconda ma con il mister dimissionario

LA GIOIA La festa del Castello con la coppa

Gemona si conferma regina di coppe. Dopo il successo del Campagnola nella Coppa Carnia, è arrivato il trionfo del Castello nella Coppa di Seconda Categoria. La formazione di Stalis si è imposta sull'Illegiana nella finale di Amaro per 3-1, curiosamente lo stesso punteggio con il quale il "Campa" aveva battuto la Folgore alla vigilia di Ferragosto.

Una vittoria maturata tutta nella ripresa, dopo un primo tempo nel quale l'Illegiana aveva mancato più di un'opportunità per passare in vantaggio. Grande protagonista della partita, che ha visto la presenza di 400 spettatori ed è stata ottimamente organizzata dall'Us Amaro, è stato Stefano Plos, autore di tutte le tre reti castellane, firmate ad inizio ripresa e negli ultimi 8'. L'Illegiana aveva momentaneamente pareggiato i conti con Luca Scarsini, non riuscendo però in seguito a creare altre occasioni di particolare rilievo. Al fischio finale dell'arbitro Sara De Rosa (direzione ottimale la sua), è esplosa la festa gemonese per quello che è il primo trofeo conquistato dal Castello nella sua storia nonostante, lo si è saputo solo a fine partita, l'allenatore Claudio Carnelutti avesse rassegnato la sera precedente le dimissioni dopo il ko in campionato di Ampezzo, constatando che la squadra non lo seguiva: «Sono contento per i ragazzi, hanno fatto ciò che chiedevo - ha commentato con la medaglia al collo -. Sulle dimissioni ora valuterà la società».

Il presidente Giorgio Lessanutti ha le idee chiare: «Godiamoci la festa, perché questo è un grande risultato, poi dovremo concentrarci sul campionato, perché dobbiamo assolutamente salvarci - sostiene, ricordando che la squadra si trova al penultimo posto con la Viola, in panchina ci sarà ancora lui».

Anche Davide Bettio, uno dei migliori in campo, si augura un ripensamento di Carnelutti: «Una scelta che non condivido, perché dovremo ripartire tutti assieme per raggiungere la salvezza, perciò mi auguro ci ripensi. Di certo la soddisfazione per la conquista della Coppa è tanta, perché ci serviva anche per il morale».

Plos nel frattempo fatica a realizzare di aver realizzato una tripletta decisiva in una finale, quanto di più bello si possa immaginare: «Non riesco a trovare le parole, una serata assurda e indimenticabile - sorride quasi imbarazzato -. Siamo davvero felici di aver regalato il primo trofeo alla società. Sono convinto che ci darà una grande carica in vista del finale di stagione».

STEFANO PLOS EROE DI GIORNATA CON UNA TRIPLETTA LA SOCIETÀ SPERA CHE CARNELUTTI ORA CI RIPENSI

IL CAMPIONATO

Ora è di nuovo tempo di campionato, con partite al via alle 17, mezz'ora dopo rispetto a quanto stabilito da calendario in considerazione delle temperature elevate previste anche questo week-end.

In **Prima Categoria** la sfida per il titolo vede Cavazzo e Folgore, separate da 2 punti, affrontare le ultime della classe: la Folgore giocherà domani a Tarvisio, il Cavazzo riceverà l'Amaro domenica, giornata che prevede anche l'ultima occasione per la Stella Azzurra di sperare nella salvezza, visto che a Gemona arriva l'Ovarese, quartultima ma posizionata 7 punti più avanti. In campo anche Cedarchis-Mobilieri (domani alle 17.30), Real-Pontebbana e Villa-Campagnola (alle 18).

La **Seconda** propone domani alle 17 Cercivento-Sappada e alle 20 Castello-Viola, mentre domenica il programma prevede Ampezzo-Velox, Ardita-Arta, Illegiana-Ravascletto e Lauco-Val del Lago.

In **Terza** spicca il confronto di Comeglians, con la seconda in classifica a ricevere la capolista Val Resia. Le altre candidate alla promozione anticipano il loro incontro a domani, con l'Ancora ospite alle 17 dell'Audax e la Moggese che alle 20 attende il Timaucleulis. Il quadro si completa con La Delizia-Bordano, Paluzza-Verzegnis, San Pietro-Edera e Trasaghis-Fusca.

Bruno Tavosanis

Ritorna la classica delle tre province

CICLISMO

Si svolgerà domenica la 31^ edizione della Trieste-Gorizia-Udine Insieme nello sport, classica gara ciclistica riservata alla categoria Allievi U17.

La gara, organizzata dalla Asd Ciclo Assi Friuli, è una classica della categoria e varie sono le compagini italiane e straniere che ambiscono a questo prestigioso traguardo, in particolare la squadra nazionale dell'Austria che negli anni ha più volte scritto il nome di suoi atleti nell'albo d'oro.

La manifestazione è stata presentata a Trieste nella sede della Cussigh Bike.

Domenica la manifestazione - nata dalla amicizia tra Giordano Cottur e gli organizzatori udinesi - partendo da Barcola vedrà il colorato serpentone pedalare ad andatura turistica fino al Bivio-Miramare: da qui i giovani "puledri" con avranno nemmeno il tempo di ammirare il panorama offerto dalla Strada Costiera e ci sarà già bagarre; da Sistiana imboccheranno la strada del "Vallone" per un primo tratto impegnativo fino a Doberdò del Lago. L'ospitalità di Gorizia garantirà l'attraversamento della città e, dopo l'Isonzo, dal Ponte Ragazzi del '99 si dirigerà verso Cormons, pedalando ai margini del Collio. Lo Judrio segnerà l'ingresso in provincia di Udine: San Giovanni al Natisone, Manzano e Buttrio, poi la carovana attraverserà i vigneti dei Colli Orientali e l'asperità che porta al Castello di Buttrio sarà il trampolino per gli aspiranti alla vittoria. Quindi il ritorno sulla Sr 56 e l'attraversamento di Pradamano per entrare a Cussignacco da Paparotti, percorrendo via Veneto e con finale di gara nella zona del Partidor. Arrivo previsto per le 12.20 in Via Padova a Cussignacco dopo 85,85 chilometri di gara. Seguiranno le premiazioni in Piazza Giovanni XXIII.

Alla partenza da Trieste agli organizzatori udinesi si affiancheranno gli amici della Società Cottur. La sicurezza sarà garantita dalla Polizia locale delle località attraversate e dall'insostituibile presenza degli Alpini di Pradamano e Cussignacco.

«La Trieste-Gorizia-Udine - ha commentato ill presidende della Federciclismo Fvg, Stefano Bandolin - unisce, tramite lo sport, le tre città e l'entusiasmo della categoria dei giovani allievi U17 la rende una gara "unica"». Complimenti agli organizzatori che «si impegnano per valorizzare lo sport e, in particolare, la "cultura della bicicletta"» sono stati espressi dal governatore dal Panathlon regionale, Andrea Ceccotti.

Questo pomeriggio, alle 18, appuntamento a Pradamano (Azienda Cencig) per un brindisi beneaugurale, mentre domenica alle 12.20 la sportivissima frazione di Cussignacco potrà salutare il vincitore della Trieste-Gorizia-Udine edizione n. 31.

DOMENICA SI CORRE LA 31^ EDIZIONE DELLA TRIESTE-GORIZIA-UDINE PER LA CATEGORIA ALLIEVI UNDER 17

Sport Pordenone

CALCIO, ECCELLENZA

Prima giornata Ci sono già tre anticipi

"Sabato del nostro calcio". All'esordio di campionato, in Eccellenza, sabato 7 settembre alle 15.30, sarà anticipo per Maniago Vajont - FiumeBannia, Azzurra Premariacco - Fincantieri Monfalcone e Chiarbola Ponziana - Juventina Sant'Andrea. In quello successivo sarà anticipo per tutte.

sport@gazzettino.it

Venerdì 30 Agosto 2024
www.gazzettino.it

LA GARA Il primo match ufficiale del Pordenone dopo il fallimento, giocato a Cervignano in coppa

CAMPANER SODDISFATTO IL PORDENONE INGRANA

▶Il pareggio di Cervignano ha lasciato impressioni positive al tecnico neroverde

▶Più di cento tifosi accorsi sugli spalti Domenica il secondo turno con l'Union 91

CALCIO, PROMOZIONE

C'era tanta attesa per il debutto ufficiale del Pordenone. A certificarlo la massiccia presenza di sostenitori accorsi a Cervignano . Circa un centinaio i tifosi, spalmati tra i gruppi Bandoleros e Supporters, del fan club PN Neroverde 2020 e anche del nuovo club "rosa" delle Ramarre Pordenone capitanato da Katia Rosolen. Presente sugli spalti anche una folta rappresentanza di dirigenti del nuovo sodalizio, con Gian Paolo Zanotel in prima linea.

IL POST GARA

Il pareggio conquistato su uno dei campi più difficili della categoria contro una formazione consolidata e ben messa in campo da uno dei migliori tecnici della regione come mister Gabriele Dorigo, ex ramarro, soddisfa Fabio Campaner, che prende consapevolezza di avere nelle mani un gruppo con grandi qualità e carattere. Ovviamente c'è ancora da lavorare per affinare i meccanismi di gioco ma a Cervignano "Ciccio" è dovuto partire con una formazione con diverse defezioni, in quanto Fantuz e Morassutto erano fuori per infortunio con Criaco, Filippini e Colombera - non al meglio - sono dovuti partire dalla panchina. Il caso ha voluto inoltre, che ha realizzare la prima storica rete neroverde sia stato l'ultimo arrivato al De Marchi: Marco Zanin, esterno a tutta fascia classe 2005 che si ricongiunge con il fratello Andrea, centrocampista classe 2002. Domenica il Pordenone Fc scenderà in campo per la gara della seconda giornata della competizione (ore 17) ed ancora in trasferta nell'impianto sportivo di via Carnia di Lauzacco contro l'Union 91. Turno di riposo per i ramarri nella terza giornata in programma il 7 settembre.

IL FUTURO

Occasione per preparare al meglio l'esordio in campionato domenica 15 settembre contro la Gemonese. Unico dubbio l'impianto di gioco, nodo che il presidente Zanotel sta cercando di sciogliere il prima possibile in modo da permettere ai suoi ragazzi i migliori comfort in vista del grande impegno. Prima però, sabato 31 alle 18 nella sede di Sportler a Pordenone, il nuovo sodalizio ha convocato tutti i tifosi oltre che calciatori, tecnici e dirigenti e naturalmente i partner di "maglia" come Alea, Banca 360 Fvg, Pulsee Luce e Gas, Etra per svelare le divise gara della nuova stagione. A parte la terza maglia (interamente nera), già nota al popolo neroverde in quanto sfoggiata in occasione dell'esordio ufficiale in Coppa e nelle amichevoli del periodo della preparazione estiva, la prima maglia e la seconda maglia saranno all'insegna di una tradizione senza tempo: a strisce verticali neroverdi per la prima e bianca per la seconda. Il Pordenone Fc quest'anno vestirà un brand di assoluto prestigio come Errea.

Giuseppe Palomba

Spese e mercato Il Chions resta in fondo alla lista

CALCIO, SERIE D

Chions e Brian Lignano negli ultimi 4 posti del proprio girone. Non è un pronostico, ma una valutazione fatta da parte di Transfermarkt sulla base dei valori assegnati alle rispettive rose di giocatori. Il sito specializzato ha pesato la somma dei valori di mercato di ogni singolo giocatore, aggregandoli per i rispettivi club di appartenenza. Conti alla mano, si distinguono chiaramente i diversi potenziali economici e si spera nelle sorprese: che la classifica con i punti sovverta poi quella in euro. Il quartetto che comprende Chions, Brian Lignano, Calvi Noale e Lavis è unico nel raggruppare società non considerate oltre il milione di euro. Così la domanda è semplice: se il Treviso è valutato sul milione e 600 mila euro - come Real Calepina e Dolomiti Bellunesi - mentre il Lavis 100 mila, quale senso ha una competizione con valori sedici volte diversi fra podio e fondo? La sorpresa manca se si considera che, delle 3 corregionali impegnate in Quarta serie, chi si è esposto maggiormente aprendo il portafoglio è il Cjarlins Muzane. Si può dire che "tradizionalmente" avviene questo. Figurarsi se non accadeva stavolta, con il presidente Vincenzo Zanutta intende completamente voltare pagina rispetto al passato. La campagna acquisti portata avanti dal direttore Denis Fiorin è certamente più mirata. Tiene la sua linea il Chions, che qualcosa in più del passato ha comunque dovuto spendere, affrontando un mercato sempre più al rialzo. Simone Vido ha dovuto rinunciare a qualche desiderio, anche se elementi di peso (non solo fisicamente) sono arrivati. In casa Bressan si è a meno di metà rispetto a trequarti delle avversarie. Non ha cambiato molto il Brian Lignano, dopo il salto di categoria e resta sulla linea intrapresa almeno nell'ultimo biennio, inseguendo il livello superiore. Mantenuto la grande maggioranza di componenti già a libro paga, il completamento della rosa non ha stravolto la situazione. Per tutti, il mercato non è ancora chiuso e quello "di riparazione" non è detto che proporzionalmente pesi meno di quello estivo. La griglia di partenza, intanto, offre adeguate basi di analisi e prospettive.

I valori assegnati al girone C in Serie D sono i seguenti: Treviso 1.64 milioni di euro, Real Calepina 1.61, Dolomiti Bellunesi 1.60, Mestre 1.49, Luparense 1.43, Adriese 1.36, Virtus CiseranoBergamo 1.35, Villa Valle 1.34, Brusaporto 1.6, Campodarsego 1.25, Caravaggio 1.24, Cjarlins Muzane 1.18, Portogruaro 1.16, Este 1.15, Bassano 1.11, Montecchio Maggiore 1,06, Chions 625 mila euro, Brian Lignano 425 mila, Calvi Noale 325 mila e Lavis 100 mila euro.

Roberto Vicenzotto

Dalle squadre "B" ai ritorni storici, ecco la Terza Categoria

▶Fatti tutti i gironi La Coppa Regione inizia l'8 settembre

CALCIO, TERZA CATEGORIA

La Terza che verrà. Stilati i gironi e il calendario di Coppa Regione. Intanto, per quanto riguarda il campionato, a differenza delle recenti edizioni la Seconda e la Terza (ripristinata proprio in questa stagione ormai alle porte) tornano sotto l'egida delle varie delegazioni provinciali. I gironi A di entrambe le categorie, sono - dunque - di pertinenza della delegazione di Pordenone. E adesso sia per l'una che per l'altra categoria, manca solo il calendario di campionato.

Dopo una stagione di "oblio", frutto soprattutto della ristrutturazione dei campionati avviata nella tornata scorsa, la Terza categoria torna a essere la base dell'intero movimento. Il Friuli occidentale, in un girone a 15, ai nastri di partenza vede anche un quintetto di squadre divise tra squadre B e Under 21. Si aggiungono poi due ritorni dopo un periodo passato sull'Aventino, optando allora per il solo settore giovanile.

In ordine, s'incrociano dunque Calcio Zoppola, Cavolano, Maniago, Montereale, Nuova Villanova Calcio (cambio nome da Villanova Afp e ritorno nella famiglia Figc dopo un paio di stagioni), Nuovo Pordenone 2024 Under 21, Polcenigo Budoia, San Quirino (l'altro ritorno), Sesto Bagnarola, Spal Cordovado Under 21, Torre B, Virtus Roveredo Under 21, Vivai Rauscedo Gravis B e Vivarina. A stampella la Varmense. Sulla suddivisione Under 21 e squadre B si precisa che nell'Under 21 possono partecipare solo giocatori nati nel 2003 con un massimo 3 fuoriquota nati dal 2001 in poi.

Alla coppa hanno aderito 39 società su 47 al via in campionato. Sul fronte pordenonese manca all'appello la Spal Cordovado Under 21, partita in ritardo nell'allestire la squadra rispetto alle altre realtà. Per quanto concerne la partecipazione delle squadre B è da ritenersi a tutti gli effetti "in classifica" e non potranno prendere parte calciatori già scesi in campo, nella presente stagione sportiva, con la squadra "maggiore".

TERZA CATEGORIA Tra le squadre anche il Calcio Zoppola

Una Coppa Regione che partirà domenica 8 settembre alle 17 con le partecipanti suddivise in 9 quadrangolari e un triangolare. Passeranno le leader con altre 6 migliori damigelle da individuarsi solo nei quadrangolari. Questi i raggruppamenti delle pordenonesi.

Nel girone A Calcio Zoppola, Cavolano, Nuova Villanova Calcio e Vivai Rauscedo Gravis B. Esordio con Calcio Zoppola - Vivai Rauscedo Gravis B e Cavolano - Nuova Villanova calcio. Nel quadrangolare B Maniago, Montereale Valcellina, Polcenigo Budoia e Nuovo Pordenone 2024 Under 21. Si parte con il Maniago che ospiterà il Nuovo Pordenone 2024 Under 21 a Castelnovo del Friuli (località Paludea). Polcenigo Budoia - Montereale Valcellina è l'altro binomio. Fanno parte del girone C Virtus Roveredo Under 21, San Quirino, Vivarina e Torre B. San Quirino - Virtus Roveredo Under 21 e Vivarina - Torre B sono i tandem d'esordio.

A chiudere nel raggruppamento D il Sesto Bagnarola è l'unico rappresentante del Friuli occidentale. Completano il quadro Varmese, Pocenia e Flumignano. Varmese - Sesto Bagnarola e Pocenia - Flumignano sono gli incroci di partenza.

Cristina Turchet

IL MATCH Sfortunata la pongista Giada Rossi nel suo primo match disputato alle Paralimpiadi di Parigi

SORTEGGIO SFORTUNATO GIADA PUNTA AL RISCATTO

▶Alle Paralimpiadi nel doppio con Brunelli la pongista zoppolana ha perso contro le fortissime thailandesi. «Ora metto tutta l'energia per il singolo»

PARALIMPIADI

Già alla vigilia si sapeva che sarebbe stata tosta. Il sorteggio nel torneo di doppio di tennis tavolo paralimpico non era stato affatto benevolo nei confronti di Giada Rossi e della sua compagna di doppio Michela Brunelli. Le urne infatti avevano fatto pescare loro la coppia thailandese formata da Dararat Asayut e Chilchitraryak Bootwansirina che era la testa di serie numero 5 del torneo, mentre le azzurre erano al numero 2. Uno scontro tra titani che forse avrebbe meritato diversa collocazione che non quella dei quarti, considerando anche i precedenti, che avevano messo in scena sempre incontri molto accesi e spettacolari. Ad imporsi questa volta sono state le asiatiche per 3-1 dopo una gara tesa ed incerta, caratterizzata da innumerevoli capovolgimenti di fronte. Si capisce che sarà così già dal primo game che inizia malissimo per Rossi e Brunelli: 0-4. Qui una reazione da campionesse di razza che le porta al controbreak: 7-4. Sono salite sul 10-6 e sono andate a segno con Rossi al secondo set-point. Le asiatiche sono scattate meglio anche nel secondo parziale (3-1), dal 5-2 sono state riavvicinate (5-4) e hanno riallungato (9-4). Brunelli e Rossi hanno piazzato un break di 4-0 (8-9), costringendo la panchina avversaria al timeout. Hanno dovuto fronteggiare due palle set (8-10) e hanno ceduto al secondo. Al rientro al tavolo la veronese e la zoppolana dal 3-2 hanno inseguito (3-6). Asayut e Bootwansirina hanno sfruttato il momento favorevole (8-4), si sono viste dimezzare il vantaggio (8-6) e si sono issate a tre set-point (10-7), approfittando del secondo. Chiamate a rimontare le campionesse iridate hanno reagito (2-0) e dal 2-2 sono tornate a condurre (4-2). Dal 7-4 sono state raggiunte (7-7) e il direttore tecnico Alessandro Arcigli ha interrotto il gioco per un minuto. Le thailandesi hanno insistito (10-7) e al secondo match-point hanno tagliato il traguardo. Inutile nascondere la delusione, anche perché c'è la consapevolezza che vincendo questa gara si sarebbe spianata la strada per la medaglia.

«CI SONO CAPITATE LE AVVERSARIE PEGGIORI: LE AVEVAMO BATTUTE ALLE FINALI MONDIALI E SI SONO PRESE LA RIVINCITA»

COMMENTI

«Peccato non abbiamo ottenuto ciò che volevamo – commenta a caldo Giada - la formula ad eliminazione diretta, purtroppo, non da possibilità di replica. Il sorteggio non era stato favorevole. Ci sono capitate le avversarie peggiori. Avevamo battuto le thailandesi in finale mondiale e ora loro si sono prese la rivincita vincendo 3-1. Le asiatiche hanno impostato una gara difensiva concedendo pochi errori. – è l'analisi di gara della zoppolana - Mi dispiace per la Brunelli che forse ha mancato la possibilità di medaglia nella sua ultima competizione mondiale. Ora si tratta di trasformare le sensazioni negative in furore agonistico per il torneo di singolo». Torneo di singolare che prenderà il via martedì 3 settembre e, se il percorso, come tutti gli appassionati e i tifosi si auspicano, fosse quello previsto si concluderà con la gara per il metallo più prezioso venerdì 6 settembre. Il sorteggio per capire chi sarà la prossima avversaria della pongista di Poincicco non è ancora stato effettuato, mentre le gare si terranno sempre nella calorosa e capientissima (6000 posti) arena allestita al Padiglione 4 della Fiera di Parigi. Si partirà anche in questo caso dai quarti di finale, uno scontro ad eliminazione diretta che non ammette appelli. Fondamentale sarà partire bene, ma anche mantenere la giusta concentrazione e tenuta tecnica per tutto il corso del match. Ma in questo Giada Rossi ha dimostrato più volte di essere maestra e giunge a questa competizione nel pieno della propria maturità agonistica.

Mauro Rossato

Giro della Regione oggi si svelano le quattro tappe

▶È stato un trampolino di lancio per campioni come Gimondi e Pogacar

CICLISMO

Verrà presentato oggi, alle 18.30, a Villa Manin di Passariano, a Codroipo il Giro della Regione per Under e Elite. Al cospetto di organizzatori, sponsor, amici e autorità verrà svelata, nei dettagli, una corsa che ha fatto storia.

Da mercoledì 4 a sabato 7 settembre tornerà l'appuntamento della 60^ edizione, importante manifestazione ciclistica internazionale che richiamerà i migliori talenti del ciclismo mondiale.

Quattro le tappe in programma, con l'organizzazione della Libertas Ceresetto del presidente Andrea Cecchini. Una corsa prestigiosa, la più antica gara ciclistica a tappe nazionale per dilettanti, nata nel 1962, che ha scritto importanti pagine di storia del ciclismo internazionale, trampolino di lancio di giovani campioni del futuro e che da sempre si intreccia anche con le vicende storiche e culturali del suo territorio. L'unica volta che la corsa è stata costretta a fermarsi forzatamente fu nel 1976, a causa del terribile terremoto che colpì il Friuli. L'anno successivo ne diventò anche un simbolo di ripartenza per la sua gente.

La prima edizione fu disputata in tre giorni e quattro frazioni e fu vinta da Giovanni De Franceschi che fu il primo a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro della competizione. L'anno successivo, nel 1963, la firma che cominciò a fare storia fu quella del grande Felice Gimondi. Il campione bergamasco di Sedrina vinse e passò professionista: due anni dopo nel 1965, a 22 anni, fece suo il Tour de France. Una storia che oltre 50 anni dopo si ripetè nel 2018 con la vittoria del "Friuli" dello sloveno Tadej Pogacar che due anni più tardi, nel 2020, pure lui a 22 anni, vinse il Tour de France per la prima volta, facendo anche il bis nell'edizione 2021 e rivincendolo quest'anno per la terza volta.

In mezzo alle edizioni vinte da questi due campioni sono davvero tanti i nomi illustri del ciclismo che hanno lasciato la loro firma indelebile della corsa friulana. Per fare alcuni nomi: Marino Basso (1965), Claudio Corti (1977), Claudio Chiappucci (1984), Gilberto Simoni (1991 e 1993), Danilo Di Luca (1998), Gianluca Brambilla (2009), Diego Rosa (2012) e Jan Polanc (2013). Oltre al successo di Di Luca il Gs Caneva mise il suo sigillo sulla corsa friulana, anche con Vincenzo Galati nel 1990, ambedue "griffati" Rekord Cucine. Da rilevare che nel 1967, il sodalizio del Bannia Scarpis, vinse la corsa a tappe con Emilio Santantonio. L'evento non si disputò nel 2005, 2016 e 2017 per problemi economici. Nella passata annata la corsa è stata vinta da Francesco Galimberti (Biesse Carrera).

Negli ultimi anni la regia organizzativa è passata nelle mani della Libertas Ceresetto con il presidente Andrea Cecchini, il responsabile percorsi e sicurezza Danilo Moretuzzo e il coordinamento dell'ex professionista, Christian Murro che, insieme alla loro squadra di collaboratori, con grande impegno hanno dato nuovo lustro a questa storica manifestazione. Anche quest'anno sono attesi i migliori giovani del panorama internazionale e si annuncia grande spettacolo. Il Friuli Occidentale verrà coinvolto, a livello organizzativo, con la quarta ed ultima frazione, la Sacile-Gorizia di 160 chilometri. Questi gli altri segmenti previsti: Palazzolo-San Giorgio di Nogaro, Ampezzo-Sauris e Codroipo-San Daniele.

Nazzareno Loreti

AMARCORD I grandi protagonisti tra cui Pantani

Sacchet protagonista, grande fuga e secondo posto

CICLISMO

Ottima prestazione corale del Gottardo Giochi Caneva in questo ultimo weekend.

Tra gli juniores, al IX Trofeo il Miglio di Castel di Lama, in provincia di Ascoli Piceno, Stefano Sacchet ha sfiorato il successo. Il giallonero è stato protagonista per tutta la gara di un'importante azione promuovendo la fuga di giornata. Nel tentativo a sei era presente anche il compagno di scuderia, Lorenzo De Longhi. Nel finale lo scatto in salita del ravennate Faccani ha spento l'entusiasmo di Sacchet che ha dovuto così accontentarsi della piazza d'onore. Quarta posizione per Lorenzo De Longhi. A completare l'ordine d'arrivo per il gruppo presieduto da Michele Biz, ancora una top ten per Riccardo Da Rios, decimo.

«Ci tenevamo a far bene oggi e la strategia dei direttori sportivi Ravaioli e Pavan è stata perfetta - sostiene lo stesso Sacchet -. Tutti i compagni hanno lavorato per mettermi nelle migliori condizioni, purtroppo nel momento topico della competizione, un attacco di crampi non mi ha permesso di giocare fino in fondo le mie carte. Ci riproveremo, nelle prossime settimane le occasioni non mancheranno».

OTTIMA PRESTAZIONE CORALE DEL GOTTARDO GIOCHI CANEVA AL TROFEO IL MIGLIO DISPUTATO A CASTEL DI LAMA

LA COMPETIZIONE Un arrivo in volata del Caneva

Da rilevare che nello scorso weekend, Stefano Sacchet a Cesiomaggiore, aveva trionfato in solitaria nel 34° Giro della Vallata Feltrina. Per il giallonero, già campione italiano in mountain bike tra gli esordienti, si era trattato della prima vittoria stagionale.

QUARTA POSIZIONE PER LORENZO DE LONGHI E DECIMA PER RICCARDO DA RIOS

LE ALTRE CATEGORIE

Per la categoria Allievi, nello sprint che ha deciso la medaglia d'oro del Gs Povegliano, buone prestazioni di Luca Battistutta e Nicola Padovan che si sono classificati rispettivamente quarto e sesto. Nel trofeo Sici, disputato a Foen, nel bellunese, decimo posto per l'esordiente Riccardo Nadin.

Questi i risultati principali della competizione, che ha sorriso ancora una volta al team Gottardo Giochi di Caneva, con Sacchet in piena evidenza anche in questa occasione grazie a una prova decisamente positiva.

Naz. Lor.

Cultura &Spettacoli

TIERE TEATRO FESTIVAL
Al festival di Osoppo "La donna di samo" lo spettacolo di Roberto Zorzut che porta in scena oggi la commedia di Menandro con l'uso delle famose maschere atellane

Sono 250 le giornate di spettacolo distribuite in tutta la regione e 33 i lavori frutto di produzioni autonome regionali
Per l'avvio della stagione il Rossetti di Trieste ospiterà "Nel cuore dell'Europa", con la NordEst Sinfonia Orchestra

Ert, 100 titoli per 28 comuni

TEATRI

Multidisciplinarietà, spazio alle produzioni del territorio e la possibilità, per il pubblico, di costruirsi un percorso culturale "personalizzato" sono gli ingredienti della nuova stagione dell'Ert, presentata ieri nella sede della Fondazione Friuli dal presidente, Fabrizio Pitton, dal direttore Alberto Bevilacqua e da Walter Mramor, di Artisti Associati (che cura l'attività coreutica), alla presenza del vicepresidente regionale Mario Anzil.

CARTELLONE

Il cartellone, che si svilupperà in 28 Comuni, si compone di quasi 250 giornate e 100 titoli, di cui 33 frutto del lavoro di realtà regionali. L'avvio della stagione assisterà a un grande evento legato a GO!2025: il 5 settembre, infatti, il Rossetti di Trieste ospiterà "Nel cuore dell'Europa", concerto con la NordEst Sinfonia Orchestra, diretta dal maestro Marco Feruglio e con il violino solista di Anna Tifu, per una serata di musiche firmate da Saint-Saëns, Ravel, Fauré e Poulenc. A novembre, invece, partiranno i calendari nelle varie piazze. A salire sui palchi saranno Massimo Lopez e Tullio Solenghi con "Dove eravamo rimasti", Enrico Bertolino (Una serata di ordinaria ironia), Lella Costa con "Otello, di precise parole si vive"; Alessandro Haber in "La coscienza di Zeno"; e Paolo Hendel impegnato a farci ridere nel suo "Niente panico!".

CLASSICI

Non mancheranno poi i classici (da Cechov, a Pirandello, passando per Carlo Goldoni e Neil Simon) e i capolavori della letteratura (tra cui Anna Karenina, Testimone d'accusa di Agatha Christie, uno spettacolo su Oscar Wilde e la versione teatrale di "Stai Zitta!" di Michela Murgia). Tra i generi più apprezzati dal pubblico ci sono sicuramente le commedie e gli spettacoli dei comici, tra questi Vanessa Incontrada in "Ti sposo ma non troppo"; Max Pisu e Gaia De Laurentiis in "Come sei bella stasera", e ancora Antonio Cornacchione, Leonardo Manera e i nostrani Papu. Alcuni spettacoli saranno invece a tappa unica: ecco allora il ritorno di Simone Cristicchi con "Magazzino 18"; Angela Finocchiaro col recente "Il calamaro gigante"; Lodo Guenzi con "Toccando il vuoto", mentre a Cividale il regista Pupi Avati, racconterà la sua vita accompagnato da musica jazz dal vivo. Nella primavera 2025, tra gli spettacoli con cui l'Ert saluterà il pubblico, da segnalare quello con Neri Marcorè che vestirà i panni di Fabrizio De André ne "La buona novella", adattato da Giorgio Gallione per il palcoscenico in una versione da teatro canzone.

PRODUZIONI LOCALI

Come detto, quasi un terzo degli spettacoli è made in Fvg: si tratta di produzioni di Artisti Associati, Teatro Miela, Css (Spierdûts, del Teatro Incerto), la Contrada di Trieste, il Teatro Stabile del Fvg, il Teatri Stabil Furlan (con l'omaggio a Renato Appi: Dio Potente!) e l'Accademia d'Arte drammatica Nico Pepe. Nel circuito Ert entra anche il principale chansonnier della musica friulana, Dario Zampa, accompagnato da Angelo Floramo, in "La vie", serata friulana a cavallo tra musica e parola. Infine, in diversi teatri del circuito, verranno proposti i percorsi "In Scena!" e "Altri linguaggi": tra gli appuntamenti, quello con Les Virtuoses, pianisti francesi che nel loro spettacolo mescolano gli universi della musica classica, della magia e della commedia alla Chaplin.

STAGIONE ERT Fra i protagonisti del cartellone 24/25, Massimo Lopez e Tullio Solenghi, Enrico Bertolino, Vanessa Incontrada, Neri Marcorè, Antonio Cornacchione, Leonardo Manera e I Papu

MUSICA E DANZA

Il cartellone propone 25 serate dedicate alla musica: citiamo gli appuntamenti con la Fvg Orchestra, che omaggia Arturo Zardini, e con l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani (per un racconto musicale delle imprese di Nives Meroi). Altre 21 serate sono infine appannaggio delle tante anime della danza: dalla classica (come il Lago dei Cigni con il Russian Classical Ballet), all'acrobatica (con i lavori di Anthony Heinl), dal folklore alla contemporanea. Per l'appuntamento con la tradizione, Fire of Georgia, con il Royal National Ballet of Georgia, e Desplante, serata di flamenco con la Compagnia di Eduardo Guerrero.

Alessia Pilotto

IN BREVE

CONCORSO
FEDERICO IN FINALE A MISTER ITALIA

C'è anche un pordenonese in finale a Mister Italia 2024. Federico Termentini (nella foto), 20 anni, 1.85 di altezza, con la passione per il calcio e il sogno di diventare nutrizionista, l'altra sera, nel corso della prefinale di Giulianova (Te), ha strappato il "pass" per la finalissima in programma questa sera, alle 21.30, sul palco di piazza Salotto, a Pescara. Nulla da fare invece per gli altri due prefinalisti di Pordenone, Geremia Micheluz e Alessandro Garofalo, ai quali rimarrà comunque il ricordo di una esperienza straordinaria vissuta in terra abruzzese nel contesto di quello che è considerato il concorso di bellezza maschile più importante in Italia. La finalissima sarà condotta da Beppe Convertini e potrà contare su una giuria tecnica composta da esperti del settore bellezza e moda, presieduta dall'attrice e showgirl Stefania Orlando. Organizzato da Claudio Marastoni, nel corso degli anni il concorso di Mister Italia è stato trampolino di lancio per personaggi del calibro, tra gli altri, di Raffaello Balzo, Paolo Crivellin, Luciano Punzo, Luca Vetrone, Luca Onestini e tanti altri.

TEATRO
LETTURA TEATRALE A VILLA DOLFIN

Purlilium estate 2024, la rassegna estiva coordinata dall'Assessorato alla Cultura di Porcia, propone oggi, alle 21, a Villa Correr Dolfin, nella loggia dell'ex stalla (ala Ovest) la lettura teatrale "Sono nato a 78 anni", organizzata in collaborazione con la Fita di Pordenone e Passe-Partout Teatro di Porcia. Un testo di Vincenzo Lelleri Vanin e Donata Lelleri.

INFANZIA
MOSTRA E CONGRESSO MONDIALE DI IBBY

È stata inaugurata ieri, in Sala Veruda, a Trieste, la mostra "Jella Lepman. Fateci cominciare dai bambini. I libri come ponti/Jella Lepman. Let us begin with children. Books as bridges" dedicata alla fondatrice dell'International board on books for young people, che celebrerà il suo Congresso al Generali convention center di Trieste da oggi a domenica.

Blessound, festival al via con tre artisti triveneti

MUSICA

L'ultimo weekend di agosto, a Blessano di Basiliano, ritorna Blessound, con musica indipendente e un'offerta enogastronomica di qualità a prezzi popolari. Organizzato da oltre dieci anni dalla Pro Loco Pro Blessano e dai Danzerini Udinesi, con la direzione artistica di Michele Poletto, Blessound vedrà salire sul palco, oggi, tre artisti: Sebaa, rapper, cantante e produttore di Udine, classe 2000, che sta per pubblicare "Sottocultura"; Massimo Silverio, autore e musicista di Cercivento, che scrive e canta in carnico il suo personalissimo mondo sonoro, fatto di poesia e melodie che si mescolano tra antico e contemporaneo; e, infine, i Queen of Saba, un "duo elettronico con un'anima analogica", composto da Sara Santi e Lorenzo Battistel, che si ciba di influenze neo-soul, alternative R&B, disco pop, hip-hop e indietronica.

"Corti senza confine" passerella a Venezia

CINEMA

Si terrà oggi pomeriggio, alle 14, negli spazi dell'Italian Pavilion - Sala Tropicana 1, all' Hotel Excelsior del Lido di Venezia, l'incontro "Corti senza confine" (ingresso libero fino a esaurimento dei posti), al quale seguirà una degustazione di prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia nell'are della piscina. L'iniziativa, promossa dalla Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFvg, darà la possibilità di scoprire, dalle parole dei registi e dei produttori, gli otto progetti vincitori del bando "Corti senza confine". All'incontro prenderanno parte, inoltre, i rappresentanti delle case di produzione, i rappresentanti istituzionali e Chiara Valenti Omero, coordinatrice di Fvg Film Commission. Sarà proiettato, in esclusiva, il teaser del progetto, un piccolo assaggio dei lavori che stanno prendendo forma in queste settimane.

"Arlecchino errante", il teatro invade la città

FESTIVAL

Torna l'Arlecchino Errante, festival e master, organizzato dalla Scuola sperimentale dell'attore, che con il tema di quest'anno "Reinventando l'umano", vuole estendere il piacere di vivere il teatro in tutte le sue componenti a tutta la città di Pordenone, coinvolgendo anche chi non se lo aspetta, perfino degli automobilisti inconsapevoli, nella speranza di dar vita a quell'"effetto Damasco" che il direttore artistico della manifestazione, Ferruccio Merisi, ha invocato ieri mattina durante la presentazione della manifestazione alla stampa e agli addetti ai lavori, ospitata nell'inconsueta sede del giardino della Scuola dell'infanzia "Vittorio Emanuele II", in viale Martelli, concessa dalla direzione dell'Istituto comprensivo "Pordenone Centro", retta da Daniela Reina, presente ieri all'evento.

«In questa edizione - ha affermato l'assessore Guglielmina Cucci - 2024 emergo l'attenzione al dialogo culturale, al rispetto e alla valorizzazione delle diversità, all'inclusione, alle pari opportunità e alla violenza di genere. In particolare, la Stella, va nella direzione di sviluppare percorsi di autonomia da parte della persone disabili».

«Una delle cose belle di questa edizione sarà il fatto che tutti i gruppi e le compagnie partecipanti - ha annunciato Merisi - dopo il loro spettacolo incontreranno il pubblico per uno scambio di opinioni, domande, suggestioni, per far vivere il teatro dall'interno, non come spettatori, ma come protagonisti».

DIRETTORE Ferruccio Merisi

ATTORI E PERFORMER ANDRANNO NELLE VIE E NELLE PIAZZE A INCONTRARE LA GENTE PER COINVOLGERLA NEL LORO MONDO

Fra gli ospiti di quest'anno ci saranno il Quartetto Dekru, che martedì, nella giornata di apertura, presenteranno, al Capitol di via Mazzini, "Virtual reality". Come in un videogame gli spettatori prendono parte all'azione interagendo con gli artisti, che li sfidano a basket, li trasformano in statue viventi e li coinvolgono nelle loro coreografie.

C'è Agro The Clown, che mercoledì, alle 21.30, in piazzetta Cavour, tenderà un agguato alla routine cittadina, grazie a un personaggio provocatorio, divertente e stravagante. Uno show improvvisato utilizzando le tecniche del mimo e della clownerie, interagendo con i passanti, disturbando la seriosità con il suo inimitabile sorriso. Andrea Cosentino, con "Rimbambimenti", crea una esilarante parodia sulla crisi della scienza e delle certezze dei soloni che ci riempiono la testa di formule matematiche e verità che evaporano nel tempo di respiro. Tommesani&Cicinelli, venerdì, presentano uno spettacolo sullo sfruttamento lavorativo, al quale seguirà, il giorno successivo, un aperitivo al chiostro di San Francesco, per capire quanto noi stessi siamo schiavizzati.E, ancora, Simone Pacini, con "fatti di teatro", The Way con le sue esibizioni di "Parkour", il Teatro La Ribalta, i Fratelli Maraviglia, i trampolieri africani Afuma, Luigi Ciotta e Antonio Viganò, al quale sarà consegnata sabato, alle 18.30, nel Chiostro di San Francesco, la Stella dell'Arlecchino Errante.

Franco Mazzotta

Altolivenzafestival parte con Servillo e Girotto

MUSICA

L'Altolivenzafestival, rassegna musicale organizzata da Associazione culturale altoliventina, taglia il traguardo dei trent'anni e lo festeggia affidandosi all'elemento "Acqua". L'edizione 2024 ha un programma decisamente nutrito, di qualità e con spunti differenti, adatto alle diverse fasce di pubblico dei 12 comuni coinvolti. Si parte, martedì prossimo, da Roveredo in Piano e da qui il festival si dipanerà lungo una trentina di appuntamenti che si concluderanno con l'ormai tradizionale "Avvento Organistico" e l'altrettanto classico "Concerto di Natale" del 30 dicembre.

SELEZIONE

Tra le innumerevoli proposte ne segnaliamo alcune di pregio. Spicca quella che andrà in scena domenica 15 settembre, al Cantinon di Villa Varda, alle 21: un vero e proprio evento speciale, che vedrà impegnati Peppe Servillo e Javier Girotto, accompagnati dall'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis, diretta da Valter Sivilotti, in un sentito omaggio al grande Domenico Modugno. "Vecchio Frack", oltre a questa celeberrima canzone, ne propone un'altra quindicina, scelta tra il repertorio dell'interprete di Polignano a Mare. Particolare anche l'evento successivo, che si svolgerà sabato 21 settembre all'Osteria dei Battuti di San Vito al Tagliamento. Un'ottima occasione per partecipare a una degustazione a ritmo di

OSPITI Peppe Servillo canterà assieme all'Orchestra Naonis

Jazz con "Mediterranean Cocktail". I partecipanti, oltre a ritmi sincopati di qualità, potranno assaggiare e degustare due cocktail dal sapore mediterraneo, creati appositamente per la serata. Venerdì 11 ottobre sarà Villa Frova di Stevenà di Caneva ad accogliere le arie romantiche di Franz Schubert, in "Tra ruscelli e natura", spettacolo proposto dal Quintetto Gaggia. Stessa location il venerdì successivo per "Water Variations", improvvisazioni per fisarmonica e chitarra, in replica due giorni dopo alle Tenute Tomasella di Mansuè (Tv). Nel mezzo, sabato 19 ottobre, un altro concerto importantissimo, "Jeau d'Eaux", con il pianoforte di Irene Veneziano, che espanderà il proprio suono all'interno del Palazzo Ragazzoni di Sacile, con pezzi di Mendelssohn, Chopin, Debussy, Puccini e Smetana. Giovedì 14 novembre grande concerto al Duomo di San Marco, a Pordenone, con un programma titolato "Tempesta di Mare – Vivaldi e i Maestri della Serenissima. Dirigerà il maestro Alberto Gaspardo e il violino solista Alfia Bakieva suonerà assieme all'Accademia D'Archi Arrigoni.

L'AVVENTO

Si entrerà quindi nel periodo dell'avvento e, l'8 dicembre, nel Duomo di San Marco, a Portobuffolè (Tv), si esibirà l'organista olandese Marteen Wilmink, in "Sacra e Profana. L'acqua nel Barocco del Nord Europa". Quindi il tradizionale Avvento organistico, con le messe accompagnate dalla musica dell'organo e seguite da un concerto, da domenica 1 dicembre a domenica 22 dicembre. Per prenotare i biglietti visitare il sito www.altolivenzafestival.it.

OGGI

Venerdì 30 agosto
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Moira Cartelli** di Pasiano, per il suo quattordicesimo compleanno, da mamma Isabella, papà Roberto, dal fratello Vania, dai nonni, zii, cugini e parenti tutti.

FARMACIE

Aviano
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

Cordenons
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Pinzano al T.
▶**Ales, via XX Settembre 49**

Prata
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

Roveredo in Piano
▶**D'Andrea, via G. Carducci 16**

Sacile
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

San Vito al T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave 93/a – Torre.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 17.00.
«COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA» di F.Giacomo : ore 17.00.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 19.00.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 19.00 - 21.15.
«FINCHÉ NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli : ore 19.30 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 15.30 - 16.15 - 16.45 - 17.00 - 17.15 - 17.30 - 17.45 - 18.30 - 19.15 - 20.00 - 20.15 - 20.45 - 21.30 - 22.15 - 23.10.
«THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders : ore 16.40 - 19.20 - 19.30 - 22.00.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 17.00 - 19.30 - 21.50.
«FINCHÉ NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli : ore 17.10 - 19.50.
«MAXXXINE» di T.West : ore 19.45 - 22.15.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 22.00.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 22.30.
«BLINK TWICE» di Z.Kravitz : ore 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 16.30.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 16.45 - 19.00.
«FINCHÉ NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli : ore 17.30 - 21.00.
«INVELLE» di S.Massi : ore 19.10 - 21.00.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 16.10 - 21.15.
«TOUCH» di B.Kormakur : ore 18.40.
«MAXXXINE» di T.West : ore 19.20 - 21.20.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«PAST LIVES» di C.Song : ore 21.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 15.00.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.00.
«THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders : ore 15.00 - 17.30 - 21.00.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«TOUCH» di B.Kormakur : ore 15.00 - 20.30.
«FINCHE' NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli : ore 15.30 - 17.45 - 20.30.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«MAXXXINE» di T.West : ore 16.00 - 18.15 - 20.45.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.00 - 21.00.
«BLINK TWICE» di Z.Kravitz : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 18.30.
«SHOSHANA» di M.Winterbottom : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori